ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. ... e del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo ... «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbo... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbona... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 / Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 21 Gennaio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 / Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 . Nuova Serie N. 4390

DUE GOVERNI E DUE POPOLI AMICI

S. E. Suvich ha lasciata Vienna

"Chiara conferma del perfetto accordo di Riccione per l'indipendenza, il riordinamento e la ricostruzione economica dell'Austria,, - I traffici attraverso l'Adriatico

VIENNA, 20

Iersera è terminato il soggiorno viennese di S. E. il Sottosegretario di Stato agli Esteri Suvich. Prima di lasciar la capitale austriaca l'on. Suvich ha voluto fare dichiarazioni di carattere politico ai direttori dei giornali viennesi e ai rappresentanti dei giornali italiani a Vienna radunatisi a tal uopo nel palazzo della Legazione d'Italia.

Dichiarazioni del Sottosegretario

Queste dichiarazioni sono una nuova e piena conferma di tutte le affermazioni ufficiose e delle ipotesi avanzate fino ad oggi, che cioè la visita del Sottosegretario Suvich a Vienna è molto più che una visita di risposta a quelle fatte l'anno scorso dal Cancelliere dott. Dollfuss in Italia e molto più che un atto di pura cortesia diplomatica. La visita, come affermava questa sera con profonda soddisfazione nei circoli politici viennesi, rappresenta un aperto appoggio morale e nei suoi effetti probabilmente anche materiale dell'Italia alla Nazione austriaca che intende mantenere la sua indipendenza.

L'on. Suvich ha tenuto anzitutto a sottolineare che il suo viaggio a Vienna era un atto di doverosa cortesia ma anche una nuova prova della grande simpatia e amicizia che l'Italia nutre per il popolo austriaco, sentimenti che la guidano non solo da oggi. L'amicizia dell'Italia per l'Austria in questi ultimi dodici mesi ha trovato la sua espressione in modo così aperto, sincero, corretto e chiaro che l'odierna visita non può essere valutata che come una conferma delle direttive fin qui seguite in questo campo. S. E. Suvich ha affermato poi essere più che evidente l'importanza che l'Austria ha per la sua posizione nell'Europa centrale e specialmente nel bacino danubiano, importanza che è di gran lunga superiore alla vastità del suo territorio e al numero dei suoi abitanti. Affinchè l'Austria possa esercitare con successo e nell'interesse di tutti la missione e le funzioni che le sono assegnate in modo inequivocabile dalla sua tradizione multisecolare e dalla sua situazione geografica, è anzitutto necessario che al Paese si garantiscano le condizioni normali di una vita indipendente e pacifica. L'Italia da lungo tempo sostiene questo punto di vista.»

Fiducia

«Il Governo italiano, specie dopo le trattative commerciali bilaterali italo-austriache, ha inteso sviluppare questa politica sulla base delle naturali tendenze delle economie dei due Paesi, e in unap roposta recentemente avanzata per una più vasta collaborazione dell'economia dei Paesi danubiani, essa ha segnato la via che sarà di massimo vantaggio per la l'economia austriaca.

«Giudichiamo perciò la situazione con calma fiduciosa. Ad onta delle innegabili difficoltà del momento attuale, che del resto più o meno sono all'ordine del giorno in tutti i paesi anche all'infuori dell'Austria, le nostre calme considerazioni e valutazioni della situazione, nonchè le nostre iniziative, trovano conforto e incoraggiamento nella constatazione che l'Austria in questi ultimi tempi, grazie anche al suo attuale Governo, ha già iniziato un'ascesa. Ciò è anche una garanzia che la situazione in Austria sarà quanto prima ristabilita qualora migliorino le condizioni generali, non solo economiche, ma anche politiche, alle quali insieme specialmente l'Austria è sensibile e alle cui ripercussioni essa è esposta direttamente ed inevitabilmente.

Noi esprimiamo l'augurio che ciò avvenga quanto prima possibile e principalmente nell' interesse dell'Austria, nell'interesse di tutti i suoi vicini e anche nell'interesse del normale sviluppo della politica europea.

Le giornate viennesi di S. E. Suvich si sono svolte in una atmosfera di eccezionale cordialità. Tutta la stampa sottolinea che il risultato di questa visita ha provocato, se ciò era necessario, che l'Italia non solo approva ma appoggia sinceramente il programma politico ed economico del Cancelliere austriaco.

L'organo governativo *Neuigkeits Weltblatt* insiste nel suo commento odierno sulla parte economica dei colloqui di Suvich. Il giornale afferma che l'Austria sotto la protezione italiana si unirà all'Ungheria per una collaborazione economica che costituirà un contrappeso all'unione economica degli Stati della Piccola Intesa e contemporaneamente una piattaforma sulla quale nel prossimo futuro dovranno realizzarsi i risultati della Conferenza di Stresa.

La visita vista da Praga

Va segnalata per la sua importanza anche una notizia da Praga della *Neue Freie Presse* secondo la quale anche colà si attribuisce la massima importanza alla visita del Sottosegretario degli Esteri Suvich a Vienna. Nei circoli di Praga si dice infatti che il Ministro degli Esteri cecoslovacco dott. Benes nei suoi colloqui ginevrini con sir John Simon porterà in discussione anche le relazioni italo-austriache in quanto che il Ministro degli Esteri britannico, dopo la sua visita a Roma, non sarebbe alieno dall'interporre i suoi uffici fra l'Italia e i piccoli Stati. Lo stesso problema sarà portato in discussione dal dott. Benes anche alla prossima Conferenza di Zagabria.

Nella giornata di ieri S. E. Suvich ebbe ancora un lungo e cordiale colloquio col «leader» delle Heimwehren Principe Starhemberg. La giornata di oggi, l'ultima del soggiorno viennese del Sottosegretario, è stata impiegata in gran parte in visite e ricevimenti. L'on. Suvich dapprima aveva l'intenzione di fare colazione al Semmering per visitare i campi dei giochi invernali di quella stazione climatica ma il maltempo non ha permesso l'attuazione di questo progetto. Ad onta di ciò verso mezzogiorno è stata intrapresa una gita verso Heiligen Kreuz nei pressi di Vienna, dove è stata consumata la colazione.

Nel pomeriggio poi S. E. Suvich accompagnato dal Cancelliere dott. Dollfuss, dal Vicecancelliere maggiore Fey, dal Segretario di Stato per la S. P. Karwinski e dal Prefetto di polizia di Vienna ha visitato la caserma della polizia ausiliaria che si trova nel palazzo della ex Banca del Credito Fondiario. Quindi alla Legazione ha avuto luogo un tè durante il quale l'on. Suvich ha fatto le dichiarazioni su riferite. In serata ha avuto luogo, sempre alla Legazione d'Italia un banchetto d'addio al quale è intervenuto anche il Cancelliere dott. Dollfuss.

La partenza

Suvich ha lasciato Vienna alle ore 22 per rientrare a Roma. A salutarlo sono convenuti alla stazione Meridionale il Cancelliere Dollfuss, il Vicecancelliere maggiore Fey, i Ministri Buresch e Schmitz, il Segretario di Stato Karnosky, il presidente della Banca nazionale dott. Kionbock, il capo delle Heimwehren principe Starhemberg, il segretario generale Peter, i Ministri plenipotenziari Harmoostel e Wildner, il consigliere di Legazione Blaas, il consigliere ministeriale Ottone Huber, il capo dell'ufficio stampa federale Ministro Ludwig, il Prefetto di polizia con l'ispettore generale, il segretario del Fronte patriottico Kemptner. Il direttore della Cancelleria presidenziale Klastresky, attendeva nell'apposita sala l'arrivo dell'on. Suvich per presentargli i saluti di congedo del Presidente della Repubblica.

Tra i presenti si notavano pure il R. Ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, con tutto il personale della Legazione, l'addetto militare colonnello Fabbri, i rappresentanti della stampa italiana con a capo il dott. comm. Morreale e numerose eminenti personalità della colonia italiana. Erano pure intervenuti il presidente delle Ferrovie federali austriache, Generale Vaugoin, col direttore generale Schopofer. Davanti alla stazione prestava servizio d'onore una pattuglia della polizia ausiliaria e una compagnia della polizia in tenuta da campo. All'apparire dell'autovettura in cui si trovavano S. E. Suvich e il Cancelliere la banda ha intonato l'inno federale. Nell'interno della stazione prestava servizio una compagnia del 3.o fanteria con musica, che ha reso i prescritti onori. Dopo essersi congedato dal Cancelliere e dalle altre autorità S. E. Suvich è salito nel treno speciale che ha lasciato la stazione al suono della Marcia Reale.

Il comunicato ufficiale

A tarda ora della sera è stato diramato dal Governo federale austriaco un comunicato ufficiale del seguente tenore:

«La visita del Sottosegretario italiano agli Esteri Suvich, durata tre giorni, ha dato all'uomo di Stato italiano occasione a ripetute conversazioni dettagliate con il Cancelliere Dollfuss, con diversi membri del Gabinetto e con personalità della vita economica. Durante queste conversazioni sono stati esaminati anzitutto la situazione generale politica, nonchè il problemi che interessano l'Austria e l'Italia. Anche i rapporti economici austro-italiani sono stati esaminati, come pure alcuni problemi speciali di attualità nel loro sviluppo e nella loro possibilità di attuazione. A questi problemi appartiene anche il migliore sfruttamento dei mezzi di comunicazione verso l'Adriatico.

Il soggiorno viennese del Sottosegretario Suvich, che costituisce la restituzione delle ripetute visite fatte dal Cancelliere al Capo del Governo Mussolini, è una nuova prova dei particolari rapporti amichevoli fra l'Austria e l'Italia. Le accoglienze cordiali e simpatiche tributate in Austria al rappresentante del Capo del Governo italiano sono una prova che la cura diligente di questi rapporti corrisponde ai desideri dell'opinione pubblica. La visita ed i vari colloqui svoltisi in questi tre giorni in una atmosfera di una intesa particolarmente cordiale hanno dimostrato la nuova e chiara conferma del perfetto accordo raggiunto a Riccione, specialmente per quanto riguarda l'indipendenza, il riordinamento e la ricostruzione economica dell'Austria.»

Gli sviluppi politici ed economici

nei giudizi britannici

LONDRA, 20

In un articolo di fondo la *Yorkshire Post* dichiara che con le loro numerose manifestazioni, i nazionalsocialisti austriaci cercano di dare a Mussolini la impressione che sia inutile appoggiare il regime di Dollfuss e che l'Austria debba essere abbandonata al suo fato. Il giornale osserva che è assai difficile valutare esattamente la presente situazione interna dell'Austria, ma si deve riconoscere ad ogni modo che il Governo di Dollfuss ha dimostrato una vitalità superiore alle previsioni. Le conversazioni tra Suvich e Dollfuss hanno, con ogni probabilità, avuto fra l'altro per oggetto misure per alleviare la depressione economica in quelle regioni che sono state particolarmente colpite dal boicottaggio tedesco e delle stazioni climatiche austriache. Facilitazioni alla esportazione di legname possono, in una certa misura, risolvere tale problema ed è pertanto interessante notare che, secondo messaggi da Vienna, Suvich ha avuto l'incarico di discutere agevolazioni per i prodotti austriaci, fra cui il legname, da concedersi nel porto di Trieste.

Dal lato politico il giornale mette in particolare risalto che Paul Boncour ha riaffermato che la Francia considera di importanza vitale l'indipendenza dell'Austria e che quindi, su questo punto, Italia e Francia sono in pieno accordo. I nazionalsocialisti in Austria hanno per motto: «Agitarsi ed attendere», in quanto contano di giungere al potere attraverso un processo di logoramento. Ecco perchè l'opposizione ai nazionalsocialisti deve essere basata su qualche cosa di più pratico che non semplici dichiarazioni politiche ed è da sperare quindi che la visita di Suvich porti tra breve a degli utili risultati materiali.

Il corrispondente da Vienna del *Times* riporta come gli altri giornali le informazioni della stampa semi ufficiale austriaca sull'oggetto dele conversazioni tra Suvich e il Canceliere austriaco e mette in risalto che gli ambienti austriaci bene informati prevedono che la visita di Suvich avrà considerevole influenza sugli sviluppi politici in Europa centrale.

Il corrispondente riporta quindi i passi più significativi del discorso di Dollfuss al partito cristiano-sociale.

Malumore a Bucarest

per le ingerenze straniere

BUCAREST, 20

Nell'opinione pubblica romena comincia a farsi strada un senso di malumore per le inframmettenze straniere nella politica del Paese. L'organo dell'ex Presidente del Consiglio Jorga, il *Neamul Romanesc* rendendosi interprete dei sentimenti di larga parte della popolazione romena, scrive:

«Le relazioni della Romania con gli alleati impongono lealtà e reciproca stima e nessuna ingerenza nei rispettivi affari interni. Desideriamo che la nostra alleanza con la Francia e gli Stati della Piccola Intesa e la Polonia sia impostata su basi simili. Inconvenienti e malcontenti saranno evitati se in materia di politica interna non ci saranno dati più suggerimenti e se la stampa dei Paesi alleati si asterrà in avvenire dall'indicarci i dirigenti che dobbiamo scegliere».

Le limitazioni alle importazioni romene

proposte dalla Banca nazionale

BUCAREST, 20

La Banca nazionale ha esaminato il rapporto che propone, dopo lo studio dei mezzi di pagamento, di fissare in otto miliardi di lei il totale del valore delle importazioni per il 1934, ammettendo all'importazione i prodotti grezzi e similavorati, ma vietando l'importazione di macchine nuove e destinate a ingrandire impianti già esistenti ed opponendosi all'importazione degli articoli di lusso. Il rapporto sarà poi sottoposto all'esame di una delegazione economica ministeriale incaricata di stabilire il regime definitivo delle importazioni.

La bilancia commerciale italiana

ROMA, 20

Nello scorso mese di dicembre il valore delle merci importate è stato di lire 689.394.566 e quello delle merci esportate di lire 466.907.771 mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per la importazione un valore di lire 793.300.781 e per l'esportazione quello di lire 619.112.779. Complessivamente nell'anno 1933 il valore delle merci importate fu di lire 7.392.357.160 e quello delle merci esportate di lire 5.939.330.170. Nel 1932 invece si ebbe per l'importazione un valore di lire 8.267.561.853 e per l'esportazione quello di lire 6.811.913.123. Il deficit che nel 1932 fu di lire 1.455.648.730 è stato di lire 1.453.025.990 nel 1933.

Il piano monetario di Roosevelt

Un emendamento proposto dalla Camera

WASHINGTON, 20

La Commissione monetaria della Camera ha approvato un emendamento al progetto di legge monetario che chiede al Presidente Roosevelt di fare entro tre mesi al Congresso un rapporto sulle operazioni della Cassa per la stabilizzazione.

La requisizione dell'oro da parte del Governo suscita vive critiche fra i dirigenti della Riserva federale. Il Governatore della Banca di Riserva federale di Boston, Young, ha detto che il relativo progetto di legge contiene i germi di una catastrofe nazionale. Handerson, della «Chase National Bank», ha egli pure mosso vive critiche alla requisizione dell'oro.

Alto elogio del Duce

alla Magistratura

ROMA, 20

Il Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica la seguente comunicazione di S. E. il Ministro Guardasigilli al primo Presidente e al Procuratore Generale della Corte di Cassazione, ai primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Appello, ai Presidenti e Avvocati e Procuratori generali delle Corti di Appello, ai Presidenti e Avvocati generali delle sezioni di Corte di Appello e ai Presidenti e Procuratori del Re dei Tribunali del Regno:

«S. E. il Capo del Governo, al quale ho riferito sull'intensa attività giudiziaria svolta dal 1926 ad oggi nel campo delle controversie del lavoro e sulle più importanti questioni trattate, si è degnato esprimere il suo compiacimento e mi ha incaricato di tributare alla Magistratura il suo elogio. Mi è oltremodo gradito portare a conoscenza delle autorità giudiziarie tale ambito riconoscimento, sicuro che l'alta parola del Duce sarà d'incitamento per la Magistratura a contribuire sempre più efficacemente alle felici realizzazioni dell'ordinamento corporativo sul terreno dei rapporti di lavoro.

Roma ha 1.090.000 abitanti

Aumento di 41.000 nel 1933

ROMA, 20

Il bilancio demografico della città di Roma del 1933 si è chiuso col seguente consuntivo: eccedenza di nati 9802; eccedenza di immigrati 32.285. Nel 1932 l'eccedenza dei nati era stata di 9108 persone e di 27.342 persone l'eccedenza di immigrati. La popolazione presente, alla fine del 1933, tenendo conto provvisorio dei mutamenti che saranno avvenuti nella guarnigione non ancora noti completamente, si può calcolare intorno a 1.090.000 abitanti in cifra tonda, con un aumento nell'anno di 41.000 abitanti.

Lebrun riceve l'Ambasciatore italiano

PARIGI, 20

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto quest'oggi nel pomeriggio S. E. il conte Pignatti di Morano, Ambasciatore d'Italia.

Enrico Mizzi assolto

dalla Corte d'Appello di Malta

MALTA, 20

Sir Arturo Mercieca, presidente della Corte d'Appello, ha pronunciato una lunga elaboratissima sentenza rievocando la condanna della Corte di prima istanza e liberando completamente Enrico Mizzi dall'accusa di sedizione, ritenendo provata la sua buona fede e la verità dei fatti indicati nell'articolo «La leggenda dell'oro», pubblicato nel giornale *Il Popolo di Sicilia* e riprodotto dal giornale *Malta*, sospeso preventivamente dal 16 dicembre. Essendo vietate le manifestazioni all'aperto, la folla si è limitata ad accompagnare silenziosamente Enrico Mizzi fino alla tipografia del giornale *Malta*.

Moltissime sono state le congratulazioni pervenute a Mizzi per la sua assoluzione. Il presidente e i membri del Comitato permanente universitario, interpreti dei sentimenti patriottici di tutti gli studenti, hanno inviato ad Enrico Mizzi le loro felicitazioni salutandolo l'araldo austero ed inflessibile della perpetuazione dei nobili e fieri ideali di questa piccola terra gloriosa.

La vigorosa azione di Rothermere

per il Fascismo britannico

LONDRA, 20

Il *Daily Mail* annuncia che domani sera Mosley parlerà ad una grande riunione pubblica a Birmingham, alla quale parteciperanno 3 mila Camicie Nere in rappresentanza delle organizzazioni locali del movimento fascista.

Prendendo lo spunto dalle manifestazioni di Birmingham, il *Daily Mail* in un articolo di fondo, dichiara che il programma dei fascisti di Mosley è puramente ed essenzialmente britannico, ed offre alla gioventù inglese il mezzo di diventare una forza politica basata sul rispetto della Corona e della bandiera e sulla devozione al Paese. Il *Daily Mail* continua rilevando che il movimento delle Camicie Nere è nei suoi metodi, rigorosamente costituzionale; non ha, come alcuni denigratori affermano, carattere antisemita e mira, non a distruggere le «Trade Unions» britannniche, ma ad inserirle effettivamente nella vita della Nazione. Per tutte queste ragioni, il movimento delle Camicie Nere merita l'appoggio di coloro che in Granbretagna sono stanchi dei ludi politici e del presente stato di decadenza.

Il *Sunday Pretorial*, che fa parte del gruppo del *Daily Mail*, pubblicherà domani un articolo di Lord Rothermere dal titolo: «Appoggiamo le Camicie Nere!». In tale articolo Rothermere scrive fra l'altro:

«Il patriottismo e la disciplina delle Camicie Nere britanniche sono e debbono essere esempio pratico per tutta la gioventù inglese, alla quale le male arti dei vecchi politicanti hanno finora negato il sacrosanto diritto di partecipare all'organizzazione e al controllo della vita del nostro Paese».

Il *Daily Mail* continua a pubblicare lettere soprattutto di giovani e di ex combattenti, di entusiastica adesione alla nuova politica del giornale.

Fra gli armamenti britannici

Battello-radio e autogiro

ROMA, 20

Mandano da Londra che, secondo i giornali inglesi, la «trance» navale del 1934 comporterà la costruzione delle seguenti unità: due incrociatori per 9000 tonnellate, due incrociatori da 5200 o 7000 tonnellate, due navi portaaerei di oltre 10.000 tonnellate, due navi di piccolo tonnellaggio, sedici contratorpediniere quattro avvisi due sottomarini di alto mare e quattro costieri.

Il *Daily Herald* pubblica che in seguito ad esperienze cominciate or sono due anni, l'Ammiraglio britannico dispone adesso di un battello a motore che senza equipaggio a bordo potrà manovrare alla velocità di 40 nodi all'ora e trasportare un carico potente di esplosivi capace di essere lanciato contro qualsiasi unità navale. Questo battello, che sarebbe diretto dalla radio anche ad una distanza di parecchie miglia, potrebbe navigare nelle più immediate vicinanze delle navi nemiche, seminare nell'acqua un importante carico di mine e ritornare alla base di partenza. In ragione della grande velocità sarebbe per l'artiglieria nemica un difficile compito il colpirlo.

Intanto si annunzia ufficialmente la decisione presa dal Ministero della Guerra britannico di fornire i vari raggruppamenti di artiglieria ed anche la scuola superiore di artiglieria di un autogiro. Tale decisione è il risultato dei soddisfacenti esperimenti degli autogiri durante le manovre militari del settembre scorso e riscuote l'approvazione dei vari critici militari inglesi, i quali non hanno mancato di porre in rilievo le qualità dell'apparecchio di nuova dotazione all'esercito, che potrebbe di molto agevolare il compito degli osservatori.

Così il critico aeronautico del *Daily Herald*, il quale soggiunge che in sostituzione del comune pallone aerostatico l'autogiro appare, non soltanto invulnerabile, ma anche di più agevole uso. Infatti gli uomini che saranno adibiti al suo servizio non oltrepasseranno il numero di quindici mentre il pallone ne richiedeva settantacinque.

Hindenburg indisposto

BERLINO, 20

Il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg è indisposto ed ha dovuto rinviare al principio della prossima settimana i ricevimenti fissati per ieri e per oggi.

Roosevelt passerà in rivista

tutta la flotta americana

WASHINGTON, 20

La flotta americana sarà passata in rivista da Roosevelt nel Hudson, presso New York, ai primi del prossimo giungno. Sarà la prima rivista di tutta la flotta americana dal mese di dicembre 1918 allorquando ritornarono in patria tutte le squadre che avevano preso parte alla guerra.

La flotta del Pacifico lascierà la costa occidentale il 6 aprile e compirà alcune manovre verso la base americana di Guantanomo a Cuba prima di raggiungere la flotta dell'Atlantico a New York per la rivista presidenziale. La flotta del Pacifico ritornerà sulla costa occidentale verso autunno.

L'avvento di Pu Yi al trono

annunciato ufficialmente

TOKIO, 20

Pu Yi ha annunciato che accetta di salire al trono del Manciù-kuò del grande impero mancese come è possibile sia chiamato in futuro. La cerimonia odierna a Hsin King, si è limitata all'offerta del trono da parte del Primo Ministro mancese e all'accettazione da parte di Pu Yi.

Un portavoce del Governo di Tokio ha espresso il compiacimento dei circoli ufficiali giapponesi per l'avvento di Pu Yi al trono mancese, oggi ufficialmente annunciato. Egli ha rilevato che l'adozione del regime monarchico da parte del popolo del Manciù-kuò gioverà a confermare presso gli stranieri l'effettiva indipendenza del nuovo Stato e a dissipare le voci che il Giappone intenda annetterselo. Ha ulteriormente affermato che i confini del Manciù-kuò rimarranno invariati e che la Cina non sarà minacciata dalla instaurazione della monarchia nel vicino Stato.

Da Pechino è giunta notizia che quegli ambienti sovietici, interpretando il pensiero ufficiale di Mosca, considerano la instaurazione della monarchia nel Manciù kuò come un'ulteriore realizzazione del programma giapponese che, se continuato, non potrà non portare ad un conflitto.

Il plebiscito nella Sarre

Le proposte del delegato italiano approvate a Ginevra

Nuovo rinvio della Conferenza per il disarmo mentre continuano le consultazioni fra le Potenze

GINEVRA, 20

Il barone Aloisi ha presentato quest'oggi al Consiglio della Società delle Nazioni il rapporto sul plebiscito nella Sarre. Esso ha preso inizio dalla citazione del paragrafo di Versaglia relativo a quella consultazione popolare. Quindi il relatore ha continuato mettendo in evidenza tutta l'importanza e l'ampiezza del problema sollevato dalla consultazione popolare del territorio della Sarre ed ha ricordato che il Consiglio già nel 1922 aveva preso certe misure di conservazione dei documenti che possono servire per stabilire le liste dei votanti.

Le due mozioni di Aloisi

«D'altro canto — ha continuato il barone Aloisi — non credo sia possibile per il Consiglio entrare fin d'ora in una discussione sulle decisioni da prendersi per dare esecuzione a quanto stabilisce il trattato di Versaglia. Sono giunto alla conclusione che il miglior modo di assicurarsi una preparazione minuziosa della consultazione consiste in questo: che il Consiglio inviti il suo relatore ad unirsi due dei suoi colleghi per preparare prima della sessione di maggio un rapporto sui vari problemi che concernono il plebiscito e per formulare al Consiglio delle raccomandazioni. Inoltre, dato il carattere puramente tecnico di certi problemi, domanderò al Consiglio di autorizzare il suo Comitato, quando la necessità si farà sentire, a chiedere la collaborazione di esperti tecnici per studiare le questioni di carattere speciale».

Concludendo, il barone Aloisi ha presentato due mozioni, la prima delle quali dice:

«Il Consiglio approva le conclusioni del rapporto; afferma la volontà di adempiere a tutti i doveri che gli incombono per quanto concerne la preparazione e l'esecuzione della consultazione popolare nel territorio della Sarre nel 1935, in modo da assicurare libertà, segretezza e sincerità del voto; invita specialmente il suo Comitato, in vista del rapporto ch'esso gli dovrà trasmettere, a studiare le misure tendenti ad assicurare con tutti i mezzi opportuni la regolarità delle operazioni elettorali, a prendere specialmente in considerazione lo studio dei mezzi appropriati per mettere le popolazioni nella posizione di evitare pressioni e l'esecuzione di qualsiasi minaccia suscettibile di ledere la sincerità del voto; a studiare i suggerimenti che potrà dare la Commissione di Governo in quanto concerne il mantenimento dell'ordine durante il periodo del plebiscito».

La seconda mozione concerne le spese che verranno causate dalle consultazioni degli esperti, le quali fino alla concorrenza di 20.000 franchi saranno computabili nel bilancio del 1934, tra le spese impreviste di ordine politico.

Paul Boncour, Eden e Benes

Infine il barone Aloisi ha concluso che, se il Consiglio approverà la sua proposta, egli lo pregherebbe di dargli a collaboratori il rappresentante dell'Argentina, Cantillo, Ambasciatore a Roma, e il rappresentante spagnolo De Madariaga.

La mozione proposta dal barone Aloisi è stata unanimemente accolta ed elogiata. Anche la nomina dei membri per coadiuvare il relatore è stata approvata.

Paul Boncour, per la Francia, ha dichiarato che il suo Governo è interessato al problema per due ragioni: anzitutto perchè è parte in causa e in secondo luogo come membro permanente del Consiglio. Ha aggiunto che l'interesse per quest'ultimo motivo supera quello del primo. Qualunque possa essere il risultato del plebiscito, tra la Germania, la Sarre e la Francia vi sono interessi comuni, precisi, di ordine economico, e per dare soddisfazione a questi interessi sarebbe bastata una intesa diretta con la Germania. Ma il Consiglio, ha aggiunto il rappresentante francese, ha il compito di garantire un atto che costituisca l' espressione del diritto dei popoli di disporre di sè stessi. Il Ministro ha continuato affermando che soltanto la popolazione della Sarre ha il diritto di pronunciarsi sulla sua sorte futura e che il Consiglio ha il dovere di assicurare il buon funzionamento del plebiscito. Egli ha concluso dicendo che la risoluzione proposta permetterà al Comitato di sottoporre al Consiglio l'insieme delle misure che saranno indispensabili e che essa fornisce al Comitato stesso le necessarie direttive.

Anche il rappresentante della Granbretagna, Eden, ha preso la parola per approvare incondizionatamente le proposte italiane. Infine Benes ha voluto sottolineare la grave responsabilità che il Consiglio si è presa ed ha pure appoggiato il progetto di deliberazione. Il Presidente Beck ha dichiarato approvate le proposte.

Subito dopo la seduta i tre membri del Comitato nominati dal Consiglio si sono riuniti per i primi accordi e per procurarsi le informazioni necessarie. Essi avranno una nuova riunione prossimamente, non appena tutto il materiale richiesto alla Commissione della Sarre e al Segretariato della Lega sarà pervenuto al barone Aloisi.

L'ultima parte della seduta è stata dedicata al conflitto tra la Bolivia e il Paraguay, a proposito del quale il Consiglio ha invitato la Commissione mandata sul luogo a proseguire alacremente nei suoi sforzi.

Il disarmo: a metà febbraio

Quanto al disarmo, come si prevedeva, esso è stato rinviato a febbraio.

Dopo la riunione del Presidente Henderson, del Vicepresidente Politis e del relatore Benes, della Conferenza del disarmo, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Date le divergenze d'opinione che esistono sopra molte questioni importanti, l'ufficio ha deciso che degli sforzi paralleli e supplementari siano intrapresi dai diversi Stati, utilizzando completamente le vie diplomatiche, in vista di ridurre queste divergenze. E' stato pure deciso che il Presidente fisserà la data per la ripresa della riunione della Conferenza, consultando il Vicepresidente e il relatore.

Il Presidente, il Vicepresidente e il relatore della Conferenza sono di opinione che, dati i progressi che sono stati segnalati come risultati degli sforzi paralleli e supplementari, non è opportuno d'interrompere questa attività con una ripresa immediata dei lavori della Conferenza. Essi stimano inoltre che è della più alta importanza che l'ufficio, allorchè si riunirà, sia nella possibilità di terminare i preparativi necessari allo scopo di stabilire un ordine del giorno e di fissare una data che permetta alla Commissione generale di continuare senza interruzione i suoi lavori per la conclusione di una convenzione. Il Presidente, il Vicepresidente, il relatore e il Segretario generale hanno deciso in conseguenza che i Governi incaricati dei negoziati in corso, siano invitati a mettere al corrente della situazione il Presidente prima del 10 febbraio, allo scopo di permettere al Presidente, al Vicepresidente, al relatore e al Segretario generale, che si riuniranno il 13 febbraio, di fissare la data della convocazione dell'ufficio sia immediatamente, per provvedere alla questione dell'aggiornamento, sia al momento che sembrerà più opportuno per permettere di preparare un ordine del giorno della Commissione generale».

Il Ministro degli Esteri greco, Maximos, ha avuto un incontro con Titulescu. Sembra che si sia trattato della messa a punto del patto balcanico, che dovrà essere firmato prossimamente ad Atene.

La risposta tedesca alla Francia

«Cortese e conciliante»

PARIGI, 20

La risposta tedesca al «memorandum» francese sulla questione degli armamenti è stata trasmessa la notte scorsa, appena giunta a Parigi, al signor Paul Boncour a Ginevra. Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta sul contenuto della nota tedesca, ma i giornali parlano assai a lungo e si affermano in grado, attraverso indiscrezioni di cui non si può precisare se rispondano a verità o no, di dare alcuni particolari sulle grandi linee della risposta.

Secondo la maggior parte dei giornali, eccettuato beninteso quelli di opposizione, se nella sostanza permangono effettive e profonde divergenze tra Parigi e Berlino, il tono del documento tedesco è assai soddisfacente. «Cortese e conciliante» anzi precisa il *Temps* che aggiunge però «per molteplici ragioni e cioè per l'atteggiamento dei Governi di Roma e di Londra, il Governo di Berlino non poteva rispondere con un rifiuto netto e categorico di discutere sulle basi suggerite dalla Francia».

Senonchè il *Temps* precisa che se la risposta è redatta in forma cortese non si deve perciò dedurre che:

Il Governo tedesco non resti sulle sue posizioni e che sia disposto ad abbandonare la tesi del riarmo per quella della riduzione o della limitazione delle forze nazionali nell'ambito della sicurezza organizzata».

Il *Temps*, dopo aver fatto delle riserve sui punti precisi sui quali altri giornali hanno annunciato che la Germania sarebbe disposta a fare delle concessioni, conclude:

«La sola cosa che si può ritenere come certa per il momento è che la risposta differisce sensibilmente dalle tesi sostenute nei giorni scorsi dalla stampa nazionalsocialista e che lascia la porta aperta a trattative diplomatiche, poichè si accontenta di domandare precisazioni su certi punti determinati.

L'*Excelsior* scrive:

«La Germania, che cerca di guadagnare tempo, non sarebbe desiderosa di alimentare le discussioni di Ginevra ove gli assenti hanno sempre torto. Sembra si creda a Berlino che queste discussioni riconducano sul tappeto due questioni imbarazzanti: lo stato attuale degli armamenti del Reich che non sono certo rimasti al livello fissato dal trattato di Versaglia e le formazioni paramilitari che il Governo tedesco giudica indispensabili alla difesa del regime hitleriano».

Il giornale rileva che la risposta tedesca non esclude affatto la continuazione dei negoziati, ma che è evidente che questi negoziati non potrebbero prolungarsi indefinitivamente. Aggiunge che il tono cortese della nota tedesca è un poco in contraddizione coi commenti ufficiali della stampa del Reich, nettamente ostile alle dichiarazioni di Chautemps e Paul Boncour al Senato e conclude:

«Se la politica francese è ferma nei suoi principi essa resta duttile nei suoi metodi e conciliante nei suoi scopi, non si può certamente rimproverarla di esigenze inammissibili in materia di disarmo».

Sir Simon tornato a Londra

LONDRA, 20

L'improvviso ritorno di Sir John Simon a Londra, proprio nel giorno in cui a Ginevra si discute l'importante problema della Sarre è dovuto alla risposta che il Governo tedesco ha dato al «memorandum» francese e a una seconda nota separata fatta pervenire al Governo britannico in risposta ai chiarimenti che erano stati chiesti dall'Ambasciatore inglese a Berlino il venti novembre scorso.

L'Ambasciatore era stato chiamato a Londra e aveva preso parte alle sedute del Consiglio dei Ministri. Tornato a Berlino espresse a quel Governo in un breve documento alcune osservazioni e suggerimenti del Governo britannico. A Londra è pervenuta pure una nota del Governo del Reich riguardante i diminuiti pagamenti del debito privato della Germania. Ora comincia la ridda delle notizie contradditorie, delle induzioni e simili, dei pretesi testi delle due risposte tedesche e negli ambienti responsabili si mette in guardia il pubblico a non accettare versioni che non siano ufficiali. La *Reuter* scrive che il documento tedesco è redatto in termini concilianti.

Berlino attende

BERLINO, 20

Sul contenuto delle risposte consegnate ieri dal Ministero degli Esteri tedesco agli Ambasciatori di Francia e di Inghilterra in seguito ai «memorandum» dei rispettivi Governi, si mantiene a Berlino una assoluta discrezione. Si fa notare che le risposte sono concepite in tono conciliante in modo tale da rendere possibile la continuazione delle trattative, anzi la loro intensificazione è desiderata dal Governo tedesco.

Il *Berliner Tagblatt* accenna alle difficoltà della Francia dicendole molto minori di quelle della Germania per ridurre l'esercito in milizia, ricorda pure il tempo di almeno 10 anni che occorrerebbe alla Germania per avere riserve istruite paragonabili a quelle della Francia. Circa l'Inghilterra il giornale scrive che negli ultimi tempi il Governo inglese ha dato l'impressione di una ingiustificata contrarietà alle richieste tedesche di adattamento degli armamenti, mentre ciò non si accorda con l'opinione pubblica inglese dove spesso si è potuto constatare un largo consenso ai postulati tedeschi, del resto molto moderati, circa le armi difensive. Augura che i due Governi interessati riconoscano quanto riserbo la Germania fino ad oggi abbia dimostrato nella questione del disarmo, malgrado le delusioni più amare e malgrado gli armamenti dei vicini. Sarebbe ora — conclude il giornale — che le altre Potenze riconoscessero questa pazienza tedesca e non la ponessero ancora una volta a dura prova.

I commenti del resto della stampa sono intonati a questi concetti e mettono in luce il lato tecnico della questione, ricordando le differenze fra i piani MacDonald e Simon. I giornali osservano che la parola spetta ora alla Francia.

Verso la XXIX Legislatura

Proposta dei candidati, designazione del Gran Consiglio, votazione il 25 marzo

ROMA, 20

Il R. D. 19 gennaio 1934 N. 7, reso ieri sera noto in forma ufficiale, pone legalmente termine alla XVIII Legislatura. Oltre a decretare lo scioglimento della Camera e a fissare la data di convocazione del Collegio Unico Nazionale per il prossimo 25 marzo XII per la approvazione della lista dei deputati designati, formata dal Gran Consiglio, e quella del giorno 28 aprile 1934-XII per la seduta reale d'inaugurazione della XXIX Legislatura, il decreto stabilisce il termine per la proposizione dei candidati. I Podestà di tutti i Comuni del Regno provvederanno in questi giorni, in seguito alla comunicazione telegrafica che faranno loro pervenire i Prefetti, a dare notizia al pubblico del decreto di convocazione del Collegio Unico Nazionale con appositi avvisi da pubblicarsi all'albo pretorio dell'ufficio municipale e in altri luoghi pubblici.

Entro il 15 febbraio 1934-XII le Confederazioni nazionali di associazioni sindacali legalmente riconosciute, di cui all'articolo 47 della legge elettorale, le associazioni e gli enti di cui al R. D. 26 ottobre 1933 N. 1516, procederanno alle proposte di candidati di loro competenza, depositando gli atti relativi alla Segreteria del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, non oltre le ore 16 dell'anzidetto giorno.

Il riparto fra le Confederazioni

In base a quanto prescrive la legge elettorale, le elezioni dei 400 deputati hanno luogo:

1) Con la proposta degli enti suddetti.

2) Con la designazione del Gran Consiglio del Fascismo.

3) Con l'approvazione del corpo elettorale.

Come avrà luogo la proposizione dei candidati?

Alle Confederazioni nazionali di Sindacati legalmente riconosciute spetta innanzitutto la facoltà di proporre candidati. Gli enti predetti propongono un numero di candidati pari al doppio dei deputati da eleggere e cioè 800. Il riparto di tale numero è stato recentemente stabilito col R. D. L. 14 dicembre 1933 N. 1720. In base a tale provvedimento e tenuto conto di quanto abbiamo più sopra detto, il numero dei candidati che ciascuna Confederazione nazionale può proporre è stabilito nella seguente misura:

Confederazione degli agricoltori 96, Confederazione degli impiegati e operai dell'agricoltura 96, Confederazione dell'industria 80, Confederazione degli impiegati e operai dell'industria 80, Confederazione dei commercianti 48, Confederazione degli impiegati e operai del commercio 48, Confederazione degli esercenti imprese di comunicazione marittima e di navigazione aerea 40, Confederazione degli impiegati e operai delle comunicazioni marittime e della navigazione aerea 40, Confederazione degli esercenti imprese di comunicazione terrestri e di navigazione lacuale e fluviale 32, Confederazione degli impiegati e operai delle comunicazioni terrestri e della navigazione lacuale e fluviale 32, Confederazione del credito e dell'assicurazione 24, Confederazione degli impiegati del credito e dell'assicurazione 24, Confederazione dei professionisti e degli artisti 160.

Gli organi confederali incaricati di procedere alla proposizione dei candidati dovrebbero essere, in base alla legge elettorale, i rispettivi organi collegiali: Consiglio nazionale o Assemblea generale o Congresso. Senonchè, dato che si è provveduto recentemente alla nomina di Commissari governativi per tutte le Confederazioni, tale diritto sarà esercitato da speciali assemblee formate dai Commissari governativi e dagli stessi dirigenti rappresentanti e delegati delle associazioni sindacali dipendenti, delle organizzazioni e degli enti che, secondo lo statuto della singola Confederazione, dovrebbero concorrere a istituire l'organo ordinario.

Enti morali e associazioni

Le assemblee convocate in Roma provvederanno, alla presenza di un regio notaio, a verificare, prima di passare alla trattazione dell'oggetto della speciale convocazione, la regolarità di esse ai termini dello statuto. Nelle votazioni risulteranno proposte le persone che riporteranno un maggior numero di voti. Gli atti saranno inviati alla Segreteria del Gran Consiglio del Fascismo.

Sono altresì autorizzati a proporre candidati nei modi e nei termini di legge gli enti morali legalmente riconosciuti e le associazioni esistenti anche solo di fatto, che abbiano importanza nazionale e perseguano scopi di coltura, di educazione, di assistenza e di propaganda. Tali enti possono proporre un numero complessivo di candidati pari alla metà dei deputati da eleggere, e cioè 200. In base al R. D. 26 ottobre 1933 N. 1516, gli enti in parola sono stati, previo il parere di una Commissione parlamentare, così scelti e il numero delle candidature da proporre così stabilito:

Associazione Fascista del Pubblico Impiego 28, Associazione Fascista della Scuola 57, Associazione Fascista dei Ferrovieri 5, Associazione Fascista dei Postelegrafonici 2, Associazione Fascista degli addetti alle aziende industriali dello Stato 2, Accademie (Accademia delle Scienze, dell'Istituto di Bologna, R. Accademia della Crusca per la lingua d'Italia di Firenze, R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere di Milano, Società Reale di Napoli, R. Accademia di Scienze, Lettere e Belle Arti di Palermo, Società Italiana delle Scienze di Roma, R. Accademia dei Lincei di Roma, R. Accademia di Scienze di Torino, Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti di Venezia, Accademia dei Georgofili di Firenze) 10, Istituto Fascista di Coltura 3, Società «Dante Alighieri» 1, Associazione Nazionale Combattenti (con l'obbligo di fare designazioni anche per i seguenti raggruppamenti: Gruppo medaglie d'oro, Famiglie dei Caduti in guerra, Nastro Azzurro, Federazione arditi d'Italia, Volontari di guerra, Garibaldini, Associazioni d'arma) 45, Associazione nazionale tra mutilati e invalidi di guerra 30, Associazione Fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Causa nazionale 1, Lega Navale italiana 1, Ente Nazionale per la cooperazione 4, Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane 4, Associazione tra le Società italiane per azioni 1, Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione 2, Touring Club Italiano 1, Comitato Olimpionico Nazionale Italiano 1, Opera Nazionale Dopolavoro 1, Associazione del Nastro Tricolore 1; totale 200.

In definitiva dunque, il numero dei candidati da presentare al Gran Consiglio del Fascismo per la formazione della lista nazionale di 400 deputati, è di 1000.

Il voto

Il Gran Consiglio, secondo quanto abbiamo già avuto occasione di rilevare, formerà la lista dei 400 deputati designati scegliendoli liberamente nell'elenco dei 1000 candidati proposti ed anche fuori, quando ciò sia necessario, per comprendere nella lista persone di chiara fama nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nella politica e nelle armi, che sieno rimaste escluse dall'elenco dei candidati. La votazione per l'approvazione della lista dei deputati avrà luogo il prossimo 25 marzo. La votazione avrà luogo mediante schede portanti il segno del Fascio Littorio e la formula: «Approvate voi la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio del Fascismo?»

Il voto si esprime in calce alla formula per «sì» o per «no». Le schede sono di due tipi, di eguali dimensioni, recanti entrambe nella parte superiore il Fascio Littorio e quindi la formula di domanda più sopra accennata. Il primo tipo, di color bianco all'esterno, riproduce all'interno per tutta la superficie i colori della bandiera nazionale e reca in calce alla formula la risposta «sì»; l'altro tipo di color bianco, così all'esterno come all'interno, reca in calce alla formula la risposta «no».

Nella giornata di domenica 25 marzo 10.521.588 elettori (e cioè circa mezzo milione in più rispetto alla cifra del 1929), diranno ancora una volta in tutti i Comuni del Regno, con la scheda del «sì» la plebiscitaria devozione e l'indefettibile fedeltà del popolo italiano al Duce, al Regime fascista.

I funerali di Giulitta Morgagni

Le condoglianze del Capo del Governo

MILANO, 20

Oggi alle ore 15 hanno avuto luogo i funerali della signora Giulitta Monti ved. Morgagni, madre del gr. uff. Manlio Morgagni, presidente e direttore generale dell'*Agenzia Stefani*. Al corteo funebre ha partecipato una grande folla, che ha voluto dare così una commovente attestazione dell'affetto di cui era circondata l'estinta. Precedevano numerose corone, tra cui quella della squadra d'azione «La Volante», dei Sansepolcristi, del *Popolo d'Italia*, del *Popolo di Lombardia*, del Circolo «XXIII Marzo», di numerosi enti e istituzioni cittadine, dei familiari ed amici. Portate a braccia venivano infine la corona dei camerati del Fascio di Milano e quella del Fascio Giovanile. Seguivano poi i gagliardetti del Fascio, dei Gruppi «Sciesa», «Cantore», «Loris» e del *Popolo d'Italia*, le rappresentanze dei Fasci Giovanili, della Casa ciechi di guerra, dell'Unione femminile nazionale, dell'Asilo «Mariuccia» e di altre istituzioni.

Il carro funebre, fiancheggiato da Giovani Fascisti era seguito dai figli, dai nipoti, dai parenti dell'Estinta e da una grande folla tra cui si notavano Morigi del Direttorio Nazionale, S. E. il Prefetto gr. uff. Fornaciari, il Segretario federale, il Preside della Provincia, il Luogotenente generale della Milizia, senatori e deputati e molte altre autorità e personalità cittadine, Sandro Giuliani con l'intera famiglia del *Popolo d'Italia*, numerosi appartenenti ai giornali cittadini, il manipolo dei Sansepolcristi e i soci del «Circolo XXIII Marzo», già «Famiglia Romagnola». L'«Agenzia Stefani» era rappresentata dal Direttore Cappelletti, dai dirigenti delle varie sedi e da tutto il personale di redazione e di amministrazione di Milano. Il corteo funebre si è sciolto al Cimitero monumentale dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Tra i numerosi telegrammi che seguitano a pervenire dalle più alte personalità di Governo e del Regime, da enti e privati al gr. uff. Manlio Morgani e che costituiscono un vero plebiscito di adesione al suo dolore, sono quelli di S. E. il Segretario del Partito, di S. A. R. il Duca di Spoleto, del Governatore della Tripolitania Maresciallo Balbo, del conte Galeazzo e della contessa Edda Ciano e del direttore del *Popolo d'Italia*, Vito Mussolini.

S. E. il Capo del Governo ha così telegrafato:

«Apprendo la notizia del grave lutto che ti colpisce e desidero esserti vicino in quest'ora di profondo dolore. Mussolini». 2

S. E. Acerbo a Parigi

PARIGI, 20

Stamane, poco prima delle ore 9, è giunto a Parigi, ricevuto dalle autorità italiane, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, venuto nella capitale francese per tenere una conferenza alla Sorbona per iniziativa dell'Istituto superiore di agraria di Francia. Il Ministro si tratterrà qualche giorno a Parigi per presiedere tra l'altro una riunione del Comitato internazionale dei vini, che stamane gli ha offerto una colazione intima svoltasi nella più grande cordialità.

Nel pomeriggio il Ministro ha visitato le istituzioni italiane di Parigi, recandosi dapprima alla Casa degli italiani, dove in assenza del Segretario è stato ricevuto dal reggente dott. Aristeo. Dopo essersi complimentato per l'organizzazione delle opere assistenziali italiane e per l'incremento dato a tutte le iniziative raggruppate sotto l'egida del Fascio di Parigi, il Ministro si è recato alla sede della Camera di Commercio, dove il presidente Morando gli ha dato il benvenuto.

S. E. Acerbo ha visitato quindi i locali della Federazione delle associazioni economiche italiane, interessandosi fra l'altro dell'incremento preso dalle scuole professionali organizzate dalla Federazione stessa.

I funzionari della Prefettura di Pola

per l'Ente Opere Assistenziali

POLA, 20

I funzionari della R. Prefettura e della R. Questura, con gesto significativo e spontaneo, hanno stabilito di rilasciare il 0.50 per cento sullo stipendio a favore dell'E. O. A. del Partito, con decorrenza dal mese di dicembre 1933-XII.

La Nazione in cifre

ROMA, 20

Dalle note riassuntive dell'Istituto centrale di statistica che saranno pubblicate dal supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 22 gennaio 1934 si rileva che durante lo scorso anno il numero dei nati vivi è stato di 986.834, cioè inferiore di 5215 a quello del 1932 e di 39.363 a quello del 1931. L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 419.778 nel 1933, di 334.503 nel 1932 e di 416.792 nel 1931. Si è avuto pertanto nel 1933 un incremento naturale della popolazione superiore di 35.275 in confronto a quello verificatosi nel 1932 e di 2986 in confronto al 1931.

Aumento della produzione

Nelle più importanti branche della produzione industriale oggetto di rilevazione si sono verificati, ad eccezione del piombo, dell'alluminio, del rame e del mercurio, aumenti nel 1933 in confronto al 1932. Si sono infatti avuti i seguenti aumenti percentuali: laminati (11 mesi 22.7%; ghisa (tutto l'anno) 12.3%; acciaio (tutto l'anno) 28.0%; leghe di ferro (tutto l'anno) 28.0%; antimonio (tutto l'anno) 16.0%; zinco (tutto l'anno) 40.1%; cemento macinato (11 mesi) 12.6%; perfosfati (11 mesi) 53.8%; seta naturale (11 mesi) 16.3%; fibre artificiali (11 mesi) 15.7%; solfato di rame (11 mesi) 8.6%; carta e cartoni (11 mesi) 22.7%; ghisa (tutto l'anno) 3.9%; petrolio raffinato (tutto l'anno) 29.2%; olii lubrificanti per usi diversi (tutto l'anno) 29.2%; olio residuo combustibile (tutto l'anno) 8.6%; paraffina (tutto l'anno) 18.6%; bitume di petrolio (tutto l'anno) 28.6%; coke di petrolio (tutto l'anno) 8.9%; energia elettrica (11 mesi) 10.3%.

In complesso, durante i primi 11 mesi del 1933 il numero dei viaggiatori nelle FF. SS. è stato di 74.069.083, mentre nel corrispondente periodo del 1932 era stato di 74.157.434. Nel dicembre scorso furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 2.584.137 tonn. di merci in confronto a tonn. 2.676.015 nel precedente mese di novembre ed a tonnellate 2.692.960 del dicembre 1932. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.524.235 tonn. (59,0%) nel dicembre 1933, con tonn. 1.644.740 (61.5%) nel novembre 1933 e con tonn. 1.747.270 (64.90%) nel dicembre 1932.

Nelle Casse di risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine dell'anno 1932 era di 35.764 milioni di lire, è salito alla fine di novembre 1933 a 37.436 milioni di lire con un aumento di 1672 milioni.

Durante l'anno 1933 il valore delle importazioni è stato di 7392 milioni di lire e quello delle esportazioni di 5939 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 1453 milioni di lire; mentre nel 1932 il valore delle importazioni era stato di 8268 milioni di lire e quello delle esportazioni di 6812 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 1456 milioni di lire.

I fallimenti diminuiti del 15 per cento

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano, è passato da 275.33 nel mese di novembre a 276.52 nel successivo dicembre. Nella seconda settimana di gennaio il numero indice era di 278.40. L'indice generale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta aumentato nel mese di dicembre 1933 di punti 0.33 in confronto a quello del mese immediatamente precedente, essendo passato da 73.66, a 73.99.

Nell'anno 1933 sono stati dichiarati 17.171 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle preture, contro 20.202 del 1932 (diminuzione del 15.0%) e sono stati elevati 861.378 protesti cambiari contro 1.188.527 del 1932 (diminuzione del 27.5%).

Nei primi 11 mesi del 1933 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 24.881 appartamenti complessivi di 92.758 stanze con un aumento, in confronto del corrispondente periodo del 1932, di 5823 appartamenti (aumento del 30.6%) e di 18.607 stanze (aumento del 25%).

Alla fine di novembre 1933 si ebbero in Germania 3.775.934 disoccupati iscritti negli uffici di collocamento, in Inghilterra 1.855.88 totalmente disoccupati, mentre alla stessa data il numero dei completamente disoccupati in Italia era di 1.066.215.

Il conto del Tesoro al 31 dicembre

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 dicembre u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.350.000.000 di cui 2059 in conto corrente con la Banca d'Italia e 291 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di dicembre presenta, per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1444 ed impegni di spese per milioni 1828. Nel mese di dicembre si è quindi verificato un deficit di milioni 384, mentre quello del mese di novembre fu di milioni 297 e quello di ottobre di 408. Il disavanzo di parte effettiva, risultato, per i primi cinque mesi dell'esercizio, a fine novembre, in milioni 1924, resta, a fine dicembre, determinato, per l'intero semestre, in milioni 2.308. la categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva di milioni 54. Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie, a fine dicembre, è pertanto di milioni 2.362. Il totale dei debiti pubblici interni è di 98.029 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.243 milioni.

134 nuove società per azioni

costituite nel mese di novembre

ROMA, 20

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, «si sono costituite nel decorso mese di novembre 134 società con un capitale di lire 29.435.000. Altre 95 hanno aumentato il capitale per complessive lire 119.956.406, di cui 1.600.000 effettuati gratuitamente e lire 118.356.406 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 149.391.406. Per contro si sono registrati 53 scioglimenti per complessive lire 44.224.610, di cui 2 fusioni per lire 6.523.900 e 51 liquidazioni per lire 37.700.710. Si sono inoltre registrate 61 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 17.727.686

Il plauso del Duce all'on. Benni

per l'opera svolta alla Confindustria

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Benni e lo ha elogiato per l'opera svolta in 11 anni alla testa della Confederazione dell'industria.

Naviglio da demolire

per 200.000 tonnellate

ROMA, 20

Con R. D. L. viene assegnato un nuovo contingente di naviglio da demolire. In base al decreto il Ministro per le Comunicazioni è autorizzato ad ammettere al compenso istituito col R. D. L. 13 novembre 1931 un ulteriore quantitativo di navi mercantili della specie indicata dall'articolo 1 di detto decreto, sino ad un massimo complessivo di 200.000 tonnellate di stazza lorda. Rimangono invariate le altre condizioni e modalità stabilite nello stesso decreto, salvo la misura del compenso che è stabilita in lire 22 per tonnellata e i termini per l'inizio e la fine della demolizione; i quali per il nuovo contingente di tonnellaggio da ammettersi al compenso sono portati rispettivamente al 31 dicembre 1934 e al 30 giugno 1935.

Il decennale dell'annessione di Fiume

FIUME, 20

Vi abbiamo trasmesso ieri alcune informazioni sulle solennità con le quali sarà celebrato il 16 marzo il decennale dell'annessione di Fiume all'Italia. Rileviamo ora che la notizia riguardante la partecipazione dei Principi di Piemonte era prematura; anzi, assunte informazioni in proposito, siamo in grado di precisare che nessuna conferma si ha, per ora almeno, dell'Augusto intervento.

Starace riceve 500 impiegati

della Italcable e della Italo-Radio

ROMA, 20

Oltre 500 impiegati della Italcable e della Italo Radio, con alla testa l'on. Bianchini assieme ai due consiglieri di nomina governativa, S. E. l'Ammiraglio Solari e il Contrammiraglio comm. Bottino, seguiti dai dirigenti, si sono recati all'Altare della Patria per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il corteo si è poi recato in Campidoglio a deporre una corona sull'Ara dei Caduti Fascisti e di lì a Palazzo Littorio, dove è stato ricevuto da S. E. Starace, il quale ha pronunciato parole di gradimento per la visita e di apprezzamento per l'attività di grande interesse nazionale che le due società svolgono, chiudendo tra entusiastiche acclamazioni al Duce.

LO SCANDALO STAWISKY

Nuovi colpi di scena a Parigi?

Le previsioni e gli attacchi della stampa

PARIGI, 20

Molti giornali si mostrano soddisfatti e alcuni addirittura indignati per l'ordine del giorno di fiducia al Governo che il Senato ha votato all'unanimità, senza discussione alcuna che approfondisse gli aspetti più che torbidi dello scandalo Stawisky; ordine del giorno che — dice il *Journal des Débats* — è solo «un momentaneo conforto per il Gabinetto» e un «avvenimento transitorio, improvviso su uno scenario molto ben preparato».

La manovra demo-massonica

Altri giornali denunciano invece nel voto influenze «cartelliste e massoniche» e sostengono, come fa *l'Action Française*, che il Senato si è unicamente preoccupato di salvare il regime, «pronto d'altra parte a coprire tutte le brutture». Un giornale, il *Quotidien*, protesta energicamente contro la definizione dello scandalo, presentato dal Presidente del Consiglio come un «fatto di cronaca banale» e un altro giornale, l'*Avenir*, preannuncia come inevitabile una crisi, mentre Tardieu, in un articolo pubblicato stasera dalla *Liberté*, continua ad insistere per la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta.

La *Victoire* infine proclama che «il regime è ormai marcio» e che bisogna sostituire all'anarchia attuale un «regime unitario». Un'altra personalità, pure entrata nella polemica suscitata dallo scandalo, l'ex Ministro delle Finanze Flandin, in un'intervista pubblicata dal giornale *Excelsior*, sotto il titolo «La sorte del regime è in gioco», fa una analisi del malessere della Francia, «Paese dove la massa comincia ad essere malcontenta, il capitale muore e i lavoratori cominciano a disperarsi» e proclama che «le democrazie hanno rinnegato i principii della libertà», sicchè un'etica nuova sta nascendo, di modo che la Francia deve sempre più interessarsi a quanto è accaduto in Italia e in Germania per trovare essa pure la sua formula di rivoluzione.

Le acque non sono calme dal punto di vista politico ed è facile prevedere che la ripresa delle rivelazioni sullo scandalo, promessa dal deputato Henriot per lunedì o martedì, e l'annuncio che, oltre al deputato Ybarnegaray, anche altri deputati, come Franklin Bouillon, chiederanno di nuovo la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta, prepara giornate movimentate per la settimana prossima, da cui non è esclusa anche la sorpresa di una crisi.

Incidenti alla Borsa

A Palazzo Borbone continuano gli strascichi delle due movimentate giornate di ieri e di ieri l'altro. La vertenza cavalleresca tra il Ministro dell'Istruzione De Monzie e il deputato Henriot non è ancora risolta e pare debba finire addirittura con un duello alla pistola. Un'altra vertenza, quella fra il deputato Dabry e il deputato Lagrosollière, è degenerata in una polemica giornalistica.

Il nervosismo generale ha dato luogo anche oggi ad incidenti fuori del Parlamento. L'incidente più notevole si è svolto alla Borsa, durante la seduta per la quotazione dei titoli che si tiene parte all'interno e parte all'esterno dell'edificio, sotto il colonnato che lo circonda. Dei dimostranti, introdottisi fra gli agenti di cambio tanto all'interno quanto all'estero, si sono dati a gridare: «Abbasso il Governo, abbasso i deputati. Stawisky, Stawisky!», mentre altre persone inscenavano una dimostrazione analoga sulla piazza. La polizia è intervenuta; vi sono stati dei tafferugli e l'ordine è stato ristabilito dopo alcuni arresti fra cui quello di un commesso di Borsa.

Intanto il Governo fa annunciare che lunedì dal Consiglio dei Ministri verranno esaminate le prime conclusioni delle due inchieste amministrative e presi i primi provvedimenti. Queste misure consisterebbero nel collocamento a riposo d'autorità, oppure nella retrocessione o trasloco e anche nella sostituzione di un certo numero di alti funzionari ministeriali, di funzionari di polizia e di magistrati. Fra questi ultimi sarebbe pure colpito il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Parigi signor Pressard, cognato del Presidente del Consiglio Chautemps. Di questi provvedimenti si è occupato del resto oggi il Guardasigilli in due colloqui che ha avuto con il presidente della Corte di Cassazione incaricato dell'inchiesta e con il Procuratore generale presso la Corte di Appello di Parigi.

Aymard e Darius tradotti a Pau

A Baiona il fatto del giorno è stato la partenza per Pau dell'ex direttore della *Liberté* Aymard e di Pietro Darius direttore del *Midi* che proprio oggi, come contraccolpo di tutti questi avvenimenti, ha annunciato anche la sospensione della sua pubblicazione. Darius e Aymard devono presentarsi dinanzi alla sezione d'accusa della Corte d'Appello di Pau a cui hanno ricorso contro la decisione del giudice istruttore di Baiona che ha loro negato la libertà provvisoria.

La loro traduzione a Pau è stato un piccolo avvenimento su cui si diffondono i giornali. Aymard e Darius, «senza nessun riguardo per la loro posizione sociale» — scrive parte della stampa — sono stati trattati come detenuti ordinari e, usciti ammanettati dalla prigione di Baiona, sono stati accompagnati, inquadrati da quattro gendarmi, alla stazione ferroviaria dove sono stati fatti salire su una vettura di terza classe. Sempre ammanettati e sempre con la stessa scorta, hanno poi fatto in auto pubblica il tragitto fra la stazione di Pau e la prigione di quella città dove sono stati internati. La discussione del loro appello ritarderà lo svolgimento della regolare istruttoria fino a metà della settimana prossima, perchè la Corte di Appello di Pau non potrà emettere il suo giudizio prima di martedì o mercoledì.

Le manifestazioni svoltesi stamane alla Borsa si sono ripetute in serata. Circa trecento dimostranti hanno percorso i boulevards in vicinanza dell'Opera lanciando grida ostili al Governo. I manifestanti sono stati dispersi da forti gruppi di polizia. Dieci arresti sono stati operati, ma non saranno probabilmente mantenuti.

Stasera sono stati fatti partire per Bonneville, dove saranno messi a disposizione dell'autorità giudiziaria, i due amici dello Stawisky, Voix e Pigaglio, arrestati due giorni or sono per aver favorito la fuga dell'avventuriero.

Un'altra sciagura aviatoria in Francia

mentre si svolgono i funerali delle vittime dello «Smeraldo»

PARIGI, 20

L'aeroplano che assicura il servizio passeggeri tra Marsiglia e Parigi che era partito stamane dall'aerodromo di Marignane alle ore 8.45 è caduto in fiamme verso le 9.40 nei pressi di Carpentras. I corpi dei piloti Lefebvre e Du Prey e del meccanico Simon sono stati ritrovati completamente carbonizzati. Fortunatamente a bordo non vi erano passeggeri. I primi risultati dell'inchiesta permettono di attribuire le cause dell'incidente alla tempesta che infuriava nella regione di Carpentras. Il pilota Lefebvre, figlio di un senatore francese, aveva al suo attivo 1800 ore di volo ed era addetto da anni alla linea regolare Marsiglia-Parigi.

I funerali delle vittime dello «Smeraldo» si sono svolti stamane con austera semplicità.

"Giuditta„ di Franz Lehàr

all'Opera di Vienna

VIENNA, 20

Franz Lehàr ha fatto stasera per la prima volta il suo ingresso all'Opera di Stato di Vienna con la sua nuovissima operetta lirica «Giuditta», su libretto di Knepler e Beda. L'aspettativa era eccezionale, non soltanto per la popolarità del maestro che i viennesi adorano, ma anche per la grande fama degli interpreti. Da parecchie settimane infatti il teatro era tutto venduto, tanto che, contro le tradizioni dell'austero teatro, già domani si darà la seconda rappresentazione del lavoro per tutto il pubblico che non ha potuto assistere alla prima. La «sensazione» teatrale era costituita anche dall'incasso senza precedenti, che ha toccato il «record» di circa 150.000 lire. Di fronte a questa cifra è superfluo aggiungere che la sala era uno splendore.

«Giuditta» ha avuto un successo veramente entusiastico. Quasi ogni brano musicale è stato applauditissimo. Lehàr, il quale dirigeva l'orchestra, il tenore Riccardo Tauber e la soprano Iarmila Novotna sono stati fatti segno a manifestazioni interminabili di plauso. La musica comprende pagine fra le più sentite e le più ispirate di Franz Lehàr, il quale ha profuso largamente in «Giuditta» la sua inesauribile vena lirica, avvolgendola di una meravigliosa istrumentazione. Il sogno del geniale maestro, di vedere un suo lavoro eseguito sulle austere scene dell'Opera di Vienna, si è così realizzato nel modo più festoso.

NOTIZIE BREVI

Il concerto del pianista Carlo Zecchi al teatro del Casino Municipale di S. Remo si è svolto ieri alla presenza di un foltissimo pubblico. Il concertista eseguì mirabilmente anche musiche di Vivaldi, Scarlatti, Mozart, Beethoven e Chopin, vivamente e lungamente acclamato.

Il comandante Cronin, segretario generale del partito dell'«Irlanda Unita», è stato arrestato a Dublino.

Il Presidente del Messico ha firmato l'accordo di Londra relativo all'argento

La sterlina ha esordito a New York a 5.0175 ed ha chiuso a 5.995.

Il terremoto in India

Oltre ventimila vittime?

LONDRA, 20

Un'altra scossa di terremoto si è prodotta oggi in India a Muzzaffarpur, nel distretto di Patna, già molto provato dalla catastrofe di lunedì scorso. I danni sono stati lievi, ma il panico tra la popolazione è enorme. Anche a Patna si è avuta un'altra leggera scossa. Dovunque la popolazione si rifiuta di ricoverarsi nelle case durante la notte per timore di altri disastri. A Patna il personale postelegrafico si è rifiutato di rientrare nel palazzo delle Poste rimasto danneggiato. Il posto è stato preso da volontari.

Secondo le ultime notizie a Monghyr e a Oriss nella provincia di Bihar, i morti ascenderebbero dai sei agli ottomila. Per tre giorni e per tre notti diecine di autocarri hanno trasportato cadaveri che sono stati poi gettati nel Gange. In altre località i cadaveri sono stati ammonticchiati e poi bruciati. Un comunicato ufficiale del Ministero delle Colonie smentisce che gli studenti del collegio medico a Darbahanga siano rimasti tutti uccisi sotto le macerie. Il fabbricato ha riportato soltanto lievi danni.

Per la prima volta si è avuta oggi qualche notizia dallo Stato del Nepal, che per una settimana è stato tagliato fuori dall'India a causa dell'interruzione di tutte le comunicazioni. La catastrofe ha prodotto anche in quello Stato vittime umane e danni enormi che non è ancora possibile precisare. Secondo le prime notizie il complesso dei morti in tutte le regioni colpite sarebbe da 10 a 15.000. I danni si aggirerebbero sui 10 milioni di sterline.

Due agenti uccisi e due feriti in Svizzera

dai banditi ricercati per il delitto di Basilea

BASILEA, 20

Stamane verso le 7.30 due agenti di polizia, un caporale ed un agente, si presentavano in una pensione di Kleinbasel per le solite investigazioni che si fanno specialmente nelle pensioni di dubbia fama. I due agenti erano appena entrati nei locali quando due giovinastri li affrontarono e, senza pronunciare parola, puntarono contro di loro le rivoltelle e si misero a sparare. Sei colpi vennero esplosi. Uno colpì il caporale alla testa fulminandolo e un altro l'agente ferendolo gravemente. L'agente riusciva a trascinarsi fino ad un ristorante vicino dove cadde svenuto. Frattanto i due briganti, inforcate le biciclette, si davano alla fuga, inseguiti da un operaio, il quale però, preso a rivoltellate dai due fuggiaschi e ferito alla testa, dovette desistere dall'inseguimento. La polizia organizzò subito la caccia ai due assassini. Dalle indagini fatte è risultato che i due sono gli stessi che una quindicina di giorni fa hanno assalito la casa Weber a Basilea uccidendo uno degli impiegati e ferendone l'altro.

All'ultimo momento si apprende che nel pomeriggio due agenti di polizia bernesi mentre passavano in una boscaglia nelle vicinanze di Laufen nel Cantone di Berna si imbatterono in due giovani che dalle segnalazioni date risultano gli stessi che hanno sparato stamattina contro i due agenti di Basilea. I banditi appena visti nella boscaglia i due agenti estrassero le rivoltelle e spararono colpi alla impazzata. Uno degli agenti è rimasto ucciso e l'altro è rimasto ferito. I due banditi anche questa volta sono riusciti ad inforcare le biciclette e a scomparire. La polizia di Berna e quella di Basilea stanno ora dando la caccia ai malfattori e si ha motivo di sperare che nel corso della notte si riuscirà ad accerchiarli e ad arrestarli.

Carnera a Washington

WASHINGTON, 20

Oggi è giunto Primo Carnera, campione del mondo. Primo atto compiuto subito dopo l'arrivo è stato quello di recarsi a porgere i suoi omaggi all'Ambasciatore italiano Rosso. Egli ripartirà domani o dopodomani per il suo campo di allenamento a Miami.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	762.4	11	4	cop., legg. mosso
Roma	763.8	11	9	¾ coperto, mosso
Torino	763.5	3	0	neve
Milano	761.5	4	3	piovoso
Genova	759.5	9	5	coperto, mosso
Venezia	761.5	3	4	coperto, mosso
Firenze	760.5	7	5	piovoso
Ancona	761.7	12	1	¾ cop., legg. mosso
Bologna	761.5	5	4	coperto, mosso
Napoli	764.1	10	1	coperto, mosso
Taranto	765.0	13	5	¾ cop., legg. mosso
Palermo	765.4	14	6	sereno, legg. mosso
Catania	765.5	11	8	sereno, legg. mosso
Cagliari	765.4	17	10	½ cop., legg. mosso
Tripoli	765.4	15	7	sereno, legg. mosso
Messina	765.7	14	5	½ coperto, calmo
Trento	764.3	0	—1	neve
Fiume	763.6	11	6	coperto, calmo
Bari	764.8	15	5	cop., legg. mosso
Sanremo	757.6	12	8	piovoso, mosso
Bengasi	766.9	16	11	½ coperto, mosso
Rodi	761.2	16	12	¾ cop., legg. mosso

Osservazioni del 19 gennaio.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali e centrali persisterà il cattivo tempo con nevicate sulle pendici alpine e lungo la dorsale appenninica, pioggie in pianura sulle regioni meridionali, aumento di nebulosità seguito da precipitazioni. Nella giornata di domani si inizierà il miglioramento del tempo sull'alto bacino tirrenico attraverso irregolari schiarite. Venti da moderati a forti grecali sull'alta Italia, meridionali lungo la penisola, intorno ponente sulle isole, tendenza ad ulteriore rinforzo. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia, pressocchè stazionaria altrove, mare generalmente agitato.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Ci sentiamo in dovere di esternare la nostra profonda e perenne riconoscenza all'illustre chirurgo operatore

dott. GIULIO SIMONIS

per un riuscitissimo atto operatorio eseguito allo stomaco della nostra congiunta Lidia.

Sentite grazie al valente **dott. Giovanni Parovel**, agli egregi assistenti **dott. Marino Novach** e **dott. Dario Vitturelli**, alla suora ed al personale tutto dell'esemplare Casa di cura «Igea».

Un grazie particolare al **comm. prof. Carlo Ravasini** per averla assistita durante la degenza e per le cure con cui la sorresse per lunghi anni.

Famiglie: TOROS-ROVAN

CRONACA DELLA CITTÀ

Le linee dell'Africa
e gl'interessi dell'espansione italiana

Il riordinamento delle linee italiane con l'Africa, effettuatosi in questi ultimi tempi per la tenace e lungimirante volontà di S. E. Costanzo Ciano, è indubbiamente uno degli aspetti più interessanti della nostra rinascita marinara e uno dei fenomeni della ricostruzione fascista più attentamente notati e commentati all'estero. Polemiche e manovre di ogni genere, scatenate ancora nella base delle trattative col Sud-Africa, non sono riuscite a far ritardare nemmeno di una settimana quell'accordo, che, perfezionato in ogni sua parte proprio in questi giorni, sta diventando una brillante realtà; segno evidente che il nuovo programma di comunicazioni fra i grandi porti italiani e i fecondi e laboriosi paesi del continente nero, corrispondeva a concrete necessità d'ordine commerciale e a speranze, che hanno la loro maggiore e più persuasiva fondatezza nelle esperienze del passato, in testa alle quali splende a caratteri d'oro il nome della «Libera Triestina».

Quanta strada percorsa dal momento in cui, sfidando le diffidenze e persino la derisione dei circoli marittimi dominati dal più inerte tradizionalismo, il primo battello italiano partiva da Trieste per compiere il periplo dell'Africa! Eppure l'avvenimento, che doveva segnare una svolta decisiva per la nostra bandiera, è, si può dire, appena di ieri. La nostra società aveva saputo farsi guidare dal sicuro intuito dei pionieri, che, nel fervore delle iniziative, assicurano alla patria nuove vie di comunicazione e nuovi sbocchi. Oggi la «Libera Triestina» può essere veramente orgogliosa di avere tenacemente perseguito il suo ideale di espansione e di avere subordinato il conseguimento di esso, come capita sempre a coloro che aprono nuove strade nel mondo, le ragioni della propria floridezza. Vi sono delle conquiste morali che ripagano i sacrifici economici più duri della vigilia. Una Marina che non sappia e non voglia rinnovarsi nei suoi compiti e nelle tappe mondiali; una Marina che pretenda restare sempre sulle strade segnate dai più facili e più comodi successi, che adori la staticità, che rifiuti le nobili e generose tentazioni sperimentali, finisce con l'essere fatalmente superata dagli avvenimenti. Ed è proprio alla luce di questo ammonimento che Costanzo Ciano ha dato una nuova anima alla Marina italiana.

Il merito storico, politico e morale della «Libera Triestina» rispetto alle linee del Sud-Africa risiede sopra tutto nel fatto che al tempo in cui venivano decise eravamo ancora assai lontani da quell'audace spinta di rinnovamento, che doveva poi portare Trieste all'avanguardia con tutte le sue volontà disciplinate e il suo innegabile spirito di sacrificio. E a tale proposito ci sia lecito affermare che tutto quello che doveva essere tentato per assicurare alla bandiera nazionale nuovi sbocchi e nuove relazioni con il continente nero, non trovò una ragione di arresto e di affievolimento nella inadeguatezza delle sovvenzioni deliberate per un programma così nuovo e allettante. Allora la «Libera» era una società triestina di nome e di sostanza, nel senso che l'orgoglio della ragione sociale era una cosa sola con l'orgoglio del suo capitale; per cui i passi della prima dura esperienza furono quasi tutti scontati in casa, senza troppi lagni, ma con il fiero proposito di difendere contro l'incomprensione e la diffidenza altrui le buone ragioni di una iniziativa presto o tardi destinata a imporsi.

Il quadro delle linee italiane per il Sud-Africa si presenta oggi come un complesso veramente imponente da poter tener testa con certezza di vittoria a tutte le bandiere concorrenti d'Europa. E che a questo si dovesse arrivare è forse il più naturale e logico dei fatti economico-morali dell'espansione fascista, specie quando si consideri la posizione storico-geografica del nostro Paese, vero ponte lanciato verso il Sud, e il luminoso disegno del DUCE di restituire all'Italia la sua legittima funzione di preminenza nel Mediterraneo.

Ed ecco come risultano praticamente divisi i servizi dopo gli ultimi accordi con il Governo del Sud-Africa:

I. Linee celeri dell'«Italia»: Genova, Marsiglia, Dakar, Città del Capo, Durban e ritorno, tredici partenze all'anno, con i transatlantici «Giulio Cesare» e «Duilio»; velocità 18 miglia.

II. Linee della «Libera»: due peripli mensili così divisi:

a) Adriatico, Suez, Costa Orientale, Città del Capo, Dakar, Gibilterra, Genova, Adriatico, con i piroscafi «Perla», «Sabbia», «Maiella» e «Sistiana».

b) Tirreno, Gibilterra, Las Palmas, Città del Capo, Costa Orientale, Colonie Italiane, Suez, Trieste, Tirreno, con i piroscafi «Timavo», «Rosandra», «Duchessa d'Aosta» e «Piave».

c) Una terza linea africana ha iniziato la sua attività proprio ieri e precisamente quella che ha l'itinerario mensile Adriatico, Tirreno, Gibilterra, Golfo di Guinea, Congo, Sud Africa fino a Durban e ritorno. Questa linea esisteva solo per il Congo, con quattro viaggi obbligatori. I piroscafi che la servono sono: «Tagliamento», «Anfora», «Carnia», «Brenta», «Cherca», «Isonzo» e «Laguna», che hanno subito adattamenti per corrispondere meglio ai bisogni commerciali della linea.

III. Linee così dette «indispensabili» della «Tirrenia»:

a) Mensile da Genova per Massaua e Kisimaio, con i piroscafi «Francesco Crispi» e «Giuseppe Mazzini»; velocità 13 miglia. Il capolinea ufficiale di Kisimaio è puramente teorico. In realtà le comunicazioni si spingono regolarmente fino a Mombasa, Zanzibar e Daar-el-Salaam.

b) Linea locale detta «intercoloniale» fra Massaua e Zanzibar, per le comunicazioni mensili fra Somalia e Eritrea, con piroscafi che fanno 10 miglia.

c) Linea locale del Mar Rosso, esercita con due vapori, settimanalmente, sull'itinerario Suez-Massaua.

Sintetizzato così il piano di riordinamento e di sviluppo delle linee africane, viene fatto di chiedersi: fino a quale punto gli interessi della «Libera Triestina», considerati in funzione dei più vasti interessi della Marina Nazionale, hanno trovato un riconoscimento corrispondente agli sforzi da essa realmente sostenuti in passato per aprire le nuove vie alla bandiera italiana in Africa?

Eludendo questi interessi, si può dire proprio che sia stata scelta la via migliore e ascoltato il più utile consiglio per un duraturo successo delle nuove comunicazioni fra l'Italia e il Sud-Africa? La regolazione dei servizi e dei compiti fra le varie società, specie dopo l'immissione dei vapori celeri dell'«Italia» (che ha trovato nella «Libera» comprensione e schietto desiderio di collaborazione) non poteva, anzi non doveva, tenere conto della necessità di rendere minimo da una parte il danno inferto alle vecchie linee della «Libera» e più vasto il tema del riordinamento, cercando di sopprimere, sino dall'inizio, ogni pericolo di interferenze e di doppioni?

Sappiamo di toccare una materia delicata. Invochiamo a nostra difesa il dovere che ci viene dalle esperienze compiute. Quando si è detto che bisogna armonizzare le volontà e i programmi per migliorare i servizi e aumentare la possibilità di difesa e di vittoria della nostra bandiera, qui si è risposto all'appello con leale senso di disciplina. Ora si tratta di curare anche i dettagli in modo che appunto la realizzata armonia non debba essere turbata da qualche involontaria stonatura.

Non vi è dubbio che i servizi celeri dell'«Italia» interferiscono con i periplі della «Libera», sia per la maggiore velocità dei battelli messi in linea, sia per la possibilità che i battelli stessi hanno di svolgere un utile e apprezzato servizio merci. Ai fini della differenziazione, i diversi itinerari contano solo apparentemente. Navi come il «Giulio Cesare» e il «Duilio», che filano a 18 miglia e toccano ben tredici volte all'anno la Città del Capo, sono una novità, vorremmo dire rivoluzionaria, per tutte le linee dell'Africa; e ciò si è visto nei commenti stranieri.

Ma se questa interferenza risulta prevalentemente dannosa agli interessi particolari della società triestina, un'altra interferenza, anche se meno appariscente, si manifesta come un vero e proprio pericolo per il complesso generale delle comunicazioni tra l'Italia e l'Africa: e precisamente quella determinata dalla linea Genova - Kisimaio, la quale, sia con il prolungamento facoltativo fino a Mombasa, Zanzibar, Daal-el-Salaam, sia con le due linee così dette locali (l' intercoloniale Massaua-Zanzibar e quella del Mar Rosso, fra Suez e Massaua), minaccia di indebolire senza proprio beneficio i periplі della «Libera» proprio nel loro sistema vertebrale mediano.

A questo punto noi vogliamo abbandonare ogni ragione di diritto della società triestina, per restare nel campo sereno delle considerazioni obiettive, lasciandoci ispirare soltanto dall'interesse generale della bandiera italiana. Se un piano armonico, equilibrato, logico in ogni sua parte, si è voluto dare alle linee dell'Africa, grave errore sarebbe non considerare subito i punti dove già si profilano debolezze, incrinature, decadimento di funzioni, ecc. Dato come certo il successo della nuove linee celeri per il Sud-Africa, crediamo non sarebbe ragione d'orgoglio per il nostro Paese dovere un giorno constatare che non di un aumento di relazioni e di scambi fra l'Italia e l'Africa si è trattato, bensì di una illusoria sostituzione che, trasferendo alcuni compiti da una società a un'altra, anzichè creare fatti nuovi, ha cambiato etichetta ai vecchi, con maggiore onere finanziario per lo Stato. In altri termini le linee della «Libera» hanno una loro ragione d'essere in Africa non tanto di prestigio quanto di reale efficenza economico-commerciale, e valga a ciò la testimonianza del Governo Sud-Africano, che se può essere sensibile alle ragioni della precedenza storica nei riguardi delle società che prima si sono spinte sino ai suoi porti, è ben più sensibile ai suoi diretti e sorvegliatissimi interessi economici. Per il Governo del Sud-Africa la convenzione stipulata con la «Libera» non è un atto platonico, ma un programma concreto di collaborazione a cui ha presieduto il concetto dell'utile in senso bilaterale.

E veniamo alle linee gestite dalla «Tirrenia». Esse fanno parte del complesso affidato a questa importante società per le comunicazioni sistematiche fra i grandi porti della Penisola, le isole, e le Colonie; per cui chi giudicasse solo dall'apparenza potrebbe anche sembrargli nell'ordine naturale delle cose che le linee del Mar Rosso e quella mensile Genova-Kisimaio, appunto per il loro carattere di normali comunicazioni fra Madrepatria e Colonie, sia affidata a una società che appunto le linee coloniali gestisce.

Ma il carattere di una linea di navigazione non è fissato dal suono del suo titolo, bensì dai caratteri concreti della sua funzione: dalle distanze, dai paesi e dai mercati che tocca. Se l'Italia avesse una sua Colonia alla foce del Rio delle Amazzoni e nella Nuova Zelanda, è chiaro che la società meno adatta a gestire le comunicazioni sarebbe quella, ad esempio, che ha tutti i suoi servizi impeccabilmente organizzati nel Mare Mediterraneo dove si affacciano le nostre Colonie più importanti.

Il ragionamento vale anche per le nostre Colonie che si trovano sulla costa orientale dell'Africa nel tratto mediano del periplo affidato alla «Libera». La società che gestisce le comunicazioni con l'Eritrea e la Somalia ha i suoi precipui interessi, le sue vitali funzioni al di qua del canale di Suez. Per raggiungere i porti che sono al di là di questo punto geografico fondamentale nella divisione del mondo e delle comunicazioni marittime, essa deve alterare la sua fisonomia, dedicarsi a un mandato che non è quello suo prevalente, prendere, insomma, un carattere che urta contro tutto il resto della sua imponente attività.

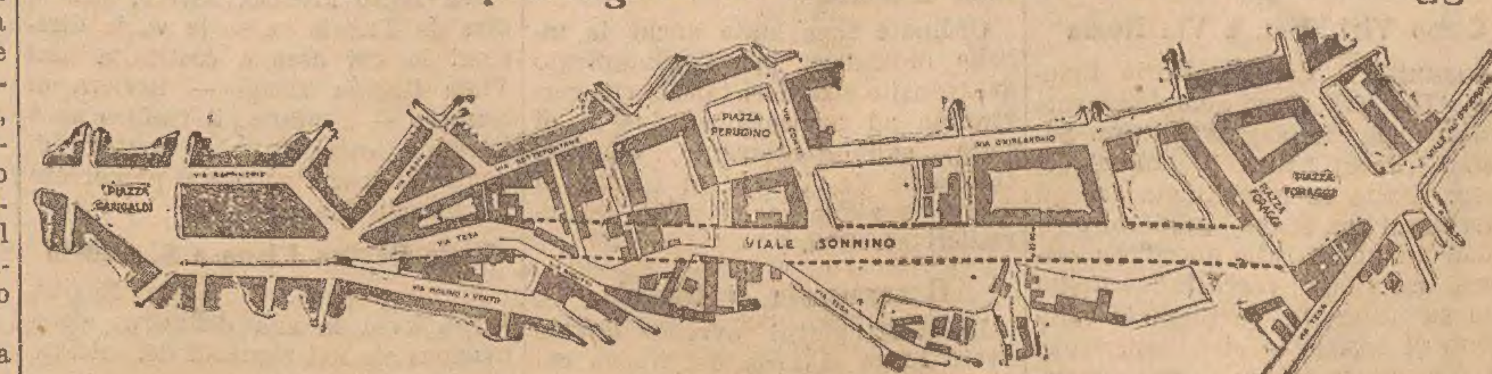
La «Tirrenia» amministra servizi «indispensabili». Indispensabile si definisce la linea da Genova a Kisimaio; ma i battelli della «Tirrenia», arrivati a Kisimaio, prolungano regolarmente le loro toccate sino ai porti di Mombasa, Zanzibar e Daar-el-Salaam; cioè dire sino alle tappe che dovrebbero essere riservate alla società che gestisce servizi «utili», nel nostro caso la «Libera». Il prolungamento è purtroppo una necessità in quanto solo per esso i piroscafi della linea di Kisimaio ritornano carichi. Ma basta questa constatazione obiettiva per intuire i danni e le complicazioni che si ripercuotono su tutta l'economia del periplo africano gestito dalla «Libera».

La «Tirrenia» è la potente società d'irradiazione immediata dai porti della Penisola verso i maggiori scali dei mari nazionali. Essa è per eccellenza società mediterranea, con un complesso di servizi che fanno onore al Paese. La sua sfera di azione, dato il carattere geografico dell'Italia — di una penisola, cioè, che si prolunga come un ponte a metà del Mediterraneo — è forse la più importante. Appunto perciò essa non dovrebbe essere distratta dalle sue finalità precipue ed essenziali che sono quelle di garantire alla bandiera nazionale il primato e la potenza sui mari immediatamente vicini alla Patria.

Ci sia lecito invece affermare di quanta maggiore utilità potrebbe essere per la nostra Marina Mercantile il concentramento nella «Libera Triestina» delle linee oltre Suez cui abbiamo accennato. Esse sarebbero il naturale, logico, utile completamento di quel periplo africano, che è vanto della nostra società, viva risorsa commerciale per i maggiori porti italiani, da Genova a Napoli, e garanzia di forza e di espansione per l'economia del Paese.

A ciò aggiungiamo che una più armonica distribuzione dei servizi africani verrebbe a creare la premessa per un parziale rinnovamento della flotta della «Libera», con questo duplice beneficio: che i porti italiani cui fanno capo i piroscafi della società triestina vedrebbero migliorate le loro comunicazioni con l'Africa, e che importanti commesse di lavori potrebbero essere assicurate ai nostri cantieri, proprio nel momento in cui la crisi delle costruzioni navali li mette a più dura prova e la necessità di nuove opere è invocata anche da alte e umane considerazioni d'ordine sociale.

Il piano regolatore di Trieste
L'arteria centrale e il prolungamento di Via Carducci fino a Piazza Foraggi



Il Viale Sonnino quale risulterà a opera compiuta

Il piano regolatore, che verso la fine del mese avrà la sua definitiva consacrazione, in quanto confortato dall'approvazione, oltre che dell'autorità tutoria, dei superiori dicasteri, ha per asse una grande arteria che da nord-ovest si dirige verso sud-est attraverso il nucleo urbano.

Asse, diciamo, poichè da un lato costituisce la più diretta comunicazione fra la provincia limitrofa di Udine e perciò della bassa friulana con l'Istria; dall'altro, nei riflessi peculiari della città propriamente detta, rappresenta la traccia lungo la quale sono disposti i maggiori centri di movimento.

Ogni nucleo abitato, specie se di notevole importanza, assume una caratteristica particolare dipendente esclusivamente dalle forme del terreno, donde la disposizione e l'orientamento della rete stradale. Inutile quindi avvertire che in terreno piatto o piano tale disposizione sarà a raggiera, così come avviene — per esempio — a Milano, in cui esiste una zona centrale dalla quale si dipartono in senso radiale dei fasci stradali in direzione della periferia, uniti fra loro da altre strade concentriche. Ove il terreno sia mosso o accidentato, la forma dell'abitato riescirà in genere allungata e la rete stradale dovrà necessariamente adattarsi ai dislivelli del terreno, seguendo direzioni suggerite a ogni modo dall'opportunità.

E' il caso di Trieste, in cui la zona pianeggiante è angusta e compresa fra il mare e le pendici ultime delle colline degradanti dall'altipiano carsico.

Quindi un asse largo quanto, e oltre, è lungo l'abitato, asse dal quale si staccano le varie strade percorrenti le vallette intercalate fra un dosso e l'altro collinoso, che in qualche punto si spingono fino al limite costiero.

Il solco trasversale

L'arteria in discorso, partendo dalla pittoresca strada costiera di Monfalcone, si identifica con la vecchia strada di Miramare già trasformata nella più ariosa e salubre passeggiata a mare della città, e che per bellezze proprie può, a buon diritto, competere con altre famose che adornano alcune grandi città del Regno. Quindi si svolge lungo il Viale Regina Elena, la Via Ghega allargata e Via Carducci, per proseguire attraverso ciò che può considerarsi al pari un settore di Cittavecchia, sorto fra il Corso Garibaldi e l'Ospedale Regina Elena, sboccando nella Piazza Garibaldi sensibilmente ampliata. Da qui, tagliando Via della Tesa, si prolunga in rettifilo oltre il tronco già compiuto del Viale Sonnino, per finire in Piazza dei Foraggi. Per ora; in quanto essa è destinata a proseguire avanti. Giunta cioè nei pressi dell'Ippodromo, per mezzo di una galleria di circa 660 metri, uscirà all'aperto nella valletta antistante al Cimitero di cui attraverserà l'ampio piazzale, raccordandosi qui con la strada di Servola, Chiarbola, S. Andrea — in costruzione. — Infine, sboccando sulla via dell'Istria, spostata questa a monte della ferrovia a scartamento ridotto per Parenzo e biforcandosi in quella per Capodistria e nell'altra per Bagnoli, con l'intento di creare fin da ora i fattori indispensabili per un auspicato avvenire di attività industriale nella vasta pianura di Zaule e in quella della Rosandra.

Questo il progetto, ovvero quanto in esso è previsto e deciso. In altre parole: di compiuto è il tratto compreso fra il bivio per Sistiana e Via Carducci, fino al Vicolo della Sorgente, dove comincia l'attuale Via del Solitario, via stretta e malcomoda per il transito dei pedoni e più che altro per i veicoli.

Fra i lavori compresi nel programma elaborato dal Comune e che ha avuto la piena approvazione del Capo del Governo, il prolungamento di Via Carducci fino a Piazza Garibaldi col conseguente allacciamento col Viale Sonnino, occupa uno dei primi posti.

Per intanto il prolungamento si limiterà alla Piazza dei Foraggi, rimandando ad un secondo tempo, non avendo carattere di urgenza, la costruzione della galleria per mezzo della quale l'arteria è destinata a raggiungere il suo punto terminale, con lo sbocco sulla Via dell'Istria.

Ma per sè solo il lavoro assume proporzioni interessanti sia dal punto di vista delle necessarie demolizioni e ricostruzioni, sia perchè serve a concludere uno dei problemi più importanti che riguardano l'urbanistica triestina e con esso la circolazione stradale.

I lavori, come si vede, riflettono due settori: il primo limitato da Piazza Garibaldi e Via Carducci; il secondo dal Corso Garibaldi, oltre la Piazza omonima e Piazza dei Foraggi. Per il primo settore verranno demolite le vecchie case fra le vie Arcata e Solitario. La nuova arteria quindi, con una brevissima e quasi impercettibile curva, andrà a sboccare in Piazza Garibaldi nei pressi della Via Vasari.

Buona parte dei caseggiati destinati a essere demoliti sono di proprietà del Comune, il quale da parecchi anni, in previsione di quanto è stato ora deciso di compiere senza ulteriori indugi, aveva, man mano che si presentava l'occasione favorevole, proceduto a successivi acquisti.

Il viale Sonnino

Si tratta, invero, di vecchie case, alcune in tale stato di deperimento da essere condannate alla inabitabilità anche quando quella, che si può paragonare alla frecciata risanatrice, non fosse stata, con opportuna tempestività, decisa. La nuova strada avrà la larghezza della Via Carducci nel tratto fra i Portici di Chiozza e, diciamo pure, Piazza Goldoni, per quanto quella rasenti e non attraversi questa. Al proposito non sembra inutile avvisare che il Passo Goldoni, recentemente divenuto sede di un tratto del girone tranviario per Barcola, verrà allargato stante la prevista demolizione dell'edificio — del resto vecchio e poco decorativo — all'angolo orientale della piazza.

Il secondo settore riflette il completamento del Viale Sonnino, di cui esiste già una parte costruita lo scorso anno, più che altro per la dichiaratasi urgente sistemazione del sottosuolo e delle opere accessorie, urgenza determinata dalle nuove case dell'I.C.A.M. e dei postelegrafonici sorte in questi ultimi tempi e che si affacciano sul viale. Allora, più che a opere murarie o d'altro genere affine, si dovrebbe procedere a un escavo di mole non indifferente.

Le intenzioni del Comune sono anche qui per una soluzione radicale, che fin'ora aveva incontrato serie difficoltà a causa del non avvenuto accordo con una ditta il cui stabilimento occupa un'area interessante la nuova arteria. Grazie però ai buoni uffici del Podestà, nonchè al civismo dimostrato dai proprietari dello stabilimento in discorso, le divergenze sono state appianate, per cui l'impedimento fino a ieri esistente è da considerarsi felicemente superato. Per il resto, anche qui il Comune è proprietario di parecchie case acquistate in precedenza.

Quando sarà finita, l'opera apparirà in tutta la sua bellezza. A parte i vantaggi di ordine igienico, l'apertura di un largo solco attraverso la rete di viuzze oscure e maleodoranti che a cominciare dallo sbocco del Passo Goldoni termina a Piazza Garibaldi, costituisce un elemento estetico di non trascurabile importanza.

Ma soprattutto ne guadagnerà il traffico, e per esso la circolazione, fra i tronchi stradali conclusi in essa, a cominciare da Piazza Oberdan, Piazza Goldoni, largo Via Carducci, Corso Garibaldi, Piazza Garibaldi fino a Piazza dei Foraggi con le diramazioni verso il campo delle Corse e la vallata di Rozzol.

L'arteria-base, insomma, a lavoro compiuto nei riguardi del nucleo urbano, svolgerà in pieno la funzione per la quale venne ideata, secondo quanto suggeriscono le forme del terreno sul quale sorge Trieste; ideazione intelligente poichè subordinata alle esigenze del traffico attuale nonchè a quelle maggiori di un felice prossimo futuro.

Un caposquadra Balilla d'Isola
vuole essere sepolto in divisa

ISOLA D'ISTRIA, 20

Con l'intervento del commissario del Fascio, del presidente dell'Opera Balilla, della Centuria Avanguardisti, di una centuria di Piccole Italiane, del corpo insegnante, della scolaresca e di numerosa popolazione, si sono svolti i funerali del caposquadra Balilla Antonio Bazzarini, improvvisamente strappato all'affetto dei suoi genitori da grave malattia.

Il Balilla, comprendendo la gravità del suo male, aveva espresso al babbo il desiderio, qualora dovesse morire, di essere sepolto con la divisa di Balilla, che tanto amava. Infatti la sua più grande gioia era di poter partecipare, in divisa, a tutte le adunate e per il suo attaccamento all'Organizzazione e per le sue ottime qualità, l'anno scorso era stato promosso caposquadra. L'ultimo desiderio del generoso Balilla fu esaudito e il feretro, sopra il quale era stato deposto il fez, venne portato a braccia dagli Avanguardisti. All'uscita del Duomo, prima di proseguire per il cimitero, i Balilla salutarono romanamente il piccolo camerata e il comandante di Coorte ne fece la chiama. Al camerata Bazzarini e alla desolata mamma, le più sentite condoglianze.

Serata folcloristica al Dopolavoro ferroviario di S. Vito. Oggi, alle 20.30, nella sala del Dopolavoro ferroviario di S. Vito, a cura di Alberto Catalan, con la cooperazione del complesso corale del Dopolavoro A. C. E. G. A. e della Filodrammatica «E. Duse» sarà organizzata una serata folcloristica intitolata «Il Popolo canta». Ingresso gratuito per i soci e familiari.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito continua, in ogni stagione, la sua benefica attività. I fascisti lo ricordino.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio di Montebello. Domani alle 21 precise, gli ufficiali e graduati sono convocati in sede. Il capocenturia Mojè Cristiano è comandato per la stessa sera. Martedì 23, alle 21 precise, i seguenti Giovani Fascisti dovranno trovarsi in sede per comunicazioni urgenti: Tonini Guerrino, Rossi Michele, Simoni Giorgio, Ferri Giuseppe, Locchi Giovanni, Taverna Brenno, Codelli Manlio, Apollonio Emilio, Mauri Riccardo.

Fascio di San Giovanni. I seguenti Giovani Fascisti sono comandati lunedì sera alle ore 21.30 precise per urgenti comunicazioni: Poiani Dino, Vello Paolo, Metsgetz Francesco, Lisiani Vladimiro, Gilli Giorgio, Ponton Brenni, Eccel Roberto, Macovez Augusto, Cosmini Giuseppe, Zorini Ezio, Facchini Vladimiro, Dogani Roberto, Degano Mario, Sponza Bruno, Dubunski Aba. Assenze ingiustificate verranno severamente punite.

Francobolli per la posta aerea Roma-Buenos Aires. Il 27 corrente sarà effettuato, come noto, un primo volo postale diretto da Roma a Buenos Aires. Con tale volo sono ammesse alla spedizione corrispondenze ordinarie e raccomandate in partenza dall'Italia e destinate al Brasile e all'Argentina. La sopratassa speciale di trasporto aereo, da pagarsi oltre le tasse normali di francatura e di raccomandazione, è stabilita come segue: lire 2 per giornali di peso non eccedente i 50 grammi, lire 3 per cartoline con non più di cinque parole di convenevoli; lire 5 per lettere del peso sino a 5 grammi; lire 10 per lettere del peso di oltre 5 grammi e fino a 10 grammi. Il pagamento di detta sopratassa deve essere eseguito esclusivamente mediante i francobolli appositamente emessi, del valore di lire 2, 3, 5 e 10.

Suvich a Vienna

Passava l'altro giorno per Trieste S. E. Suvich, diretto a Vienna, dove gli hanno fatto le accoglienze piene di cordialità e di simpatia che tutti abbiamo letto con tanta soddisfazione. S. E. Suvich era rappresentante e messaggero d'amici, e vero amico egli stesso. In lunghi articoli i giornali viennesi gli davano il benvenuto, lieti di rendergli onore in testa alla loro prima pagina, sicuri che tutto quanto egli avrebbe fatto a Vienna sarebbe stato con uno spirito pieno di dignità e di benevolenza per l'Austria. La N. F. Presse si compiaceva di notare che S. E. Fulvio Suvich non era in Austria un uomo nuovo.

Irresistibilmente si pensava ai precedenti di un passato che pare tanto lontano. Come gli altri studenti italiani di Trieste, prima della guerra, anche S. E. Suvich aveva frequentato l'Università di Vienna, e a Vienna aveva preso la laurea. E quella volta, al pari degli altri studenti, egli non ci andava affatto con animo amico; gli cuoceva d'essere obbligato a frequentare gli studi in un Istituto straniero; era insofferente di questa ingiustizia, picchiava quando ci fosse da picchiare, si faceva acciuffare dalle guardie e, allo scoppio della guerra, corse in Italia per arruolarsi nell'Esercito e aiutare anche lui a mettere a posto le cose.

La storia di tanti nostri giovani. E quanto sieno remoti quei ricordi, favolosamente remoti, lo dice il gran sorriso con cui Fulvio Suvich è stato accolto da Vienna.

Quale respiro di vita nuova in queste accoglienze! Il giovane triestino indocile di ieri è oggi il Sottosegretario di Stato agli Esteri nella propria Nazione, è il più fedele interprete del pensiero del Duce che governa l'Italia; e in nome dell'Italia egli giunge a Vienna amichevolmente per trattare questioni d'interesse comune, che toccano anche al commercio di Trieste, la città fino a ieri contesa: e tutto ciò par naturale, ed è anche quanto di più naturale ci possa essere al mondo. La sincera intelligente costanza con cui, dopo la guerra, che era inevitabile e fatale, sono stati sviluppati i rapporti tra due Stati vicini, ha creato nell'Austria la profonda coscienza che nessuno in Europa, quanto l'Italia, sia animato verso di lei da uno spirito di cordialità senza sottintesi e senza penombre. Tutto quello che fu ieri è proprio svanito. Non resta che l'oggi: quell'oggi pieno di equa ragionevolezza e di vera umanità per cui ha operato instancabilmente l'acuto cervello del Duce. In Austria lo si sente. Si tendono le mani con festosa schiettezza a S. E. Suvich, l'ex combattente, e tanto si è sicuri di poter trattare con lui come con un amico da dedicargli quelle affettuose parole che si usano solo nelle vecchie amicizie.

Opera del tempo, ma anche saggezza degli uomini.

L'odierno convegno dei bancari e assicuratori. Oggi, dalle 17.30, si terrà nella sede del Dopolavoro del Credito e Assicurazioni il consueto trattenimento domenicale.

Veglia danzante Dreher. Sabato 27, nella sala Ridotto del Politeama Rossetti, dalle 21 in poi, avrà luogo la tradizionale veglia danzante a favore della Cassa assistenza operai fabbrica birra Dreher. Grande sorpresa alla mezzanotte con premi. Valzer delle viole con ricco premio. Danze dirette dal maestro Giosofatto. Il Jazz diretto dal maestro Borsatti verrà rafforzato.

STATO CIVILE DI TRIESTE
20 gennaio 1934 - XII

Nati vivi	13
maschi 7, femmine 6.	
Nati morti	2
Morti	15
Matrimoni	—

Una conferenza ferroviaria
per le tariffe tra la Cecoslovacchia e Trieste

VIENNA, 20

Presso la Direzione generale delle Ferrovie federali austriache ha avuto quest'oggi una conferenza delle amministrazioni ferroviarie italiana, austriaca, ungherese, cecoslovacca, che fanno parte dell'Associazione ferroviaria ceco-adriatica e delle società di navigazione triestine nonchè della Società di navigazione danubiana per discutere il problema della stabilizzazione di nuove tariffe nel traffico fra la Cecoslovacchia e Trieste in conseguenza della sempre più sensibile concorrenza di Gdynia, che fa sentire i suoi effetti svantaggiosi per il traffico fra la Cecoslovacchia e Trieste.

Alla conferenza le Ferrovie federali austriache, che dal 1925 sono incaricate della direzione degli affari della direzione dell'Associazione, sono state nuovamente e all'unanimità riconfermate per altri tre anni in questa carica.

La riconferma viene interpretata a Vienna con speciale soddisfazione perchè in essa si vede l'esplicito riconoscimento di una direzione oggettiva. Del resto è costume di lasciare la direzione non ad una ferrovia intermedia ma a quelle che si trovano al punto della partenza e di arrivo di una data linea.

All'Associazione fascista della Scuola

Ieri sera, davanti ai soci che non poterono essere presenti all'inaugurazione dell'attività culturale dell'Associazione, venne ripetuta la brillante conferenza Rosario sulla posizione dei maestri elementari nello Stato corporativo. Alla fine della conferenza il bravo maestro Rosario si ebbe nutriti e meritati applausi.

Sabato 27 corr., il camerata Livio Giosеffi terrà una lezione su «La nuova legge sulle Corporazioni».

Nomina. Il Commissario ministeriale della Confederazione del Commercio on. Mario Racheli, con lettera del 16 corr., ha riconfermato il sig. Ferdinando Cavallar nella sua carica di delegato tecnico nazionale per gli orafi-orologiai.

Assemblea fotografi artigiani. Domani 22, alle 21, presso la sala delle riunioni della segreteria dell'Artigianato (via Diaz 6), avrà luogo l'assemblea generale dei fotografi per la nomina del capo mestiere e del capo comunità.

Il trattenimento del «Dux» di ieri sera. In un'atmosfera piena di brio e di buon umore si svolse ieri sera, nella sala massima, il tradizionale trattenimento duxino, al quale intervennero pure. ospiti graditissimi, numerosi studenti universitari del «Guf» di Venezia, in visita nella nostra città. Il Comitato comunica che per sabato prossimo il trattenimento resta sospeso, perchè avrà luogo il ballo accademico in sala del Littorio e che lo si terrà invece domenica 28, dalle 17 alle 20.30.

Trattenimenti danzanti al Dopolavoro Marina Mercantile. Questa sera, alle 17.30, nelle sale sociali di via Rossini 6, trattenimento danzante domenicale.

La nuova linea Italia-Golfo Persico

inaugurata dal Lloyd Triestino

In questi giorni approda agli scali di Bender Shahpour, nuovo porto della Persia, il piroscafo «Fenicia» del Lloyd Triestino, che inaugura, con il suo primo viaggio, la linea commerciale Adriatico-Golfo Persico destinata a congiungere direttamente la Persia al nostro Paese.

Il primo viaggio del «Fenicia»

Il «Fenicia» partì da Trieste la sera del 26 dicembre ed è giunto a Bender Shahpour il 20 gennaio. L'itinerario del viaggio prevede scali a Venezia, a Fiume, a Porto Said, Aden. Doppiata, dopo Aden, la punta occidentale della Penisola arabica, il viaggio prosegue lungo le coste dell'Hadramòt, lungo le baie di Curian Muriaa e di Sauchira, fino al promontorio di Has el Hadd, estrema sporgenza orientale della grande Penisola. Attraverso il Golfo di Oman il «Fenicia» s'inoltrerà quindi per lo stretto di Ormus, che divide l'Arabia dalla costa del continente. Nell'insenatura si trova il porto di Bender Abbas, importante porto persiano e centro d'irradiazione di strade che s'internano nel retroterra.

Prima di arrivare a Bender Shahpour l'itinerario prevede uno scalo facoltativo a Bushire, porto naturale delimitato da una lunga lingua di terra che difende la città dal vento di S.-W. Dopo Bender Shahpour il «Fenicia» toccherà ancora il porto di Mohammerah, alla foce del fiume Carim, sul cui corso superiore si trovano le città di Sciusher e, su d'un suo affluente, Isfahan, centri di notevole sviluppo e che costituiscono i capoluoghi del retroterra gravitante sul Golfo Persico.

Altro porto infine della nuova linea è Bassora, nell'Irak, situata alla confluenza dell'Eufrate e del Tigri e stazione terminale della ferrovia che, con centro a Bagdad, attraversa la Mesopotamia. Bassora è destinata ad essere il capolinea della nuova comunicazione stbilita dal Lloyd Triestino. Volgendo al ritorno, il «Fenicia» farà quindi rotta verso l'India, per sostare nei porti di Karachi ed eventualmente a Bombay e Marmagoa. Il viaggio del ritorno avverrà poi lungo lo stesso itinerario dell'andata: Aden, Suez, Porto Said, Venezia e Trieste. E' previsto uno scalo facoltativo a Port Sudan, nel Mar Rosso. Il viaggio complessivamente avrà una durata di due mesi.

Sull'esempio delle opere fasciste

Il «Fenicia» sarà di ritorno a Trieste il 26 febbraio ed il 1.o marzo partirà per il secondo viaggio. Il terzo viaggio s'inizierà il 6 maggio. Ma è probabile che in seguito i viaggi su questa linea verranno intensificati, a seconda dello sviluppo che prenderanno i traffici tra la Persia e il nostro Paese. Anzi si sa che per i primi mesi il volume delle esportazioni sarà poco elevato, mentre si prevede un considerevole incremento per la prossima primavera.

L'entrata del «Fenicia» nella nuova linea è stata accolta come una nuova prova della potenza della Marina mercantile italiana e la stampa ha lungamente trattato questa affermazione della bandiera nazionale di essere presente alle porte di un Paese che, abbandonando secolari tradizioni, le quali avevano rigorosamente impedito alla civiltà occidentale di penetrare nella Persia, si avvia oggi ad una superba e formidabile opera di rinnovamento.

Fin dal suo avvento al trono di Persia lo Scià Riza Pehlevi, nel 1925, aveva decretato un piano generale ed organico di lavori, destinato a trasformare, su basi moderne, l'intero Paese.

Come venne già pubblicato e commentato specialmente dai giornali inglesi, significativo è il fatto che per questa radicale opera di riassestamento della Persia furono presi a modello ed esempio i grandi lavori pubblici compiuti in Italia sotto la guida del Duce.

Riconosciuta la netta superiorità della nostra industria e il valore delle maestranze italiane, molte opere vennero date dal Governo di Teheran in appalto ad imprese italiane che provvidero a mandare sul posto materiali e operai nostri.

Lavoro italiano in Persia

Ricorderemo fra i principali lavori pubblici attualmente in corso di esecuzione in Persia, affidati al lavoro ed alla tecnica italiana, la costruzione del primo tronco ferroviario di seicento chilometri, che dovrà costituire l'ossatura centrale delle comunicazioni ferroviarie della Persia.

Già tre scaglioni di operai italiani, sotto gli auspici della Società per il lavoro italiano all'estero, sono partiti dal nostro Paese, con navi del Lloyd Triestino, in partenza da Brindisi e da Trieste, per raggiungere la Persia.

Alto significato acquistò la partenza del terzo scaglione, avvenuta il 6 dicembre con il piroscafo «Martha Wasington», per il vibrante saluto augurale porto ai lavoratori italiani da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale di Trieste. Altre partenze di operai italiani per la Persia avverranno fra non molto, poichè, come dicemmo, l'inizio completo dei grandi lavori in Persia avrà luogo nella prossima primavera.

Nuovi orientamenti politici ed economici potranno essere determinati da questa nuova linea di comunicazione marittima diretta tra l'Adriatico ed il Golfo Persico, la quale pone, per la prima volta, in diretto contatto l'Italia e la Persia, mentre finora le relazioni commerciali fra i due Paesi si sono mantenute a livelli poco considerevoli.

Il tesseramento del P. N. F.

I camerati che hanno versato il contributo per l'anno XII entro il giorno 31 dicembre 1933-XII, sono invitati a ritirare le tessere presso la segreteria amministrativa, piazza Verdi 1, orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.

"Sirenella,, al Rossetti

L'odierna mattinata dell'O. B.

Come comunicato, oggi alle 10.30 avrà luogo al Politeama Rossetti la terza grande mattinata filodrammatica dell'Opera Balilla a favore della refezione invernale. Verrà rappresentata la graziosa fiaba musicale in 3 atti «Sirenella» di Giuseppina Pierazzuoli e Luigi Neretti. Interpreti saranno i bravi piccoli filodrammatici della Casa Rionale Balilla «R. Pitteri», magistralmente istruiti dal maestro Eugenio Toffolo e dal camerata Alberto Italia. La bravura dei piccoli esecutori, fa prevedere un'ottima esecuzione, che entusiasmerà gli spettatori grandi e piccini, che certamente gremiranno il teatro.

Per questa mattinata saranno praticati i soliti prezzi: loggione lire 1; galleria lire 2; poltrone lire 3; palchi lire 20.

La commemorazione di Emilia Negri al Fascio Femminile

Si ricorda alle camerate che la commemorazione della compianta segretaria amministrativa del Fascio Femminile, Emilia Negri, verrà tenuta domani, alle 18.30 nella saletta della Federazione in Piazza Verdi n. 1, I, dalla Fiduciaria provinciale signora Carmela Rossi-Timeus.

Le norme per la pulizia dei marciapiedi

Il Municipio invita tutti gli interessati a voler osservare le norme disposte dal vigente regolamento di polizia urbana al riguardo della pulizia dei marciapiedi e avverte che i vigili urbani sono stati incaricati di esercitare la più diligente vigilanza, al fine di accertare le eventuali inosservanze e di denunciare i trasgressori, nei confronti dei quali sarà proceduto ai sensi delle vigenti disposizioni. L'art. 227 del cennato Regolamento detta al riguardo la norma seguente: «I proprietari, coloro che tengono botteghe od occupano locali a pianoterreno, e tutti i concessionari di aeree pubbliche, hanno l'obbligo di curare la nettezza del marciapiede o del corrispondente tratto di suolo».

Corso di radiotecnica

alla Scuola del Dopolavoro

Dato il crescente interessamento per le radioaudizioni il Dopolavoro provinciale aprirà prossimamente un corso di radiotecnica, al quale possono iscriversi i dopolavoristi che desiderano tenersi al corrente del funzionamento e delle innovazioni relative alla radio e suoi elementi. Le iscrizioni sono aperte presso la sede centrale (via Mazzini 32).

Si ricorda che martedì prossimo alle 19.30 nella R. Scuola F. Rismondo si inizia il corso di storia dell'arte. Alle 20 lezioni d'igiene il cui argomento verrà reso noto a tempo.

Le canzonette del cinquantenario

nel concorso e tè danzante del Circolo Artistico

Come annunciato, quest'oggi dalle 17.30 in poi avrà luogo al Circolo Artistico il tè danzante consueto, durante il quale un improvvisato piccolo coro e un'orchestrina di soci presenteranno al giudizio degli intervenuti quattro canzonette.

Il pubblico darà il suo voto per quella che, giudicando migliore, ritenga la più adatta a divenire la canzone ricordo del cinquantenario del Circolo Artistico.

Il prossimo inizio di importanti lavori stradali

Sistemazione di vie e disciplina della circolazione

Dal felice esordio della fervida e intelligente attività del nostro Comune non potevano — come ben si comprende — essere esclusi i problemi delle principali arterie cittadine e i pubblici servizi, specialmente quelli più aderenti ai sentiti bisogni della circolazione.

Diamo qui una rapida esposizione di quanto verrà fra breve attuato in merito.

Corso Vitt. Em. e Via Roma

Anzitutto il Corso Vittorio Emanuele II verrà quasi completamente rifatto nella sua soprastruttura. Saranno rilevati tutti i binari del tram; rifatta la massicciata fra gli interbinari con sistemi moderni e rispondenti quindi alle specifiche esigenze tranviarie. Verrà infine applicato su tutta la carreggiata uno strato di bitume — che l'esperienza ha dimostrato essere assai opportuno — di spessore sensibilmente superiore a quello già da tempo impiegato per Piazza della Borsa.

Nel contempo saranno rifatti i marciapiedi di Piazza della Borsa.

Una volta compiuto quanto riflette la selciatura del Corso Vittorio Emanuele III, verrà applicato lo stesso sistema per la Via Roma. Al proposito sembra che sia allo studio una modificazione dell'itinerario tranviario che segue la via in discorso. Lo stesso sistema verrà adottato per Via Carducci. Tutti questi lavori di sistemazioni e di abbellimento delle principali arterie cittadine saranno compiuti prima dell'inizio del Giugno Triestino.

E' già stata aggiudicata l'asta per i lavori del viale che dall'entrata principale della Stazione Centrale è destinato a imboccare il Corso Cavour.

Le segnalazioni ottiche ai crocicchi

Fra breve cominceranno a funzionare le segnalazioni ottiche in dodici crocicchi scelti fra quelli lungo i quali si svolge più intenso il traffico. Citiamo alcuni, come l'incrocio di Piazza Goldoni e Via S. Pellico; Ponte della Fabra e Via Carducci; Piazza della Borsa e Via Roma; Portici di Chiozza e Via Carducci; le trasversali principali della Vie Mazzini e Ginnastica eccetera.

Gli apparecchi sono già stati ordinati. I relativi lavori verranno iniziati in febbraio e compiuti per il mese di marzo.

Ordinate sono state anche le tabelle indicatrici per l'ordinamento del transito stradale, tabelle che serviranno ad avvisare sui luoghi di sosta, sull'orientamento, distanze chilometri da Trieste ai luoghi di maggiore affluenza da parte dei forestieri eccetera.

Il cavalcavia di Barcola

In questi giorni avrebbe dovuto avere luogo la posa del nuovo cavalcavia metallico sulla strada per Barcola. L'epoca prefissata — come i lettori a suo tempo vennero informati — era la seconda quindicina di questo mese. Senonchè, per ragioni in parte dipendenti dalla rigidezza del mese di dicembre, che obbligò a rallentare i lavori in muratura, i piedritti sui quali dovrebbe poggiare il nuovo cavalcavia non sono finiti, quindi l'inaugurazione dell'opera è stata necessariamente rimandata al prossimo marzo.

Comunque, con lo scopo di accelerare i lavori di muratura e ogni altro accessorio inerente, il Comune ha deliberato di chiudere, o meglio limitare, il traffico in un senso lungo la strada di Barcola e Viale Regina Elena. Premesso che il servizio tranviario — ciò che più importa nell'interesse della cittadinanza — è assicurato, per cui si svolgerà in piena normalità, le vetture leggere — auto — provenienti da Monfalcone, giunte a Barcola, imboccheranno via Perarolo fino al Faro della Vittoria e quindi dalla salita di Gretta scenderanno in città.

Sistemazione della salita di Gretta

Al proposito, la salita di Gretta — motivo di giustificati lamenti da parte di coloro che sono costretti a percorrerla di sovente — sarà completamente sistemata adoprando per la selciatura cubetti di porfido.

Gli autocarri pesanti, invece, da Sistiana saranno avviati per Prosecco e Contovello.

Nel senso inverso, invece, vale a dire da Trieste verso le varie direzioni la cui asse è costituita dal Viale Regina Elena — Riviera di Barcola — Sistiana, il traffico sarà normale, ossia tutte le vetture di qualsiasi specie potranno percorrere il consueto itinerario.

Viale Regina Elena e S. Giusto

Ancora lavori. Il Viale Regina Elena avrà la sua definitiva sistemazione sia nei riguardi del selciato sia per l'alberatura.

Contemporaneamente alla sistemazione del Viale Regina Elena continuerà l'opera di espurgo del torrente Martesin, per cui fra giorni verrà cominciata la costruzione di un canale di raccordo per lo smaltimento delle acque che passano sotto il Viale Regina Elena.

Fra giorni anche, saranno posti all'asta i lavori per l'espurgo del torrente che, com'è noto, scorre sotto Via Carducci e si scarica nei pressi del Porto franco Vittorio Emanuele III.

Per l'abbellimento, si è in via di sistemare convenientemente le aiuole al disotto del Parco della Rimembranza; precisamente lungo la nuova via che conduce a Tor Cucherna, sistemazione che riflette il complesso problema del Castello e dell'area circostante.

All'uopo saranno ripresi gli scavi sul colle di S. Giusto per la preparazione di quello che sarà il magnifico piazzale destinato ad accogliere le sacre vestigia insieme ai monumenti più significativi di Trieste redenta.

ASTERISCHI

Un film storico italiano «Villafranca»

Un film tipicamente italiano, che segna il vero punto di partenza per la tanto auspicata rinascita della nostra cinematografia, movimento serio e solido che dovrà portare l'arte dello schermo italico all'antica supremazia mondiale, è comparso ieri in prima visione, fra l'intensa aspettativa del pubblico, al Nazionale: «Villafranca».

Ispirato dall'omonimo popolare dramma e realizzato dallo stesso autore Giovacchino Forzano, questo lavoro presenta, in una successione ben concatenata — idealmente e scenicamente — di quadri grandiosi, una delle pagine più passionali della moderna storia italiana. La vicenda del film, ampiamente esposta or non è molto, segue da vicino la trama dell'opera drammatica. Non per questo si può dire che «Villafranca» sia un film teatrale e il giuoco scenico degli attori, il vasto movimento delle masse, la lucida evidenza dei quadri, pongono il film, pienamente riuscito nello spirito e nella realizzazione, fra i migliori dell'attuale stagione e lo fanno innegabilmente il primo della produzione italiana.

Gli interpreti vanno lodati in blocco, con particolare riguardo al Raca, al Betrone, al Donadio e al Biliotti. «Villafranca» ha toccato il cuore della folla nelle corde più sensibili ed il Nazionale ha ieri echeggiato di applausi anche durante la proiezione. Nella prossima settimana, questo nostro primo grande film patriottico — che da oggi inizia le repliche — sarà dato anche in particolari spettacoli dedicati agli scolari e alle truppe del Presidio.

Un nuovo romanzo di Pia Rimini

Romanzo nuovo, ardito, sconcertante è definito quello che Pia Rimini pubblica nel numero oggi uscito della rivista *Excelsior*. Basta infatti questa prima puntata di «Ti vedo!» — è tale il titolo dell'interessante lavoro — per convincersi che si tratta d'uno dei romanzi più audaci e più sinceri scritti da una donna. La quale lo presenta come uno studio passionale sull'«amore visto attraverso la verità». E poichè parliamo di questa dinamica e feconda scrittrice nostra, vogliamo riportare qualche frase dall'ampia critica sulla letteratura italiana contemporanea che Paul Guiton pubblica nel *Mercure de France* del 15 corr. Parlando di Pia Rimini egli scrive che «dà al suo ingegno un intento aggressivo. La sincerità italiana ci ha già dato Sibilla Aleramo. Pia Rimini non ha i suoi slanci d'elegiaca sensualità; quasi nessun lirismo. Ella ha un'obiettività tutta moderna e non si ripiega su sè stessa; ama la lotta; attacca sopra tutto le sue sorelle in Eva. Il taglio ha uno stile saldo e secondo la fantasia umoristica che usa Achille Campanile; ma senza il sorriso, eppure con gentilezza e con minore asprezza che l'autrice pensa di mettervi».

L'asta artistica alla Permanente

Domani, alle 18, come abbiamo annunciato, alla Galleria della Permanente del Sindacato Belle Arti, in via della Borsa 2, avrà luogo l'inaugurazione della Mostra dei bozzetti offerti dagli artisti a favore delle Opere assistenziali del P. N. F. Domenica, lunedì e martedì prossimi verranno bandite le aste che metteranno in palio le opere esposte. Banditore di queste aste sarà il pittore e poeta concittadino Cesare Sofianopulo, noto per la sua fine arguzia e per il signorile eloquio.

Marcella Albani a Trieste

Viene annunciato che Marcella Albani, la bellissima protagonista di «Città dell'amore» e di «Ritorno alla terra», film che hanno ottenuto nelle principali città d'Italia grande successo, sarà presto fra noi. L'illustre attrice ha accettato, come fece per altri centri, di presenziare alla prima di «Città dell'amore».

Le «cartelle triestine» del pittore Lucas

Hanno riportato vivo successo le indovinate e pregevoli cartelle di disegni del pittore Santo Lucas. Come noto, si tratta di una bella raccolta di disegni originali nonchè di un disegno acquarellato. I motivi sono tutti, o quasi, triestini. Sono opere d'arte che si possono incorniciare ed appendere alla parete; ma anche nella loro forma prima di disegni le cartelle sono molto ricercate dagli amatori. Le cartelle, la cui esecuzione tecnica è molto accurata, sono state riprodotte in un numero limitatissimo.

L'ultimo giorno della Mostra fotografica Basilisco

Visto il grande interessamento che ha destato questa Mostra nell'ambiente cittadino, è stato deciso dalla Direzione dello Sci Club Monte Tricorno di tenere la Mostra aperta al pubblico ancora quest'oggi, dalle 11 alle 14 e dalle 16 alle 21. Le fotografie sono esposte nei locali siti al pianterreno di via Mazzini 30. L'ngresso è libero a tutti.

La Rosticceria

di via Carducci prepara per oggi: capriolo, pernici, maialini da latte, abbacchio, polli e reast-beaf allo spiedo. Zampone di Modena e salsiccie di Vienna con capucci agri, vitello arrosto e lingua con piselli. Carciofi al tegame, insalata russa, misto di verdura fritta oltre ad uno speciale assortimento di galantine di pollo e di maiale, pasticcio di fegato e gelatina. E' raccomandabile la soppressa con sottoaceti a lire una l'ettogramma, nonchè il Bardolino, produzione 1931, e il Parenzo, produzione 1932.

Nomina

Con R. D. il cav. uff. Adolfo Cristiani, direttore del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Trieste, è stato nominato oggi commissario liquidatore della gestione italiana della Società viennese di assicurazioni sociali «Universale», in sostituzione del cav. uff. dott. Giovanni Basioli.

Giubileo di lavoro

L'altro giorno al Comando dei vigili al fuoco è stato festeggiato, con una simpatica e intima cerimonia, il vicebrigadiere Costantino Luttini, ora collocato in riposo, il quale compiva trenta anni di ininterrotto e lodevole servizio presso il Corpo dei pompieri. Anche a nome dei colleghi, il comandante Sapunzachi ha offerto al sig. Luttini una artistica medaglia d'oro, ed ha pronunciato all'indirizzo del festeggiato alcune belle parole. Il sig. Luttini compie fra l'altro nella giornata odierna i suoi 35 anni di matrimonio celebrato, allora, dall'attuale parroco di Roiano don Giorgi. Ai coniugi Costantino e Antonia Luttini, che festeggiano il lieto anniversario circondati dall'affetto dei figli e da quello di una numerosa schiera di nipoti e congiunti, inviamo i nostri rallegramenti.

Nozze

La gentile signorina Lilly Stöhr darà oggi la mano di sposa al signor Mario Sumberaz-Sotte. La celebrazione avrà luogo a Graz. Alla coppia felice rallegramenti e vivissimi auguri.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito continua, in ogni stagione, la sua benefica attività. I fascisti lo ricordino.

Carnevale

Il ballo accademico del "Guf,,

Sabato 27 avrà luogo il tanto atteso ballo accademico che il Gruppo universitario fascista sta organizzando. Questa festa dei nostri universitari riuscirà ancora più brillante degli anni scorsi grazie alle gradite sorprese che saranno riservate agli intervenuti.

Le richieste di inviti si fanno giornalmente più numerose, sì da far prevedere per la sera del 27 la sala del Littorio affollatissima di gentili dame e cavalieri che porteranno quella nota di distinta mondanità che sempre accompagna i trattenimenti dei nostri goliardi. Per l'occasione sono state scritturate due rinomatissime orchestre che eseguiranno i più brillanti ballabili in voga. Funzionerà un accuratissimo servizio di buffet. Chi non avesse ancora ricevuto l'invito si affretti a richiederlo alla nuova sede del «Guf» in via Rossini 4.

La Festa dell' Ottocento

al Circolo Artistico

Nella vetrina della ditta Beltrame un magnifico costume femminile della fine dell'Ottocento inizia nel modo più significativo per le signore la propaganda per la grande Festa dell'Ottocento che il Circolo Artistico organizza per la sera di sabato 27 gennaio nella sua sede.

Che dire della vasta organizzazione di questa eccezionale serata? La maggiore importanza per la riuscita della festa ha certo la originale ed ampia trasformazione che, affidata al raro senso d'arte del cav. Piero Lucano, sarà certo degna delle maggiori tradizioni sociali. Un giardino fantastico illuminato dal sole più vivo di mezzogiorno, da poetici raggi del tramonto come dalla sentimentale luce lunare, accoglierà sotto ad un albero secolare artisti di fama per la esecuzione di alcune canzoni dell'epoca, un gruppo di cantori per la interpretazione di un vecchio e popolare inno del Circolo, mentre alla sua ombra dame costumate e cavalieri danzeranno gli allegri valzer, le indiavolate polche, nonchè una perfetta quadriglia.

E saranno scambi delle coccarde dei «cotillons» d'un tempo, e fiori d'ogni genere verranno ad abbellire le signore. Il comitato, composto dalle migliori signore della società e presieduto dal direttore della festa cav. Lucano, ha già molto ottenuto nella propaganda dei costumi. I pochissimi modelli rimasti e le numerose fotografie originali raccolte con paziente lavoro dallo studio Wulz, sono a disposizione degli interessati nella segreteria sociale.

Poichè si prevede che nessun socio vorrà mancare alla grande festa, la Direzione ha disposto l'emissione solo di pochissimi inviti per avere i quali i soci dovranno farne domanda scritta non più tardi di giovedì 25, presentandola al segretario del Circolo per la trasmissione e l'approvazione alla presidenza.

La veglia in costume della Croce Rossa

La Croce Rossa Italiana annuncia per il penultimo giorno di carnevale la sua tradizionale grande veglia in costume. Come due anni or sono — per l'impossibilità di avere a disposizione il teatro Verdi, ancora occupato dalla stagione d'opera — il trattenimento si svolgerà nelle sale dell'Albergo Savoia, in una cornice, quindi, fatta apposta per dare rilievo alle squisite eleganze femminili e mantenere alla veglia il consueto tono di brillante signorilità.

Ecco offerto il luogo di convegno del gran mondo triestino nella penultima notte di Carnevale: convegno che avrà una doppia attrattiva, quella della sua raffinata mondanità e quella di contribuire, in tal forma facile e piacevole, ad iniziative altamente umanitarie, come son quelle per le quali la Croce Rossa fa appello alla proverbiale generosità triestina.

Il ballo degli escursionisti e sciatori al Dopolavoro impiegati professionisti

Come annunciato, il 1.o febbraio si svolgerà la grande festa degli escursionisti e sciatori alla cui riuscita l'apposito comitato lavora intensamente. La sala presenterà un addobbo di carattere alpinistico con impianto speciale di luce e due potenti riflettori convergeranno le luci colorate sui ballerini con effetto quanto mai suggestivo.

I discreti prezzi d'ingresso tanto per i soci quanto per gli invitati faranno accogliere nelle moderne sale del D.I.P. un pubblico distinto e numeroso. Gli inviti si possono ritirare ogni sera presso la segreteria, via Matteo Renato Imbriani n. 6, dalle 18 alle 22.

Il Veglione del Dopolavoro Cooperative

Procedono con gran fervore i preparativi per la tradizionale grande Veglia dei cooperatori che, come è noto, avrà luogo sabato 3 febbraio nelle sale del Ridotto che, per l'occasione, saranno magnificamente addobbate. Lo scopo altamente benefico ed assistenziale farà intervenire molto numerosi i soci e gli amici di questa vecchia istituzione cooperativa, i quali vorranno certamente esprimere la loro piena adesione all'attività sociale. Il programma, quanto mai attraente e vario, comprende, fra altro, la grande lotteria gastronomica, dotata di ricchissimi premi, che saranno assegnati in generi alimentari a scelta.

Tanto i biglietti per il ballo, quanto quelli per la lotteria, si possono acquistare in tutti i cinquanta spacci delle Cooperative Operaie a Trieste e nella sede sociale di via Tiziano Vecellio.

Inviti per il ballo dei canottieri alla Ginnastica. Si avvertono quei soci della Ginnastica che per disguido postale non avessero ancora ricevuto l'invito per il grande ballo dei canottieri, fissato per la sera del 3 febbraio, che ulteriori inviti alla festa potranno essere ritirati tutte le sere, dopo le 18, presso la Segreteria della Ginnastica, dove saranno rilasciati inviti anche a non associati, purchè richiesti da un socio.

Carnevale al Circolo Alberghiero Marittimo. Oggi avrà luogo al Circolo Alberghiero Marittimo, in via Diaz 10, dalle 21 in poi, una grande festa da ballo in costume contadinesco, alla quale potranno accedere tutti i soci e loro famiglie. Per l'occasione le sale saranno sfarzosamente illuminate e suonerà un'apposita orchestra. I soci e particolarmente le signorine, sono invitate a partecipare in costume paesano. Dato il carattere della festa, sono stati istituiti dei premi che verranno assegnati a coloro che indosseranno il costume migliore. Fervono i preparativi per il grande ballo annuale di beneficenza che si terrà nella sala massima di via Coroneo 15 e che avrà luogo il 12 febbraio. Il ricavato andrà a favore dell'apposito fondo vedove ed orfani. I biglietti si possono acquistare tanto a bordo delle navi, quanto nella segreteria sociale, in via Diaz 10, nelle ore d'ufficio.

Ballo dopolavoristico al G. R. F. «Quis contra nos?». Questa sera, dalle 18 in poi, nella sala maggiore del G. R. F. «Quis contra nos?» l'annunciato ballo per dopolavoristi. Prezzi d'ingresso minimi: dopolavoristi due lire; signorine ingresso libero.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 172 preziosi assunti inclusivo il n. 27044 e dal n. 75101 al n. 77640 ed i rinnovati inclusivo il n. 191697; i non preziosi assunti inclusivo il n. 48862 e rinnovati inclusivo il n. 163221. A partire dal 1.o febbraio avrà inizio la vendita dei pegni della gestione 173.

coscienza sociale dei cittadini nel 1933

e elargizioni del "Piccolo„ apportano quasi un milione

olto lontana dal milione è la nplessiva delle elargizioni che, il *Piccolo*, furono fatte giorgiorno dai cittadini nel 1933 a delle opere di solidarietà sodi educazione civile. La cifra giunge l'importo di 1.068.522, resentava il cumulo delle elarl 1932, ma si avvicina, con poco quella del 1931, che stava sulntomila lire. Quest'anno, la di lire **894.663.65.** Dobbiamo oddisfatti, e rendere grazie agli con lo spirito profondamente da tale testimonianza del sennerosità e di spirito fraterno polazione.

In alcuni anni recenti, si ragimporti notevolmente superiourono anni di grandi sottoscribbliche per l'uno o per l'altro quali nell'ultimo anno non si noltre, sebbene il versamento il *Piccolo* costituisca da dieni uno dei mezzi più pratici e iti offerti alla popolazione per i suoi atti di generosità, è e fu accennato più volte, che è il solo mezzo del quale si cittadini in queste opere di disciplina civile. Noi amiamo nsiderare le elargizioni mediantro giornale, come una misura, o specchio (che ha indubitato atistico nella sua costanza), di o è il più ampio complesso di i della città per opere sociali tarie. E questo specchio, questa non segnala certo sintomi di nza. Se la cifra totale non raguella degli anni di grandi sotni, essa si aggira però sempre i delle somme che furono tocre volte nell'ultimo decennio, anni segnalati per prosperità. riflettiamo che in anni più proanche più facile il dare, dobbiariconoscere una certa virtù dei nell'aver saputo rendersi conmaggiori bisogni e alimentato e elargizioni per lo meno col rmale.

r le Opere Assistenziali

sanno, tutti ammirano, tutti mente intendono la vasta opestenza sociale condotta dal P. e vi contribuiscono con cuore, inzione, con devozione. Molte e in ispecie le più vistose, sono ttamente; ma il segno dell'anilico appare quest'anno anche lazioni mediante il *Piccolo*, N. F. occupa il secondo posto, 117.707, subito dopo la Congrei Carità, segnando un aumento .751 lire sull'importo del 1932. scorso, il secondo e terzo posto nuti dalla Società degli Amici nzia e dalla Guardia Medica, passano rispettivamente al terquarto. Tanto l'una quanto l'aleste istituzioni, che per la loro a efficienza non saranno mai za raccomandate ai cittadini, quest'anno una diminuzione orti elargiti, la prima di 51.340 conda di 45.840. Conviene però che nel 1932 si ebbe un avveil centenario delle Assicuraerali, che apportò da parte delte Compagnia elargizioni straordi 25.000 lire alla Società degli ell'Infanzia, di altrettante alla Medica, e di 30.000 lire all'O. a. Avvenimenti eccezionali di ura non si ebbero quest'anno, gano quindi le differenze nel i contributi. Sapranno i cittaggiare tali differenze nell'anno ominciato? Noi lo speriamo, e amo, per l'organicità stessa deldi assistenza sociale, la quale, biamo sempre ripetuto, tanto vantaggerà quanto più si verrà endo su poche istituzioni di ibito e di sicura efficacia. Gli però non mostrano ancora di di quest'orecchio, e anche nel anno hanno versato i loro oboli 201 scopi diversi, la metà dei 97), non avendo raggranellato orti inferiori alle 500 lire, poco giovarsi di così isolate prove volontà.

Congregazione di Carità

sta degli istituti prescelti dagli è anche quest'anno, naturala Congregazione di Carità. La ome tutti sanno e intuiscono, in sè i doveri di provvidenza ogni più vari delle classi più o delle famiglie momentaneaiù disgraziate, della popolazione. ito è grande e grave. L'imporplessivo versato a favore della azione, di lire 152.577, segna peregresso notevole del bellissimo col quale nel precedente anno ori concorrevano da parte loro enua incessante azione sociale uto. E qui conviene che i citmettano una mano sul cuore no d'intensificare di nuovo il rzo.

altre oblazioni, le differenze in meno non sorpassano i limiti cillazioni inevitabili (tranne er i Nidi «Regina Elena», che ero maggiormente soccorsi). Il e, come abbiamo detto, supsi bilancia. E nel rendeovute grazie ai nostri lettori, ni tutti, che con bellezza d'anion illuminata coscienza, hanno anche nel 1933 contribuire aldi assistenza sociale sotto tutte e, noi esprimiamo la speranza fra un anno ripetere in loro esto parole, di potere anzi (l'auquesto) allietarci d'una ripresa ascendente.

ecchietto delle oblazioni

o ora lo specchietto delle obla-

zione di Carità L.	152.577.10
Naz. Fascista »	117.707.65
ici dell'Infanzia »	90.660.70
Medica »	62.971.50
Greco Orientale »	30.675.—
z. Balilla »	25.708.05
nione Adriatica rtà »	24.389.—
nfantile fondaz. Garofolo »	20.096.—
Israelitica »	18.942.—
lotta contro la tu- »	17.292.—
chi Rittmeyer »	17.272.—
Regina Elena »	16.460.—
fio S. Giuseppe »	14.197.—
Feriali Fasciste »	12.802.—
Israelitico »	9.822.50
Fascista Comanti »	8.930.—
Vincenzo de' Paoli nato, Chiesa e renze maschili e inili) »	8.792.—

Opera Nazionale «Italia Redenta» L.	8.720.—
Asilo Infantile Israelitico »	8.525.—
Consorzio Antitubercolare »	8.180.—
Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» »	8.118.75
Centro di Assist. Materna «Cristina di Savoia-Aosta» »	7.980.—
Scuola «Duca d'Aosta» »	7.201.50
Ass. Medica Triestina »	6.910.—
Ospedale Psichiatrico »	6.855.—
Congregazione di Carità di Lussinpiccolo »	6.595.—
Croce Rossa Italiana »	5.583.—
Scuola Vitt. Eman. III »	5.345.20
Fascio Femminile »	5.329.10
Unione Ind. della V. G. »	5.300.—
Nidi Regina Elena »	5.220.—
Opera Nazionale Famiglie Caduti in Guerra »	4.947.20
Opera Difesa Minorenni »	4.460.—
Liceo «G. Oberdan» »	4.354.20
Partito Naz.le Fascista e Fascio Femminile di Villa Opicina »	4.341.—
Partito Naz. Fascista di Lussinpiccolo »	3.915.—
Fondo cap. Giov. Banelli »	3.695.—
Lega Nazionale »	3.660.—
Comitato Scuole di via dell'Istria »	3.625.—
Ginnasio-Liceo «D. Alighieri» »	3.615.—
Fraternità Israelitica di Misericordia »	3.590.—
Soc. Alpina delle Giulie »	3.504.—
Com. Evangelica Elvetica »	3.385.—
Ass. Fascista della Proprietà Edilizia »	2.895.—
Asilo Principessa Jolanda »	2.890.—
Scuola «Felice Venezian» »	2.860.—
Opera Nazionale Maternità ed Infanzia »	2.520.—
Unione Italiana Ciechi »	2.406.—
Fondo «Mariano Trauner» Lloyd Triestino »	2.384.—
Oratorio Francescano e Chiesa B. V. »	2.370.—
Scuola «A. Bergamas» »	2.320.—
Fondo Raffineria Triestina Olii Minerali »	2.180.—
Oratorio Salesiano »	2.175.—
Unione Filantropica Triestina «La Previdenza» »	2.100.—
Sindacato Credito ed Assicurazioni »	2.066.—
Casa di Nazareth »	1.940.—
Fondo D. Tripcovich »	1.934.—
Fondo «Ing. Enrico Furlani» Cantiere S. Marco »	1.846.50
Comunità Evangelica Augustana »	1.805.—
Soc. Signore Evangeliche »	1.790.—
Ospizio Marino di Valle d'Oltra (C. R. I.) »	1.750.—
Ass. Interessati Commercio ed Ind. del Caffè »	1.750.—
Società Dalmatica »	1.745.—
Cassa Previdenza Medici Ammalati »	1.705.—
Scuola «Emo Tarabochia» »	1.643.—
Scuola «Fabio Carniel» »	1.597.50
Istituto Magistrale «Giosue Carducci» »	1.561.—
Scuola «Attilio Grego» »	1.525.—
Associazione fra Sordomuti «S. Giusto» »	1.484.—
Chiesa RR. PP. Spagnoli »	1.480.—
Scuola «Spiro Xydias» »	1.447.65
Circ. Alberghiero Maritt. »	1.438.25
Sindacato Poligrafici »	1.431.—
Gruppo Rionale Fascista «A. Olivares» »	1.400.—
Scuola «Regina Elena» »	1.387.—
Scuola «E. De Amicis» »	1.372.—
Chiesa S. Giusto »	1.330.—
Ass. Mutua fra Impiegati »	1.307.—
Istituto Sacro Cuore »	1.300.—
Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati »	1.108.25
Patr. Triest. Scarcerati »	1.100.—
Consolato svizzero (Fondo poveri svizzeri) »	1.000.—
Famiglia Francescana »	985.—
Scuola «U. Gaspardis» »	947.30
Scuola Materna di via dell'Istria »	900.—
Ateneo Musicale Triestino »	890.—
Ginnasio-Liceo «Francesco Petrarca» »	856.—
Scuola «Claudio Suvich» »	830.—
Fondo Arsenale del Lloyd Triestino »	829.—
Soc. Elvetica di Soccorso »	815.—
Comitato Erigenda Casa Famiglia »	807.—
Assoc. Marinara Fascista »	785.50
Suore Domenicane »	730.—
Fondo Aziende Comunali Riunite Elettricità, Gas ed Acqua »	691.—
Gruppo Rionale Fascista «Floriano Beuzzar» »	670.—
Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra »	670.—
Cassa Mutua Sindacato Ingegneri »	665.—
Scuola «Guido Corsi» »	621.—
Opera Naz. Dopolavoro (fondo Fegitz) »	610.—
Madri Ausiliatr. del Purgatorio »	605.—
Società Operaia Triestina »	595.—
Ordine dei Farmacisti »	555.—
Scuola Materna di Roiano »	515.—
Partito Naz. Fascista di S. Lucia di Tolmino »	500.—
Società Materna di Cittavecchia »	485.—
Fondo Adriatica di Spedizioni »	480.—
Scuola «Principe Umberto» Villa Opicina »	455.—
Istituto Industriale »	445.—
Ospedale di Lussinpiccolo »	440.—
Opera Nazionale Balilla di Lussinpiccolo »	438.25
Scuola «Carlo Stuparich» »	407.—
Chiesa S. M. Maggiore, Unione Ital. trasporto ammalati a Lourdes e Oratorio S. Tarcisio »	410.—
Chiesa Madonna del Mare »	400.—
Maschil El Dal »	385.—
Scuola Materna di via dello Scoglietto »	350.—
Unione e Concordia »	340.—
Istituto S. Antonio »	330.—
Partito Naz. Fascista di Monfalcone »	325.—
Partito Naz. Fascista di Parenzo »	320.—
Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza »	310.—
Chiesa del Sacro Cuore »	310.—
Istituto Commerciale »	290.—
Scuola «Romeo Battistig» »	275.—
Unione Stenografica Triestina »	259.—
Scuola Industriale, Monfalcone »	250.—
Congregazione di Carità di Gorizia »	250.—
Opera Nazionale Balilla di Gorizia »	250.—
Chiesa Anglicana »	250.—
Ospedale di Monfalcone »	250.—
Provincia di Trieste (Assistenza infanzia) »	250.—
Scuola Materna di via A. Manzoni »	245.—
Scuola «Bruno Stossich» »	240.—
Scuola «F. Rismondo» »	232.—
Fondo Banco di Roma »	230.—
Scuola «Guido Zanetti» »	225.—
Fondo «Arrigoni» »	220.—
Museo del Mare »	220.—
Società Filantropica «A. Manzoni» »	217.—
Fondo «Minas» Magazzini Generali L.	202.50
Società Nazionale «Dante Alighieri» »	200.—
Chiesa di S. Giovanni »	180.—
Società contro il cancro »	175.—
Suore Canossiane »	175.—
Chiesa di Barcola »	170.—
Scuola «Nazario Sauro» »	168.—
Gruppo Rionale Fascista «Angelo Crena» »	160.—
Scuola «Demarchi e Chiesa» »	157.—
Gremio Sensali di Borsa (fondo alla Congregazione di Carità) »	150.—
Associazione Naz. Bersaglieri «E. Toti» »	150.—
Scuola Materna di via Antenorei »	150.—
Ancelle della Carità »	145.—
Associazione Naz. Alpini »	140.—
Ospedale Orfani di Guerra »	140.—
Fondo Sussidi Lavoratori Portuari »	140.—
Partito Naz. Fascista di Lussingrande »	140.—
Ass. del Pubblico Impiego »	125.—
Seminario di Capodistria »	120.—
Ass. Naz. Fascista Igiene »	116.—
Dopolavoro «R. Pitteri» »	115.—
Società Zoofila Triestina »	110.—
Scuola Materna di S. Vito »	105.—
Soc. Sport. «Giovinezza» »	100.—
Collegio del Sacro Cuore di Fiume »	100.—
Partito Naz. Fascista di Sesana »	100.—
Opera Nazionale Balilla di Monfalcone »	100.—
Istituto Nautico di Lussinpiccolo »	100.—
Istituto Nautico, Trieste L.	90.—
Associazione Previdenza Addetti Statali »	90.—
Sindacato Giornalisti »	70.—
Gruppo Rionale Fascista «Luigi Casciana» »	55.—
Comunità Evang. Valdese »	50.—
Opera Naz. Dopolavoro Postelegrafonici »	50.—
Congregazione di Carità di Lussingrande »	50.—
Gruppo Rionale Fascista «Aldo Ivancich» »	50.—
Gruppo Rionale Fascista «Quis Contra Nos?» »	50.—
Sanatorio di Ancarano »	50.—
Fondo Navigazione Generale «Gerolimich» »	50.—
Società Mutuo Soccorso fra commessi »	50.—
Congregazione di Carità di Monfalcone »	50.—
Comunità Serbo-Ortodossa »	50.—
Istituto Teresiano »	50.—
Cassa Previdenza fra caffettieri »	40.—
Biblioteca G. L. Premuda »	40.—
Circ. Marina Mercantile »	30.—
Museo del Risorgimento »	30.—
Scuola «Silvio Valerio» »	25.—
British Benevolent Fund »	25.—
Ass. Naz. ex Combattenti »	25.—
Chiesa di Roiano »	25.—
Opera Nazionale Balilla di Pirano »	23.50
Dopolavoro Tranviario »	20.—
Industrie Femm. Italiane »	20.—
Opera Nazionale Balilla di Lussingrande »	20.—
Unione Naturista Italiana »	15.—
Scuola di via Mazzini »	15.—
Scuola Materna di via Pallini »	15.—
Opera Nazionale Balilla di Muggia »	15.—
Ospedale S. M. Maddalena »	15.—
Opera di S. Pietro Apost. »	10.—
Chiesa S. Antonio Taum. »	10.—
Società fra levatrici »	10.—
Totale:	L. 894.663.65

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Da Margherita, Marcella, Giorgio e Giuliana Cavaglieri in memoria del loro caro scomparso, lire 3000 pro P. N. F. (opere assist.), lire 500 pro Congr. di Carità, lire 300 pro Patronato israelitico, lire 300 pro Beneficenza israelitica, lire 300 pro Asilo Tedeschi, lire 300 pro Ospedale israelitico e lire 300 pro Asilo Gentilomo.

Per onorare la memoria del gr. uff. ing. Gino Cavaglieri, dagli impiegati della Proprietà Immobiliare delle Assicurazioni Generali: Catalan Nino lire 30, Colmani rag. Giuseppe 30, Depangher Lucia 10, Folpini Ida 10, Gardi arch. Giuseppe 10, Ginzburg ing. Nicola 30, Ivancich dott. Mariano 30, Kovacich dott. Vera 10, Limentani ing. Angelo 30, Loly Vittorio 30, Metzger Elfrida 10, Napp Federico 30, Oppenheim Betty 10, Russi Diana 10, Saraval Bruno 5, Taccheo Maria 10, Tamburini Mario 20, Viterbo Margherita 10, Vulcani Celeste 5, Windspach Carla 10, Zalai ing. Carlo 20. Totale lire 360, di cui lire 180 pro Asilo Rittmeyer e lire 180 pro Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del gr. uff. ing. Gino Cavaglieri, da: comm. ing. Giorgio Vivante lire 50, comm. rag. Giulio Corti 50, comm. Vittorio Brovedani 50, ing. Enrico Morpurgo 50, ing. Eucardio Ottolenghi 50, comm. rag. Renato Ciarlini 50, cav. rag. Gino Francescato 30, cav. dott. Giorgio Ugolini 30, cav. avv. Iginio Venchierutti 30, cav. uff. avv. Renzo Visentini 30, cav. Antonio Battistella 20, cav. uff. Amerigo Bettiolo 20, prof. Gustavo Corinaldi 20, avv. Ugo Cortellazzo 20, rag. Aldo Facco 20, Tullio Levi 20, cav. dott. Ferruccio Pitteri 20, Giulio Hirsch 20, Ruggero Piazza 30, rag. Achille Pratilli 30, cav. Ettore Pescarolo 20, cav. Ugo Sacerdoti 30, Guido Biga 30. Totale lire 720 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria del gr. uff. ing. Gino Cavaglieri, dall'ing. comm. Adolfo Errera, Venezia lire 100 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 100 pro Congr. di Carità; dall'avv. gr. uff. Giuseppe Luzzatto, Venezia, lire 100 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 100 pro Congr. di Carità; dall'avv. comm. Giulio Sacerdoti, Venezia lire 100 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 100 pro Congr. di Carità; dal dott. Carlo Caucci lire 30 pro Congr. di Carità; dall'ing. Vittorio Besso, Parigi lire 100 pro P. N. F. (opere assist.); dalla Federazione Nazionale Fascista delle Imprese assicuratrici lire 500 pro P. N. F. (opere assist.); dal dott. Ottocaro Weiss lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Martino Rickhoff lire 50, da Benedetto Saraval lire 20, dalla famiglia del cav. Massimo Belleli lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Bianca e dott. Paolo Ehrentheil lire 25 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del gr. uff. dott. ing. Gino Cavaglieri, dal gr. uff. ing. Edmondo Reggiani (Firenze) lire 100, da Gabriele e Paola Leonzini lire 50, da Matilde e Silvia Mussafia lire 40, dall'ing. Giorgio Polli lire 30, dal comm. Gino e Dora Treves lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); dal dott. Giorgio e Bianca Manni lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Lina e Marco Besso lire 30 pro Asilo infantile israelitico e lire 20 pro Guardia Medica; da Aurelia e Cesare Bellini lire 30 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.); da Regi e Guido Majonica lire 25 pro Patronato femm. ebraico; da Geppino Samaja e famiglia lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Vico e Anna Liebman lire 50, dal dott. Giuseppe Foà lire 50, dall'arch. Antonio Ritossa lire 50, da Margherita e Corrado Jona lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Matilde e Felice Ariè lire 25 pro Asilo infantile israelitico; da Anna e Vittorio Ugo Pontini lire 30 pro Asilo infantile israelitico; da Livia Veneziani Svevo lire 30 pro Fascio femminile; da Irma ed ing. Emilio Sock lire 100, da Guido, Mario e Luisella Stock lire 50, da Nora e Riccardo Nagelschmidt lire 50 pro Asilo infantile israelitico; da Benveniste e Rosina Gattegno lire 50, da Emilio Oblath e famiglia lire 25 pro Federazione fascista del commercio (assist. inv.); dall'ing. Dante Deganello e famiglia lire 200 pro P. N. F. (opere assist.); da Franco Bearzi lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal prof. Arrigo e Itala Ravenna lire 30, dal dott. ing. Giuseppe Mussafia lire 50 pro Congr. di Carità; dal barone Leo Economo lire 50 pro Croce Rossa (assist. sanitaria IV settore); dal dott. Giuseppe Levi lire 30, da Angelo e Olga Luzzatto lire 25, da Lodovico Fuchs lire 20 pro Patronato femm. ebraico; da Ettore Gentilli lire 25, da Roberto Valmarin lire 25, dal comm. dott. Ettore Chersi lire 50, dal dott. Renato Ascoli lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dall'ing. Carlo ed Emilia Doerfles lire 30 pro Scuole via dell'Istria; dalla Riunione Adriatica di Sicurtà lire 500 pro P. N. F. (assist. inv.); da Cesare e Lina Ancona lire 20 pro Ospedale israelitico; da Alessandro e Margherita Fera lire 50 pro Croce Rossa (assist. sanitaria VI settore, Servola); dal dott. Angelo, Rosa e Aldo Coen-Porto lire 100, dal prof. Enrico e Luisa Anau lire 20 pro P. N. F. (opere assist.); dall'avv. Piero Gerin lire 30 pro Guardia Medica; da Gina e Raoul Levis (Venezia) lire 200 pro P. N. F. (opere assist.); da Jole e Giorgio Ferro lire 25 pro Asilo infantile israelitico.

Per onorare la memoria di Elsa Labor-Reiss, da Emilia ved. Arnstein lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Lea e Arturo Castelli lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. Renato de Porenta lire 30 pro Congr. di Carità; da Luisa Carniel ved. Slataper e Scipio Secondo Slataper lire 30 pro Liceo D. Alighieri (fondo G. Reiss); da Bianca e Angelo Iona lire 25 pro «Italia Redenta»; da Letizia e Antonio Fonda Savio lire 50, da Rebecca Noerdlinger lire 20 pro Congr. di Carità; da Carlo e Dora Elboni lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Ada ed Ernesto Weiss lire 20 pro Guardia Medica; da Cesare Moravia e famiglia lire 50 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Livia Veneziani Svevo lire 30 pro Congr. di Carità; da V. e O. Padoa lire 25 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra; da Olga e Angelo Luzzatto lire 25, dall'avv. Camillo Ara lire 50, da Silvia e Otto Fuchs lire 25, da Ortensia e Massimiliano Kern lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Enrico Kern lire 25 pro Liceo D. Alighieri (fondo G. Reiss); da Luciano G. Sanzin lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Maria ed Emilio Oblath lire 25 pro Fed. fascista del commercio (assist. inv.); dall'ing. Carlo Manni lire 30 pro Liceo D. Alighieri (fondo G. Reiss); da Giani ed Elodia Stuparich lire 20 pro Scuola C. Stuparich; dal dott. Marcello e Lina Rogers lire 20, da Virginia Mann lire 20 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); dalla famiglia dott. Ruggero Ruzzier lire 30, da Ofelia Ruzzier lire 25 pro Liceo D. Alighieri (fondo Reiss-Romoli); dall'avv. Giorgio Marsico lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); da Carmelo Lucatelli lire 25, da Lina e Maurizio Savaldi (Milano) lire 20 pro Liceo D. Alighieri (fondo Reiss-Romoli); da Marcella e prof. Arturo Castiglioni lire 30 pro Scuola Bergamas (comitato); da Emma Cergna-Forti lire 25 pro Guardia Medica; da Margherita e Corrado Jona lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Fanny e Mario Morpurgo de Nilma lire 50 pro Congr. di Carità; da Ilma e Giacomo dott. Bernstein lire 20 pro Patronato femm. ebraico; da Amalia Turre e Laura Motka lire 40 pro Liceo D. Alighieri (fondo G. Reiss).

Per onorare la memoria di Teresa ved. Marsico, dai figli lire 400 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 50 pro Guardia Medica; dal dott. Giuseppe Franza lire 50, dal dott. Franco Gabrielli lire 50, dall'avv. Giulio de Littaborgo lire 20, dal dott. Guido Guttmann lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Mario Mizzan lire 20, da Ruggero Mizzan lire 20, da Attilio Mizzan lire 20, da Guido Mizzan lire 20, dal dott. Mario Bidoli lire 20 pro Congr. di Carità; dal comm. Angelo Fano lire 25 pro Scuola S. Xydias (patronato); da Carlo Alberto Lang lire 20 pro P. N. F. (opere assist.); dall'avv. Ferruccio Niederkorn lire 50, dall'avv. Alfonso Tarabocchia lire 25, da Roberto Valmarin lire 30, dall'avv. Ruggero Flegar lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Oreste Tevini lire 25, dalla famiglia Debiasi lire 25, dalle famiglie Deschmann lire 10, dall'avv. Cesare Piccoli lire 20 pro Congr. di Carità; da Maria Riva lire 10 pro Italia Redenta; dal prof. dott. Massimiliano Gortan lire 30, dal barone avv. Rodolfo de Rinaldini lire 50, dal dott. Attilio Apollonio lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); dal dott. Guido Nigris lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dagli addetti allo studio degli avv. Cuzzi-Marsico-Rinaldini lire 50 pro XV Conf. di S. Vincenzo de' Paoli; da S. Reiss-Romoli lire 30 pro Compagnia Volontari Giuliani; dal dott. A. Nordio lire 25 pro C. R. Balilla F. e A. Nordio; dal rag. Giuseppe Sindellari lire 15 pro C. R. Balilla Lucchini; dal dott. Sergio Petronio lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Marino e Valeria Gattegna lire 50 pro Congr. di Carità; da Carla e Bruno Fillini lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Ada e cap. Gino Fillini lire 30 pro Congr. di Carità; dall'avv. Ugo Harabaglia lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Tina e dott. Enrico De Domini lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del barone Ferdinando de Scaglia, dal senatore e dalla contessa Segrè Sartorio lire 100 pro «Italia Redenta»; da Alda e Adolfo Fontana lire 100 pro Guardia Medica; da Lia Zammattio Fontana e figli lire 100 pro Congr. di Carità; dal prof. dott. S. Gattorno lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria di Anna Tripcovich-Cebalo, dal dott. Giuseppe e Dora Oberti di Valnera lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Livia Veneziani Svevo lire 30 pro Congr. di Carità; da Benveniste e Rosina Gattegno lire 30 pro Asilo Jolanda di Savoia; da Maria e dott. Francesco Urero lire 25 pro C. R. Balilla di Scoglietto; dalla famiglia Rovis lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Ketty Camalich, dai nipoti Fanny e Carlo Piperata lire 20 pro P. N. F. di Lussinpiccolo (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Luigia Manzoni fu Stanislao, da mons. Luciani lire 25 pro Conf. femm. Vincenziana (S. A. T.).

Per onorare la memoria di Giovanna ved. Nordio, dalla famiglia Debegnac-Saina lire 30, dal dott. ing. Renato Debegnac lire 20 pro Istituto L. da Vinci (cassa scol.).

Per onorare la memoria del comm. Carlo Coretti, dalle famiglie Zampieri-Fogazzaro lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Zigon-Simonetti lire 25 pro chiesa Madonna del Mare.

Per onorare la memoria di Luigi Bonivento, da Tiziano e Milly Perizi lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel IV anniversario della morte della cara mamma, da Bruna Benella lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel I anniversario della morte dell'indimenticabile cav. Giuseppe Lamborghini, dalla famiglia lire 50 pro P. N. F. (opere assist.), lire 25 pro Ginnasio Petrarca (studenti poveri) e lire 25 pro chiesa Sacro Cuore (organo).

Nel III anniversario della morte di Anna Winternitz, dal figlio e dal fratello lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 50 pro Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria di Caterina Pascutti, nel IV anniversario della morte, dal marito lire 25 pro Congr. di Carità (assist. inv.).

In ricorrenza di un triste anniversario, da Susy Lauro lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Nicola Sereggi, dalla ditta E. Schott lire 25 pro Congr. di Carità.

Nel VII anniversario della morte dell'indimenticabile Edoardo Pellegrini, da E. Pellegrini lire 30 pro chiesa Madonna delle Grazie, lire 30 pro O. N. Balilla, lire 30 pro Congr. di Carità (Nido S. Giusto) e lire 30 pro Fascio femminile; dalle famiglie Hess-Larese lire 20 pro Nido S. Giusto.

Per onorare la memoria di Antonia Folin, da Eduardo e Rita Beltrame lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Da Maria e Tina lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); dalla Banca Cooperativa Giuliana lire 30 pro Pesca miracolosa dell'O. N. Maternità ed Infanzia e Soc. lotta contro la tubercolosi; da Rita Andrei lire 10, dall'arch. Arturo de Guarrini lire 10 pro Congr. di Carità (tessera capodanno); dalla signora Krauseneck e dal cav. Emilio Magliaretta lire 70 pro Congr. di Carità.

In ricorrenza di un tristissimo anniversario, da Enrico Kern lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 100 pro Congr. di Carità, lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Patronato neuropsichici, lire 50 pro Guardia Medica, lire 50 pro O. N. Balilla Opicina, lire 50 pro Ass. fra gli interessati nel commercio e industria del caffè (fondo beneficenza).

Dal notaio dott. Carlo Artico lire 3000 quale legato della defunta signora Giulia Delfino vedova Clemencich a favore della Soc. Amici dell'Infanzia affinchè tre lettini della Clinica per le malattie dei bambini portino i nomi dei suoi figli Luigi, Mario e Delia Clemencich.

Da: dott. Guido Grioni lire 25, Leopoldo Kohn 5, Francesco Cetin 5, Augusto Filippi 10, F.lli Bombacigno 5, Gaetano Viti 5, ing. F. U. Schmidt 10, Valentino Gius. 5, avv. Eugenio Premuda 5, Valentino Cassinari 10, S. A. Forze Idrauliche della Dalmazia 10, Orazio Opiglia e Dante Cernitz 10, Umberto Bidoli 10, V. Janach e C. 10, Pirro Cosolo 10, R. Majonica 5, Caffè S. Marco 5, Miradio Masè 10, Marco Morpurgo fu A. 10, Giusto Schillani 10, Mario Dobrilla 10, cav. C. A. Fraccacreta 10, cap. Antonio Radonicich 20, Carlo Glessich 10, Amodeo Romano 5, Mario d'Inges 5, Renato Martinelli 10, arch. Antonio Vecchiet 10, dott. Carlo Caucci 10, rag. Teodoro Franzoni 10, Erminia Giberti 5, Cozzi e Furlan 5, Umberto Antoniani 5, Giuseppe Caccia 5, Margherita Amidei 5 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provved. inv.).

Il bollettino della Proprietà Edilizia. E' uscito in ottima e ricca veste il bollettino di gennaio dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia della Venezia Giulia, ricco di interessanti e notevoli comunicazioni e di dati statistici riguardanti la casa, l'incremento demografico, il credito fondiario, le revisioni parziali dei redditi ecc. ecc. Il bollettino si apre con la riproduzione del noto articolo del Duce «1934» che l'*Universal Service* ha diramato ai propri giornali e riportato dal *Popolo d'Italia*. Della bella pubblicazione, che è stata composta coi tipi della tipografia Giuliana, diamo qui l'elenco sommario: «Il 1934». Il discorso del Duce del 14 novembre. La casa e l'incremento demografico. Il credito fondiario. Le revisioni parziali dei redditi. I proprietari e l'Associazione. Il contributo della P. E. alle Opere Assistenziali. La situazione degli sfratti. Lavori di miglioria. Riunione del Consiglio Direttivo. Attività sindacale. I mutui ipotecari. I servizi del gas e dell'acqua. Illuminazione degli atri e delle scale. I marciapiedi. Notizie dalle Delegazioni. Notizie varie. Statistica. Listino dei prezzi della mano d'opera e dei materiali.

La funzione mensile per gli iscritti all'Opera Cardinal Ferrari si terrà domenica alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo. Sono invitati gli amici dei missionari paolini.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Cibei, piazza San Francesco; Colombis, via del Lloyd 12 A, Bradamante, via Giulia 96; Dott. Signori, piazza Ospedale 8; Godina, Campo S. Giacomo 20; Ravasini, piazza Libertà 5; Rinaldi, via Settefontane 56; Seravallo, piazza Cavana; Tamaro e Zennaro, via Dante 7.

Cronaca delle conferenze

Mussolini oratore e scrittore

Giuseppe Villaroel al Circolo Artistico

Giuseppe Villaroel tenne iersera la sua conferenza nella sala del Circolo Artistico dinanzi a quel magnifico pubblico che era aspettato per la fama dell'oratore, per la simpatia da lui già suscitata nella città, e soprattutto per l'attrazione magnetica dell'argomento. Il gran numero degli intellettuali e degli artisti, la bellezza ed eleganza delle signore, la presenza del Vicepodestà comm. Cobolli-Gigli e d'altre personalità cittadine, erano notati dall'occhio che spaziava sulla sala gremita. I letterati, da Aldo Mayer a Giovanni Quarantotto, da Pia Rimini ai giovani Oliviero Bianchi e Umbro Apollonio, c'erano tutti. La critica sarebbe potuta non esserci, ma c'era anch'essa.

Dell'eloquenza italiana

Sarebbe potuta non esserci; perchè nel discorso di Giuseppe Villaroel non c'era in verità che da assentire, da ammirare, e anche da esser presi nell'entusiasmo che esso seppe accendere nell'uditorio. Discorso che, impostato sopra un disegno critico e tratto tratto rifacendosi ad esso, seppe portarsi rapidamente in una gamma di rappresentazione calda e vibrante, dove, a volte con l'ala della forte eloquenza, a volte con lo splendore delle citazioni, seppe raggiungere quella possente efficacia sul pubblico che s'esprime nello scoppiare degli applausi. Il pubblico cercò più volte di trattenersi, ma poi proruppe, e da allora quattro o cinque volte il discorso fu interrotto da salve di battimani e da acclamazioni.

Il Villaroel prese l'avvio da una rapida disamina dell'eloquenza italiana nei secoli. Eloquenza tardi nata, secondo il De Sanctis, suo primo nome ufficiale Padre Segneri; le critiche alla sua retorica sono anche le critiche alla vecchia eloquenza. Ma è poi proprio giusto? Molto assennatamente nota il Villaroel che prima di Padre Segneri vi fu eloquenza d'ambasciatori, d'uomini politici, di poeti e letterati come Dante, il Petrarca e l'Ariosto; e poi s'ebbe un'eloquenza di poeti, e sia pure un'eloquenza «sui generis», alimentata dalla fantasia, in tutti i nostri grandi dell'Ottocento, dal Foscolo al Carducci e al d'Annunzio.

Ammettiamo pure però che l'eloquenza civile incominciasse da noi soltanto nell'Ottocento, quando l'Italia incominciò ad avere una propria vita pubblica. In una pagina piena di efficaci giudizi sintetici, il Villaroel passa in rassegna l'oratoria di Cavour, di Rattazzi, di Brofferio, di Crispi, di Bonghi, di Zanardelli, di Cavallotti, di tutti quelli che furono stimati i grandi oratori del Risorgimento e dei primi Parlamenti italiani. Questa tradizione di eloquenza continuò anche nel nuovo secolo, anche nel decadere del parlamentarismo. Ma quanto più s'accentuava il decadimento, e tanto più si svelava lo scheletro di regole formali, di partizioni retoriche prescritte, che sosteneva edifizi di verbosa grazia e di ambiziosa letteratura. L'oratoria, quando non era magniloquenza da comizio o da piazza, era un'arte di riscaldarsi al freddo sopra una ben congegnata composizione accademica.

Si affaccia Mussolini alla vita italiana; ed è un altro uomo, ed è un'altra cosa. L'oratoria mussoliniana è «tutta nervi e muscoli, tutta pensieri e concetti, tutta verità e forza». In ciò la spiegazione dei suoi rapidi successi, del suo immediato dominio sulle folle. La sagoma salda e virile della sua personalità si stacca tosto dal partito socialista dov'egli militava. Cadono tutte le vecchie precettistiche dei trattatisti e dei teorici dell'eloquenza; cade l'artifizio del discorso composto su regole. E' arrivato «il creatore di genio»; annulla di colpo ogni precettistica con la forza della sua grande personalità.

Il Duce improvvisatore

In limpide pagine critiche il Villaroel dimostra l'aderenza alla vita, alla maturazione interiore del pensiero, che è nella energia prorompente dell'eloquenza mussoliniana; tutto quello che v'è dentro di ferma convinzione divenuta natura. «Nei momenti in cui l'orazione raggiunge il diapason della sua forza di eloquio e suadente o ammonitrice, lo sviluppo del discorso resta sempre naturale e lineare. L'impeto è dentro, nella traiettoria dei suoi concetti».

E non si può dire nemmeno che in quella maschia tacitiana quadratura manchi l'elemento sentimentale. Il Villaroel ci mostrerà più tardi con quale pienezza e profondità si manifesti il sentimento nel Mussolini scrittore del «Diario di guerra» e della «Vita di Arnaldo». Qui egli nota «che anche nella prosa oratoria, «che pare battuta coll'acciaio», vive una inesplicabile vita di sentimenti effettivi e umani. Certo, il contenuto dei discorsi, la salda intelaiatura sulla quale la mente lavora, è la dottrina fascista che questa mente ha da sè creato e ordinato con una meditazione, della quale si scorgono ferme le linee essenziali già nei discorsi pronunciati durante l'interventismo e la guerra. Ma una dottrina non basterebbe ad ottenere quel consenso «corale», quell'intima compenetrazione delle anime ascoltanti, che è il grande e nuovo segreto dell'eloquenza mussoliniana. Ci vuole tutto l'uomo. L'uomo coi suoi effetti, «col suo intuito di psicologo, il dominio intellettuale del pensatore, il lampo del poeta».

Di questa poliedrica, e così potentemente armoniosa personalità mussoliniana, che si riflette nella sua eloquenza, il Villaroel fa un'analisi affascinante, nella quale lo studio del dominatore di folle con la magica parola si fonde necessariamente con la evocazione di quella che è la grande struttura intellettuale e morale del veggente rapido, del discernitore di verità essenziali, del saldo e appassionato amatore dell'Italia come la sua Patria e come la forma base del suo sistema del mondo. E' questa la parte del discorso nella quale più frequenti, più irruenti, scoppiano gli applausi del pubblico; e veramente qui tutto sarebbe da citare.

Collocata la passione dell'Italia al centro del mondo effettivo e morale mussoliniano, il Villaroel dimostra quale vigore di vita ne tragga la sua eloquenza, così immediata d'ispirazione, e così profondamente nutrita del substrato di valori culturali e spirituali che si direbbero tratti nello stesso moto da quello slancio ispirato. Egli sembra un improvvisatore; è tale a volte; «ma la sua improvvisazione presuppone tutto un corredo dottrinale e letterario ricchissimo, che è stato inglobato ed è divenuto cellula viva. Ecco perchè i suoi discorsi hanno una consistenza e una solidità impressionanti». Ma se a tali discorsi sottraessimo l'uomo, l'uomo con la sua esperienza, con la sua tempra, col suo travaglio, con la sua sensibilità, coi suoi dolori, con le sue passioni, coi suoi entusiasmi, con la sua vigorosa passione per l'Italia, avremmo una illuminata eloquenza parlamentare: non avremmo l'eloquenza di Mussolini.

Il conferenziere, dopo aver mostrato come non sussistano le asserite contraddizioni e discordanze nei discorsi di Mussolini, mette ora in luce l'inconsistenza di quell'altro luogo comune che il valore letterario abbia in Mussolini secondaria importanza. No, egli esclama, Mussolini è proprio un grande scrittore: «il più grande scrittore moderno. La sua prosa è un miracolo di essenzialità, di precisione, di chiarezza. E' strano pensare che si sudi tanto alla ricerca di un vero, nobile, vigoroso scrittore del Fascismo, e non ci si accorga che l'abbiamo proprio — ed è logico, del resto, anzi fatalmente necessario — nel suo creatore».

Pagine lette magistralmente dal Villaroel dal «Diario di guerra» illuminarono il pubblico, se già non fosse illuminato, su questa grande verità. E con parole di Benito Mussolini, ricordate da Sandro Giuliani che lo intervistò al suo capezzale di ferito di guerra, l'oratore s'avviò alla sua conclusione. «Dite che sono orgoglioso — affermò Mussolini quel giorno — di aver arrossato col mio sangue, nell'adempimento del mio più rischioso dovere, la strada di Trieste».

Il pubblico, a questo nome della città, scatta ed acclama. E' un visibilio d'affetto. Ma l'oratore prosegue; ha ancora da svolgere il suo geniale accostamento fra lo spirito del Carducci e quello di Mussolini, tra il figlio del medico condotto di Valdicastello e il figlio del fabbro di Predappio, accostamento assai persuasivo così nella linea politica come nella linea della passione italiana: onde v'hanno parole carducciane di amor patrio che potrebbero oggi sgorgare dall'anima e suonare sul labbro di Mussolini.

Oratore e scrittore — conclude il Villaroel — sono in Mussolini tutt'uno. Sono Lui. Nella sua parola non c'è distacco tra il pensiero e l'azione, tra l'ideale e il reale, l'intuizione e la verità. Della sua eloquenza si può trovare la sintesi in parole attribuite a Tacito: «Nutrita della materia come la fiamma, levasi per agitare, chiarisce per ardere».

Un'ovazione coronò il concettoso e pur tanto alato discorso, nè il pubblico cessava di ammirare il magistero con cui il conferenziere aveva dominato così vasto argomento.

I direttori del Circolo, molti soci e molte signore si raccolsero quindi a cena intorno a Giuseppe Villaroel, festeggiando in lui il mirabile conferenziere e il poeta.

I caratteri sociali della Rivoluzione

L'on. De Marsanich all'Istituto Fascista

L'on. Augusto De Marsanich ha parlato ieri sera dinanzi alla folla intervenuta in sala del Littorio per ascoltare la conferenza su «I caratteri sociali della Rivoluzione fascista». Veramente, più che una conferenza nel senso ordinario della parola, è stato un discorso trascinante di un uomo di fede o che dà alla sua acuta esegesi la luce della fede: e l'applauso prorompente, al termine del suo dire, manifestò tutto il consenso entusiastico dell'uditorio, tra cui abbiamo notato S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello avv. Pierri, S. E. il Procuratore del Re avv. Cipolla, il Generale Scimeca, il Console generale Diamanti, l'on. Borgo, commissario dell'Unione Sindacati fascisti del commercio, il prof. comm. Risolo, presidente della Federazione provinciale professionisti e artisti, anche in rappresentanza del Segretario federale comm. Perusino, l'avv. Trevisini, presidente e il dott. Rozzo direttore della Cassa di Risparmio, il cav. Belardinelli, ispettore dell'Artigianato, e numerosissimi dirigenti sindacali.

La tirannia dello spazio ci induce a riassumere i concetti informatori della conferenza dell'on. De Marsanich. Il quale ha esordito con l'enunciazione del Duce sul carattere universale del Fascismo nell'anno XII. L'esperienza politica decennale ha dimostrato che il movimento fascista presenta due aspetti: interno e universale. Esaminando dal punto di vista storico l'aspetto interno l'oratore ha dimostrato in definitiva che il Fascismo è il prosecutore degli ideali del Risorgimento, completando quella unità morale degli italiani che il parlamentarismo aveva ritardata per effetto della lotta di classe e per aver accolto come fattore della politica interna in giuoco, senza disincagliarsi mai, il movimento socialista. Prima del 1915 la mentalità italiana era ancora aderente alle situazioni del '48, sopravviveva cioè ancora il principio di Federazione di provincie, con 4 Corti di Cassazione, 3 Banche di emissione ecc.

Non avevamo ancora quell'unità morale e politica maturatasi nel corso degli ultimi secoli per esempio in Francia e nell'Inghilterra. Del resto non era ancora compiuta l'unità nazionale, e le classi dominanti erano ben lontane dal realizzarla nel 1915; e ci è voluto il movimento interventista agitato nelle piazze da Benito Mussolini per decidere il Governo a continuare gli ideali del Risorgimento.

Si credette che il Fascismo, con la fine della guerra, concludesse il suo movimento. Evidentemente la classe liberale dominante intendeva riprendere la sua amministrazione ordinaria, senza accorgersi che il Fascismo, enunciando il suo affermarsi come partito, rivoluzionava tutti i principi della politica interna ed estera italiana. Fra il liberalismo antisociale e il socialismo antinazionale, imperiosamente il Partito fascista arroventava le coscienze degli ex combattenti e dei giovani entrando in lotta aperta, sbarrando il passo alla folla rossa minacciosa e denunciando l'antistoricità delle forze liberali ciecamente conservatrici. In realtà queste ultime stavano per abdicare, accettando compromessi con i partiti estremisti a detrimento dell'unità morale e nazionale degli italiani.

Gli è che il partito liberale rifiutava di accorgersi che una situazione nuova erasi creata nel campo dell'economia. I concentramenti del capitalismo, con le società anonime avevano, utilizzato le masse proletarie, temendole, e credendo che bastassero le forze di polizia per arginare il pericolo degli scioperi e la minaccia dei sovvertimenti. Il Fascismo invece, lanciava la sua dottrina, che ha un carattere universale di socialità: vale a dire non negava il diritto di associazione della massa dei produttori, ma sottoponeva tale diritto a una concezione corporativa della società nazionale, ed enunciava un programma di leggi a difesa degli interessi delle varie categorie, e affidava allo Stato l'arbitrato nei conflitti del lavoro.

Insomma mentre lo Stato liberale considerava il lavoro come libera contrattazione o sfruttamento, il Fascismo preannunciava la conciliazione dei conflitti di classe attraverso l'istituto giuridico della Magistratura del Lavoro, la Carta del Lavoro e la creazione di tutti gli enti sindacali atti a impedire azioni arbitrarie dall'una parte e dall'altra.

Nel momento in cui la crisi mondiale lascia disoccupati complessivamente trenta milioni di uomini, i Governi degli altri Stati guardano all'esperimento fascista, il quale rappresenta una soluzione storica del problema sociale. In questa soluzione è riposta l'universalità del Fascismo. Ancora una volta ritorna giusta l'affermazione dello storico Mommsen che Roma ha sempre illuminato il mondo con idee universali. Queste idee sono nate nella mente latina di Benito Mussolini.

L'oratore ha concluso con un inno alla fatica insonne del Duce, trascinando l'uditorio a un lungo applauso e a una manifestazione di entusiastica fede fascista.

Giuseppe Fanciulli all'Istituto Fascista

La conferenza di domani sulla "Vita imaginaria,,

Come annunciato, domani nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca», alle 20.30, avrà luogo la prima delle due conferenze di Giuseppe Fanciulli intitolate «La vita imaginaria».

L'illustre scrittore, che oltre alla numerosa produzione narrativa per grandi e piccoli, ha pure al suo attivo una notevole attività di psicologo, in queste sue conferenze si propone di rilevare come ci sia in tutti la tendenza a giudicare la vita da un punto di vista obiettivo, storico. Contano i fatti. E anche i pensieri, i sentimenti; ma tutto come «attività seria», cioè ben determinata nei suoi modi e nei suoi fini. Orbene, Giuseppe Fanciulli osserva e rammenta che esiste una seconda vita del tutto immaginaria, la quale ha una estensione vastissima è una importanza enorme, in sè, e per i rapporti con la sfera dei pensieri chiari, dei fatti precisi, delle opere durature. Tale «vita immaginaria» il conferenziere si propone di esplorare in queste sue conversazioni, per mostrare poi come essa contenga alte forze animatrici, e, contrariamente a certe apparenze, sia caratteristica del nostro tempo.

La prima conferenza è dedicata a rintracciare e descrivere la vita della immaginazione nell'infanzia. Analisi delicate e precise dimostrano come l'attività fantastica sia essenziale nella vita del bambino, e come la prima parte dell'esistenza sia per tutti una specie di meraviglioso sogno a occhi aperti.

L'ambiente spesso cerca di ridurre questa attività, e non vi riesce. L'onda immaginaria si inoltra anche a traverso l'adolescenza, e cerca di invadere tutta la vita. Ciò è avvenuto sempre. E i ragazzi di oggi, in un certo senso, sono più fantastici di quelli di ieri.

Il pubblico fedele dell'Istituto Fascista, che ama ed apprezza questi periodici ritorni di Giuseppe Fanciulli nella nostra città, e la sua chiara, fluida parola, si appresta a seguirlo con interesse ed attenzione anche in questo suo originale vagabondaggio psicologico.

La conferenza Benussi sulle radioscillazioni

Il dott. ing. Pedro Benussi ha tenuto nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca», dinanzi a un distinto uditorio di radiocultori, la preannunziata sua conferenza sulla generazione di radioscillazioni secondarie e deviate.

Il chiaro oratore, dopo una sommaria descrizione dei soliti dispositivi di generazione a valvola termoionica è passato quindi a trattare diffusamente i poco noti fenomeni secondari che avvengono, in particolari condizioni di tensioni applicate, indipendente dai circuiti esterni, nell'interno delle valvole termoioniche e che determinano oscillazioni di speciale frequenza. Nello svolgere l'interessante argomento egli si attenne alle esperienze fatte e alle teorie enunciate da Barkhausen, Gill, Morrel e Van der Pol. Ha descritto inoltre il Dynatron di Hull, l'oscillatore di Breit, ad anodo escluso, e la teoria del Magnetron. Concluse rilevando la grande importanza delle dette esperienze soprattutto nella creazione di dispositivi per la generazione di microonde le quali certamente rappresentano l'avvenire delle applicazioni radiotecniche.

L'efficacissima esposizione attentamente seguita fu vivamente applaudita e i più competenti dei presenti si felicitarono cordialmente con l'oratore.

Conferenza alla Chiesa metodista. Questa sera, alle 16, nella cappella metodista, Scala dei Giganti, via S. Pellico, sarà tenuta una conferenza sul tema «La vera immagine di Gesù» che sarà illustrata da proiezioni. L'ingresso è libero a tutti.

L'attività assistenziale e sindacale

della Delegazione gente del mare e dell'aria

E' difficile parlare del lavoro che si svolge nel campo sindacale e assistenziale, da parte della Confederazione nazionale fascista della Gente del mare nella zona giuliana senza far cenno al fenomeno mondiale della contrazione dei traffici marittimi.

Nel 1933, anno in cui la sinussoide del disarmo e del riarmo delle navi ha marcato la curva più accentuata, a Trieste, malgrado questa premessa, la disoccupazione tra la marineria è stata contenuta nel limite dello scorso 1932.

Varie cause hanno giovato all'intraprendente armamento giuliano, che con spirito di collaborazione fascista apprezza e sorregge i rispettivi equipaggi, e tra le rimarchevoli quella dell'esodo degli ebrei tedeschi verso la Palestina e il pellegrinaggio dagli Stati Uniti a Roma, per l'Anno Santo. Infatti, mentre si registra una generale diminuzione del traffico turistico, in tutti e due i sensi, per i servizi diretti tra il Mediterraneo e l'America del Nord con i rapidi «Rex» e «Conte di Savoia», «Saturnia» e «Vulcania», si è verificato un aumento sulle cifre del 1932. La Società Cosulich, da parte sua, dopo aver messo in linea per il Sud anche la motonave «Oceania», ha iniziato con i piroscafi «Urania» e «Amazonia» una nuova linea tra Trieste e il Brasile.

Questo considerato, va posta in evidenza la fine del cosiddetto «avvicendamento» all'imbarco. Nel giugno 1933, infatti, per disposizione delle competenti Confederazioni si determinava che le norme dei contratti collettivi avessero pieno vigore anche nei riguardi della durata dell'arruolamento. La disposizione, anche se momentaneamente lasciò insoddisfatti parte degli organizzati, si è poi risolta a loro favore. Ora, salvo il disarmo delle navi in causa di grandi riparazioni o mancanza di traffico, il marittimo può ritenersi «stabile» nel posto che occupa.

La fine dell'avvicendamento negli imbarchi se ha giovato nel senso della stabilità, ha però logicamente rallentato il movimento di rotazione tra i disoccupati; questi, quindi, hanno avuto agio di apprezzare l'opera di assistenza della loro Organizzazione; opera che in breve tratteggiamo.

Con una lieve ritenuta mensile sul salario di coloro che trovansi imbarcati la Confederazione, entrando direttamente per la differenza necessaria, ha creato l'Ente assistenza invernale sia per i comuni che gli ufficiali della Marina mercantile in attesa d'imbarco.

La Delegazione giuliana, esercitando opera di severo controllo sulle necessità dei propri organizzati, ha disposto per l'assistenza come segue:

Stato maggiore: Persone assistite 2048; sussidi in denaro lire 36.805; buoni cambusa concessi (valore nominale lire 10) 3270; pasti consumati presso l'Albergo della Delegazione 155; razioni latte da un quarto di litro ai bambini degli ufficiali 5680; letti gratuiti (pernottamenti) 209.

Bassa forza: Persone assistite 12.585; buoni cambusa concessi (valore nominale lire 10) 15.618; razioni latte da un quarto di litro ai figli degli associati 43.806; pasti consumati presso l'Albergo della Delegazione 25.578; pernottamenti gratuiti presso l'Albergo 11.223.

Per gli opportuni accordi con la Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico orientale si è stabilito che i lavori sulle navi ferme in porto, lavori non a tipo industriale, ma di carattere di comune riparazione e manutenzione, siano esclusivamente affidati ai marittimi inscritti al turno particolare dell'armatore.

La disposizione ha portato un notevole giovamento ai disoccupati in attesa d'imbarco e si può dire ha integrato degnamente l'opera di assistenza in viveri. Durante il 1933, coloro che lavorarono come «giornalieri» sulle navi ferme in porto, navi appartenenti alle società Lloyd Triestino, Cosulich, Navigazione Libera Triestina, Tripcovich e Gerolimich, furono 4210 dividendosi tra loro giornate di lavoro 68.500.

E' stato reso esecutivo il ruolo unico per gli stati maggiori del Lloyd Triestino; il lavoro di preparazione più che faticoso può dirsi improbo; quasi un lavoro di Sisifo; trattandosi di amalgamare gli interessi di tre differenti gruppi di ufficial (ex Sitmar, ex Marittima Italiana ed ex Lloyd Triestino) è accaduto sovente di dover ricominciare tutto daccapo, proprio quando si sperava di aver raggiunto il sospirato vertice. Finalmente, e dopo che della compilazione del ruolo ne ha presa visione S. E. il Ministro delle Comunicazioni si è raggiunto l'accordo sui vari punti contrastanti.

L'attività sindacale, specie dopo l'obbligo del componimento amichevole delle controversie giusto il R. D. L. n. 471 art. 4 del 26 febbraio 1928, può solo per sommi capi essere riassunta; in effetto alle organizzazioni sindacali è oggi demandato il compito di risolvere tutte le controversie sul lavoro; la distinta che segue dà solo in parte l'idea dell'opera svolta in quanto che molte pratiche, le più numerose, vengono risolute verbalmente e non lasciano documentazione.

Numero delle pratiche trattate come da protocollo 8170. Somme liquidate a marittimi infortunati lire 653.526.60; somme liquidate per azioni legali lire 111.629.40; somme liquidate in sede di contenzioso lire 176.914.40; somme liquidate per sussidi e pratiche previdenze sociali lire 233.867.30; somme liquidate a marittimi ammalati lire 65 mila 660.95. Somma totale liquidata per assistenza sindacale lire 1.241.598.65.

Se una categoria di marittimi — in ordine di tempo l'ultima arrivata nella grande famiglia marinara — ha saputo creare tra ogni suo componente oltre che i legami di cameratismo comune a tutti i naviganti, uno spirito di affettuosa amicizia, che spesso giunge all'assistenza economica e anche a forme più alte di umanità, questa categoria è quella della cosiddetta «famiglia bianca». Nella Venezia Giulia, essa, ha costituito il Circolo del personale alberghiero marittimo, oggi Dopolavoro alberghiero marittimo, dove al lecito divertimento si abbina l'istruzione professionale e l'assistenza ai soci bisognosi, alle vedove indigenti, agli orfani degli ex soci deceduti in servizio.

Durante il 1933 vennero così elargite lire 46.240, con sussidi mensili a 1380 persone (una media di 115 persone al mese); sussidi straordinari per un importo di lire 3897; sovvenzioni a vecchi inabili per assistenza sanitaria e medicinali lire 1986.15; beneficenza ad enti, al posto di omaggi floreali funebri, Opera Balilla, Croce Rossa Italiana, Ente Opere Assistenziali, ecc. lire 3699.75.

Serate di beneficenza con recitazioni, balli e conferenze si tengono periodicamente nel Circolo.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La grande partita allo Stadio del Littorio

La Triestina affronta oggi la Roma

con indomita volontà di riscossa

partita Triestina-Roma, che avrà oggi allo Stadio del Littorio, rap- ta indubiamente uno degli avve- ti sportivi più interessanti del- ta. Sui campi triestini la Roma mpre saputo dar luogo a partite nti, oggi stesso essa è in grado e spettacolo.

squadra giallo-rossa, giunta come o nella nostra città già venerdì, temente per nulla perdere della reschezza, non potrà contare sui ri Bernardini e Callegari, infor- i, tuttavia potrà allineare un lot- giocatori di altissima classe.

Il valore dell'avversario

terà la guardia alla rete l'asciut- agile Masetti, portiere di notevo- e qualità. Il pubblico ha già avu- mpo di apprezzare questo bravo tore che in più d'una delle partite ne ha salvato la Roma. Con Pa- e Bodini, Masetti costituisce quel difensivo che attualmente detie- record del più basso quoziente di subiti. I meriti del portiere non sociano da quelli dei suoi guar-

olini e Bodini costituiscono infatti coppia di rara efficacia. E' bensì che si ascrive ai due giocatori ro- ti più impeto che discernimento o, ma noi non siamo di questo av- Apprezziamo troppo il gioco pu- per convenire con quelli che ascri- i successi della difesa giallo-rossa ssima alle qualità fisiche dei suoi nenti. E' indubbio invece che tanto lini quanto Bodini sono tecnici ed rti consumati. Si sarebbe lieti anzi nstatare anche oggi che solo in vir- lle qualità tecniche essi sono giunti tuale efficenza.

stesso apprezzamento vale per Du- Anch'egli dispone di qualità tec- distinte e solo l'impeto, talvolta sivo, riesce ad offuscarle. Ma quan- ugoni gioca pulito non c'è chi non zzi il suo gioco astuto e ordinato.

de interesse regna negli ambienti ivi per vedere all'opera il centro no Stagnaro che si dice esponen- uno stile originale. Nella partita data Stagnaro fu spostato dal suo abituale e giocò al fianco di Fer- quale terzino. Mise bensì in evi- preclare doti di tecnico nel rom- e azioni, ma fu impossibile giudi- quale sostegno dell'attacco.

linea di mezzo sarebbe completata iovane Fusco, un prodotto della ria romanista, del quale si dice an bene.

ndi nomi presenta lo schieramento ttacco. All'ala destra figura Co- ino la cui migliore referenza è rap- tata dalle 24 partite giocate in azzurra. A quanto sembra Co- no è vicino alla sua forma miglio- stituirebbe uno dei punti di mag- fficienza dell'attacco romanista, me a Guaita. Le due ali giallo-ros- ppresenteranno certo anche oggi ricolo maggiore per Blason. L'ala tra Guaita debutterà solo oggi a te. Egli succederebbe a Orsi nella esentativa nazionale. Guaita è un ore eclettico, fu adoperato infatti Roma per qualche tempo quale attacco, ma il suo gioco s'atta- videntemente al ruolo di ala sini- E' veloce, abile e risoluto. Pasi- non deve perderlo di vista se vuole sgradite sorprese.

trio centrale dell'attacco conta su i di cui uno solo è noto al nostro lico, il centro attacco Banchero, che re di Barbesino sembrano aver ri- tto al passato valore. Degli altri uno è giuocatore di valore, il mez- stro Scopelli, dal gioco virtuoso; rappresenta un'incognita per gli sportivi romanisti che lo hanno alternare a gare superbe partite rite. Tomasi gioca appunto da mez- nistro pur essendo stato ingaggiato centro attacco.

Una posta preziosa

Roma è dunque in condizioni di dare spettacolo di bel giuoco. Ma artita non limita a ciò il suo in- se. Forse anzi il motivo che convo- la folla delle grandi occasioni ver- Stadio non sarà che in minima il desiderio di assistere a una bel- rtita. La maggioranza degli sportivi saranno oggi allo Stadio in veste di tatori ma piuttosto di «tifosi». Essi ono dalla Triestina una vittoria con- ente che cancelli dalla memoria il do dei recenti rovesci.

domanda se le alabarde saranno in grado di dare scacco matto ad squadrone della forza della Roma può ottenere risposta che dal campo. i fattori favorevoli e contrari con- scono ad avvolgere l'incontro nella impenetrabile incertezza. Alla in- te condotta della Roma, un giorno Campidoglio, l'altro sulla Rupe ea, corrisponde l'incontrollabile ren- uto della Triestina.

alabarde hanno avuto una partenza nte. Com'è noto non hanno tro- per dieci partite chi li superasse. essa Roma ha dovuto dividere al ccio il bottino con gli alabardati. on la prima sconfitta si è spento ore della squadra. In seguito essa nflato una serie di rovesci fra cui sconfitte casalinghe. La ordinata ta di Alessandria, perduta nelle disgraziate circostanze, sembrò se- la riscossa triestina ma il recente tro con il Napoli non confermò la cata rinascita.

questi precedenti recenti le pos- tà della nostra squadra sarebbero ssime. Ma conosciamo lo spirito animerà odiernamente i giocatori Triestina. Essi scenderanno in , come hanno promesso, con indo- volontà di affermarsi. E' doveroso e avere fiducia. Gli sportivi fa- bene a sorreggere la squadra in gli eventi, consci che una affer- ne sulla Roma segnerebbe la fine fausto periodo che la squadra at- rsa.

Pro e contro la tradizione

partita promette dunque di con- re quella tradizione che vuole par- accanite, incerte e perciò somma- e avvincenti.

ssuno ha dimenticato che contro i idabili romani la Triestina ha sem- trovato il più alto regime di ren- nto e le due squadre hanno dato a Montebello a contese assurte massimi livelli di passionalità. Tutti ricorderanno infatti che la Triestina non è mai stata sconfitta sul campo dalla pur fortissima Roma.

Cinque volte alabardati e giallo-rossi incrociarono le armi a Trieste e dopo tre esiti nulli (3-3, 1-1, 0-0) finalmente la Triestina riuscì a piegare i rivali battendoli nettamente con 2 a 0. La Roma si trovava allora nel suo periodo aureo. Nel 1930 era riuscita a conquistare, con il secondo posto nella classifica del campionato italiano, il diritto a partecipare alla Coppa Europa assieme alla Juventus e ai più forti squadroni danubiani.

Di ritorno dalla partita di Coppa giocata a Vienna contro il First, la Roma scese baldanzosa a Montebello certa di fare un boccone solo dei giovani rosso-alabardati. Ma quale non doveva essere la sorpresa dei romanisti trovandosi di fronte una Triestina che non solo non intendeva arrendersi ma che pretendeva con chiari propositi la vittoria. Partita memorabile!

La Roma resistette per tutto il primo tempo e per 15 minuti della ripresa, ma infine non potè evitare che la squadra più battagliera, più abile, più ardita s'impossessasse della vittoria. Fu Nereo Rocco che con un colpo di prepotenza espugnò per la prima volta la rete già allora difesa da Masetti e nel finale elettrizzante la Triestina arrotondò il bottino con un secondo goal, segnato su penalty accordato dall'arbitro Gama per fallo di un terzino. Fu così che per la prima volta la Roma dovette capitolare a Trieste. Le squadre erano così formate: Triestina: Bonetti; Rigotti e Villini; Pasinati, Vollono e Cuffersin; Castellani, Colaussi, Tomasi, De Manzano, Rocco. Roma: Masetti, De Micheli e Bodini; Ferraris IV, Bernardino e D'Acquino; Costantino, Ferrari, Volk, Lombardo e Chini.

L'ultima volta che il forte squadrone della Roma giocò a Trieste risale al 6 marzo 1933, data memoranda perchè in quel giorno assistettero oltre a foltissimo pubblico anche le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto i quali alla fine dell'incontro vollero stringere la mano ai due capitani Capitanio e Bernardino per la partita accanita e interessante al massimo che le loro squadre seppero fornire.

La Triestina giocò in quel giorno superbamente poichè seppe neutralizzare la differenza di classe esistente a favore della Roma. In fatto di tattica infatti la Triestina ha saputo dare una severa lezione alla Roma che era giunta a Trieste imbaldanzita dalla vittoria sul Milan (4-0). La nostra squadra ha tirato allora un primo tempo in assoluta superiorità stilistica segnando il suo goal e mancando altre occasioni per puro caso.

Al 10.o minuto, da un'azione Palumbo - De Manzano - Palumbo quest'ultimo segnava tra l'entusiasmo del pubblico il punto a favore delle alabarde.

Ma nel secondo tempo la Roma partiva all'attacco e al 6' su calcio piazzato Chini annullava il distacco segnando il punto per i giallo-rossi.

Il merito della bella prova della Triestina spettò alla difesa e al reparto sinistro dell'attacco, mentre della Roma la linea della mediana con Bernardini svolse un gioco brillante.

Le squadre scesero in campo in queste formazioni:

Triestina: Blason; Geigerle, Loschi; Pasinati, Villini, Capitanio; Cesarini, Rosa, Palumbo, Rocco, De Manzano.

Roma: Masetti; Pasolini, Bodini; Carpi, Bernardini, Dugoni; Costantino, Fasanelli, Volk, Scaramelli, Chini.

Ma non solo le due più recenti partite triestine della Roma ebbero il potere d'interessare al massimo, bensì non si ricorda incontro sia a Montebello quanto allo Stadio che sia stato meno che appassionante e incerto. Nessuno ha dimenticato infatti il pareggio conseguito a Montebello anni or sono nella partita giocata sotto una pioggia torrenziale. La Triestina fu allora ad un pelo dal conseguire la vittoria, ma proprio negli ultimissimi momenti Bernardini, passato nella prima fila riusciva a segnare il terzo goal romano equilibrando le sorti dell'incontro.

La tradizione insegna che non si gioca una partita Triestina-Roma senza la pioggia, che l'incertezza e la passionalità sono elementi predominanti dell'incontro, infine che la Roma non riesce a vincere. La tradizione sarà confermata oggi?

La formazione delle squadre

A. S. ROMA (maglia giallo-rossa)

Masetti
Pasolini — Bodini
Fusco — Stagnaro — Dugoni
Costantino — Scopelli — Banchero — Tomasi — Guaita

Puttar — Rocco — Palumbo — Colaussi — Mian
Spanghero — Villini — Pasinati
Loschi — Geigerle
Blason

U. S. TRIESTINA (maglia verde)

Campionati italiani sollevamento pesi

Oggi, alle 14, al Pubblico Impiego

Oggi alle 14 avrà inizio, nella sede del Pubblico Impiego (via Coroneo 15), il torneo di sollevamento pesi per la disputa dei campionati italiani allievi. Saranno in gara i migliori atleti della categora, in rappresentanza di società che già trionfarono nelle precedenti competizioni nazionali.

Sono già arrivati a Trieste gli atleti delle seguenti Società: Mediolanum, Costanza e Pro Patria di Milano, Forza e Costanza di Brescia, Ginnastica Varesina, Sampierdarenese, Eleonora D'Arborea di Cagliari, Fasci Giovanili di Benevento. Specialmente numeroso è il gruppo dei sampierdarenesi, guidati dall'olimpionico Pierino Gabetti, trionfatore nie pesi piuma a Parigi nel 1924. Sono attesi in mattinata gli atleti delle altre Società iscritte al torneo. La nosra città sarà rappresentata dai forti atleti del G. R. F. «Trevisan» e del Dopolavoro Pubblico Impiego.

Ieri sera è giunto a Trieste, in rappresentanza della Federazione italiana atletica pesante, il sig. Giuseppe Merlin, tecnico reputatissimo, tre volte campione d'Italia.

Oltre ai premi già comunicati, saranno in palio una coppa d'argento, dono del Fascio di Tireste, un oggetto artistico offerto dal gr. uff. Aldo Mayer ed altri premi di enti cittadini.

I Giovani Fascisti di Fiume vittoriosi

ai campionati sciatori interprovinciali

FIUME, 20

Fra un grandissimo interessamento si è svolta oggi al Pian della Secchia, alle falde del Monte Nevoso, la prima giornata del campionato sciatorio interprovinciale dei Fasci Giovanili, di cui ecco i risultati:

Gara di fondo indviiduale: 1) Mihich Sergio di Fiume, che compie il percorso di 12 km. in 1.16'26''; 2) Miclavich Vladimiro di Gorizia, in 1.16'33''; 3) Strossar Giuseppe di Gorizia, in 1.17'; 4) Ragusin Ugo di Fiume, in 1.17'23''; 5) Cuncevich Anselmo di Fiume; 6) Colombo Giuseppe di Gorizia; 7) Paolovich Adriano di Fiume; 8) Piccoli Aldo di Fiume; 9) Mrak Vladimiro di Gorizia; 10) Kramar Ferruccio di Fiume. Seguono altri diciassetet concorrenti in tempo massimo.

Gara di discesa, 2 km. con 200 metri di dislivello: 1) Perat Antonio di Gorizia, in 1'19''; 2) Cei Giuseppe di Gorizia in 1'19'' 4 decimi; 3) Ponti Luigi di Trieste in 1'20''; 4) Mrak Vladimiro di Gorizia in 1'22'' 6 decimi; 5) Miclavich Vladimiro di Gorizia in 1'23''; 6) Perat Alfonso di Gorizia; 7) Trofa Vincenzo di Gorizia; 8) Venturini Francesco di Fiume; 9) Strossar Giuseppe di Gorizia; 10) Ragusin Ugo di Fiume. Seguono altri 20 concorrenti. Domani si svolgeranno le gare di salto e di fondo a squadre.

Ginnastica ritmica per bambini al Pubblico Impiego. Col 1.o febbraio avrà inizio nei locali del Circolo impiegati pubblici un corso di ginnastica ritmica per bambini. Si ricevono le prenotazioni in sede tutti i giorni dalle 16 alle 20. Possono iscriversi figli di soci e dopolavoristi.

Gruppo Hockey. Oggi, alle ore 15.30, sul campo di pattinaggio di via Lamarmora (Montebello) incontro amichevole di Hockey con pattini a rotelle tra le squadre del Pubblico Impiego e C. R. F. «Angelo Crena». Ingresso gratuito.

I pugili del "Trevisan,, vittoriosi

nell'incontro con i monfalconesi

Nella palestra del G. R. F. Trevisan si è svolto iersera un interessante incontro pugilistico fra gli atleti del fiorente Gruppo sangiacomino, secondi classificati al recente torneo triestino, e i «novizi» di Monfalcone, vittoriosi nella loro eliminatoria. Il confronto ha offerto la possibilità di collaudare in modo abbastanza eloquente la forza delle due rappresentative nel proprio torneo provinciale. Il risultato complessivo è stato senz'altro favorevole ai pugili triestini, che hanno riportato quattro vittorie contro due degli avversari, mentre un combattimento si concludeva con verdetto di parità. In linea tecnica, gli atleti del «Trevisan» hanno messo in luce una migliore impostazione, specialmente nella scherma offensiva. Per contro, i pugili monfalconesi sono apparsi quasi tutti atleticamente meglio attrezzati. Fra i triestini sono emersi particolarmente Dilizza, poderoso colpitore che ha ottenuto l'unico «knik-out» della serata, e Brandolin, fisicamente ancora acerbo, ma in possesso d'una tecnica assai promettente. Ottima la prova dei monfalconesi Baroni e Mazzuchin.

Ecco i risultati tecnici della serata:

Pesi mosca: esibizione di Suzzi (Monfalcone) e Crovatin (Trevisan). Pesi gallo: Baroni (Monfalcone) batte ai punti Vittoria (Trevisan). Pesi piuma: Cattunar (Monfalcone) e Lucinio (Trevisan) fanno match nullo; Bertolini (Trevisan) batte Giromet (Monfalcone) per abbandono al 3.o round. Pesi leggeri: Brandolin (Trevisan) batte ai punti Boscarol (Monfalcone). Pesi medio-leggeri: Tripodi (Trevisan) batte ai punti Boscarol (Monfalcone). Pesi medi: Mazzuchin (Monfalcone) batte Geri (Trevisan) per abbandono al 3.o raund. Pesi medio-massimi: Dilizza (Trevisan) batte Zanolla (Monfalcone) per k. o. alla prima ripresa.

Arbitri e giudici: C. M. Cardo, Galavotti, Pizzamiglio, Genunzio.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Roma. Con inizio alle 14.30 si svolgerà oggi allo Stadio del Littorio l'attesissimo incontro del massimo torneo calcistico fra i rosso-alabardati concittadini e i giallo-rossi dell'Urbe. Girone d'andata: Roma-Triestina 0-0.

Campionati italiani sollevamento pesi. Nella sala del Dopolavoro Pubblico Impiego avrà luogo questa importante manifestazione col seguente programma: dalle 10 alle 12, verifica tessere e pesatura concorrenti; dalle 14 in poi gare delle varie categorie di peso.

Campionato triestino U. L. I. C. Partite odierne: Prima categoria: F. G. C. Centro-Stella d'Italia, Cologna, ore 10; Pro Servola-Triestina A, Montebello, ore 13.30; Triestina B-Aquila, Montebello, ore 8.30. Seconda categoria: Pirano-Stella d'Italia, Pirano, ore 14.30; Robur.Tranviario, S. Andrea, ore 8; Augustus-Trieste, S. Andrea, ore 13.15; Fortitudo-Acega, S. Andrea, ore 9.45; Credito B-Chimici, Cologna, ore 14.30; Meccanografici-Libertas, S. Andrea, ore 15; Generali-C.R.D.A., Montebello, ore 10.15; Isola-Pubblico Impiego, Isola, ore 14.30; Sabaudia-Cooperative, S. Andrea, ore 11.30; Aquila-Credito A, Montebello, ore 11.45.

Gare ippiche sociali. Dalle 9 in poi si svolgeranno le preannunciate gare sociali del Circolo Ippico Triestino nella Scuola di equitazione in via Rossetti 71.

Il Duca d'Aosta nella squadra

vittoriosa a Cortina nel disco sul ghiaccio

CORTINA D'AMPEZZO, 20

Ieri sera ha avuto luogo una riunione notturna di disco sul ghiaccio, alla quale ha partecipato S. A. R. il Duca d'Aosta come giocatore nella linea di attacco nella squadra dei «diavoli bianchi», che ha battuto, dopo tre combattutissimi tempi, i «diavoli blu» per 6-5.

Varzi e Ghersi a Trieste

I due campioni a una battuta di caccia a Grado

Da ieri sono ospiti della nostra città i due notissimi assi del motore Achille Varzi e Pietro Ghersi. I due sportmen sono scesi al Savoia. Nel pomeriggio, invitati dal signor Galtrucco, hanno partecipato a una battuta di caccia nelle paludi di Grado.

Campionato Avanguardista di pallacanestro

298 L. "Toti,, - 640 L. "Ivancich,, 20-9

La tradizione ha voluto che la veloce e tecnica compagine della 298.a Legione «Toti» riuscisse vincitrice della sua accanita e cavalleresca rivale, che da tre anni deve cedere al duro confronto. La 298.a era in una particolare giornata di vena. Vani sono stati lo sprazzo iniziale della 640.a e i reiterati contrattacchi dei neri, perchè le offensive prolungate e i rapidi capovolgimenti di fronte hanno permesso alla Marinara di distanziarsi dai suoi avversari per merito del bravo Mancinelli e di doppiarli addirittura alla fine dell'incontro.

La partita, arbitrata da Linci, si è svolta in un ambiente alquanto elettrizzato. Assistevano alla partita i comandanti delle Legioni in lizza e numerosissimi ufficiali dell'Organizzazione.

Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

298.a Marinara: Mancinelli (12), Kussel, Stebel (3), Ptazeck, Albrizio (3), Brunetti e Siberna (2).

640 «Ivancich»: Visintini Bruno, Bernetti, de Tiani (5), Moscovita, Ravalico (4), Polli e Zettar.

Il rancio delle Società veliche

e la consegna dei premi

Per iniziativa della Federazione italiana della vela ha avuto luogo iersera, nella sede del Reale Yacht Club Adriaco, l'annunciato rancio delle società veliche della zona. Alla lieta riunione, cui hanno partecipato numerosissimi «skipers», sportivi ed invitati, erano presenti il Vicepodestà ing. Cobolli-Gigli, il comandante de Manincor, in rappresentanza della R. Capitaneria di Porto, il comandante di zona della Federazione cav. Strena, i presidenti delle varie società nautiche, comm. Antonio Cosulich dell'«Adriaco», il barone de Haag e il sig. Beltrame per la Società della Vela, il sig. Giadrossi per la neo costituita Società nautica di Monfalcone «Oscar Cosulich».

Il cav. Strena ha rivolto brevi parole di saluto ai rappresentanti e agli sportivi delle associazioni presenti ed ha espresso il suo particolare compiacimento alla «Oscar Cosulich», la costituzione della quale testimonia del crescente sviluppo degli sports nautici

Dopo il rancio, svoltosi in una atmosfera di cordiale cameratismo, il comandante di zona della Federazione ha proceduto alla premiazione dei vincitori delle gare svoltesi nell'annata.

L'odierno tè dell',,Adria"

Ricordiamo che oggi, con inizio alle ore 17, si terrà nella elegante sala massima di via Coroneo l'annunciato tè danzante dell'«Adria», per il quale è vivissima l'attesa tra il pubblico signorile dei soci e degli invitati. All'ingresso saranno controllati gli inviti e non se ne rilascieranno di nuovi.

Trattenimenti al Dopolavoro Ferroviario. Quest'oggi dalle 17.30 alle 22 nelle sale del Dopolavoro ferroviario in Piazza Vittorio Veneto il solito trattenimento danzante domenicale. Suonerà il giazzo Tergeste. Nella sede S. Vito dalle 17.30 alle 22 oggi solito trattenimento danzante.

I grandi spettacoli cittadini

Al Rossetti:

Ramon Novarro afferma il suo più strepitoso successo interpretando con Myrna Loy il film Metro Goldwyn Mayer «Una notte al Cairo» che oggi si rappresenta per l'ultimo giorno.

Sulla scena l'applaudito numero di Lulu Gould e partners. Lo spettacolo ha inizio oggi alle 14 ed è presentato a prezzi popolarissimi, e cioè: platea Lire 3; galleria L. 2; loggione L. 1.

All'Excelsior:

la più recente interpretazione di Sylvia Sydney: «Jennie» ha suscitato un entusiasmo che supera quello che la squisita artista ha ottenuto in «Madame Butterfly».

Sulla scena uno scelto programma di varietà. Lo spettacolo ha inizio alle 14 ed è presentato a prezzi ribassati: platea L. 1.50; galleria L. 2.





TEATRI E CONCERTI

"Tristano e Isotta,, al Verdi

Concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, si darà martedì la prima di «Tristano e Isotta» di Wagner, interpretata dalla soprano Anny Helm che sarà Isotta, dal tenore Ettore Parmeggiani che figurerà nella parte di Tristano, dalla signora Rhea Toniolo che sosterrà la parte di Brangania, dal Checchi e dal Granforte che saranno rispettivamente Re Marke e Kurvenaldo. Non occorre dire che per questa apparizione dell'opera wagneriana la aspettativa del pubblico è molto intensa sia perchè l'esecuzione orchestrale curata dal maestro Capuana si annunzia di particolare interesse e valore interpretativo dopo i successi conseguiti dal concertatore nel «Falstaff», sia perchè gl'interpreti della scena godono un prestigio meritato per altre non obliate esecuzioni wagneriane. E fra tutti splende l'arte di Anny Helm che nella «Walkiria» ha lasciato così profondo ricordo e nella parte di Isotta si annunzia di vigorosa e palpitante personificazione. La signora Helm è tra le maggiori interpreti wagneriane del teatro tedesco ed è certo la maggiore del nostro teatro d'opera. Ella possiede lo stile, la qualità della voce e l'impostazione del personaggio wagneriano in forma superlativa. Pertanto il suo ritorno, tanto gradito sulle scene del Verdi, appaga non solo il decoro della esecuzione, le esigenze dell'opera, ma anche quelle del pubblico che attende il «Tristano» con inesausto desiderio. Il tenore Ettore Parmeggiani canta Wagner a Trieste per la terza volta consecutivamente. Il posto preminente che questo intelligente tenore si è conquistato nell'interpretazione dell'eroe wagneriano è ormai riconosciuto da tutta la critica italiana. Col «Tristano», il tenore Parmeggiani ha concluso il ciclo dei maggiori personaggi wagneriani. La signora Rhea Toniolo, artista di finissima musicalità e di appassionato temperamento apparirà nelle vesti di Brangania e il suo ritorno sulla scena del Verdi, ove ha cantato più volte, con fervido consenso, sarà certo considerato con vivo compiacimento. I tre interpreti principali del «Tristano» hanno preso contatto con l'orchestra già da parecchi giorni.

La concertazione e preparazione scenica del «Tristano» è stata lunga, elaboratissima, minuziosa; la più complessa e faticosa di questa stagione. Il maestro Capuana ha prodigato la sua bella cultura, sensibilità ed energia direttoriale per dare a questa esecuzione wagneriana un'impronta degna delle sue alte qualità di musicista e degli interpreti veramente superiori di cui dispone.

"Falstaff,, a prezzi popolari

Oggi, alle 15.30, si darà un'ultima replica dell'opera verdiana «Falstaff», a prezzi popolari, nell'interpretazione del baritono Montesanto, con gli esecutori eccellenti delle normali rappresentazioni, sotto la direzione di Franco Capuana. Il forte successo conseguito dall'esecuzione, nelle rappresentazioni delle scorse serate, fa prevedere anche per l'odierna esecuzione, grande affluenza di pubblico.

La conferenza di Davide Nacamuli
sulla «Campana sommersa» di Respighi

Come già pubblicato, il chiarissimo prof. Davide Nacamuli terrà lunedì nella sala dell'Ateneo, alle 21, una conferenza illustrativa sulla «Campana sommersa» di Ottorino Respighi. La conferenza, organizzata dal Sindacato interprovinciale musicisti si preannuncia piena d'interesse sia per il soggetto sia per il conferenziere, il cui nome è ben conosciuto e apprezzato per altre conferenze del genere, e richiamerà certo un grande pubblico, essendo anche molto prossima la comparsa dell'opera al nostro Verdi. A rendere ancor più interessante l'avvenimento, Davide Nacamuli commenterà al pianoforte squarci dell'opera.

Un concerto a Capodistria

CAPODISTRIA, 20

Per l'Istituto Fascista di Cultura ha sostenuto stasera un concerto la gentile signora Mira Chitter-Martorana con la cooperazione del pianista maestro Mario Robertazzi e del violinista Alfredo Conelli. La cantatrice, che giungeva a noi precorsa da una bella fama, ha sfoggiato qualità vocali di prim'ordine interpretando un programma vario per autori e stili, che presentava non poche insidie da vincere. La signora Chitter ha esempre espresso con pieno risultato il carattere d'ogni brano; speciale godimento derivò all'uditorio dalle sue interpretazioni di musica settecentesca, cantata con sottile spiritualità, e da talune composizioni moderne, che le procurarono un animato, fervido consenso. Notevoli per larghezza di cavata e sensibilità di fraseggio apparvero le interpretazioni del violinista Conelli, che fu pure molto festeggiato.

Concerto al Dopolavoro «Acega». Domani alle 20.45, a richiesta generale, avrà luogo nella sede sociale un concerto con i seguenti interpreti: soprano Bianca Zoratti, tenore Mirto Verbas e basso Vincenzo Turk. Orchestra diretta dal prof. Nino Micol, coro diretto dal maestro Pino Occini. Ingresso indistintamente lire 1.

La partenza dello straordinario per Barcola. Per disposizione del Podestà, da oggi il treno straordinario per Barcola partirà da Piazza Tommaseo, anzichè alla mezzanotte, alle 0.30.

Radio Gruppo Nord

Programma del 21 gennaio 1934-XII

9.55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto. — 11 (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione religiosa. — 11.20 (Trieste): Dott. G. Giulivo: Consigli agli agricoltori. 12.30: Dischi. — 12.45-13.30: Musica varia. 13.30-14.15: Musica richiesta dai radioascoltatori. — 15.30: Dischi - Notizie sportive - Notizie sulle principali partite di calcio della Divisione Nazionale o degli altri principali avvenimenti sportivi. — 17: Trasmissione dal Teatro «Augusteo» di Roma: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Vittorio Gui. - Nell'intervallo: Risultati e classifica del Campionato di calcio Divisione Nazionale e degli altri principali avvenimenti sportivi della giornata. — 19.30: Risultati delle partite di calcio di Prima Divisione. Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.45-20.40: Notizie varie e notizie sportive - Dischi. — 20.15: **I cori del bel Paese.** Unione cantori ferraresi e ocarinisti di Portomaggiore. Illustrazione di Ezio Camuncoli. — 21: **Canzoni e varietà** con la partecipazione del Duo vocale Maria e Anastasia Werefkin (canzoni popolari, russe). Nell'intervallo: Lucio Ridenti: «Fanciulle di città», conversazione. — 22.15: Musica da ballo.

"La Storia del soldato,, di Strawinsky
alla Società dei Concerti

Mercoledì sera avrà luogo nella sala massima di via del Coroneo — il mutamento di sede è imposto da ragioni tecniche — l'annunciato interessantissima esecuzione della «Storia del soldato», di Igor Strawinsky, che non fu ancora mai rappresentata in Italia. La Società dei Concerti offre pertanto ai propri soci una rara primizia, che consentirà al pubblico di valutare l'arte strawinskyana in uno dei suoi aspetti più vivaci e bizzarri. La «Storia del soldato» fu scritta durante la guerra. Vi primeggia l'elemento narrativo, per cui lo Strawinsky si è imposta una musica estremamente rapida e concisa, che si divide in una serie di brani, come nelle «suites». Parte di essi vengono eseguiti dalla sola orchestra, parte insieme con la recitazione. Il complesso strumentale si compone di sette strumenti, trattati solisticamente. Ecco il nome degli esecutori: Mario Scamperle (clarino), Umberto Dini (fagotto), Emilio Agostini (cornetta), Francesco Gruden (trombone), Bruno Poropat (violino), Arturo Lazzarini (contrabbasso), Alessandro Costantinides (batteria). Sulla scena gli esecutori sono i seguenti: Michele Posch (il soldato), Adolfo Angeli (il diavolo), Silvia Mussafia (la figlia del re), Fabio Venezian (il lettore), Lilly Schiavon (il diavolo, parte danzata), Lisa Walther e Lella Pasini (due danzatrici). L'allestimento scenico è di Ugo Carà; Marcello Finazzer, regista.

Dirigerà l'orchestra il maestro Ettore Sigon, che ha dedicato tutta la sua intelligenza e passione d'artista per attuare questa prima esecuzione italiana del lavoro, traducendone anche il testo.

La manifestazione è riservata ai soli soci. La vendita dei posti a sedere si inizia lunedì alla Biglietteria Centrale. I posti prenotati e non ritirati entro il mezzogiorno di martedì saranno ceduti ad altri richiedenti.

Un concerto all'Istituto Fascista di cultura

Venerdì sera avrà luogo nella sala del Littorio un concerto organizzato dall'Istituto Fascista di Cultura, di cui saranno esecutori due nostre valentissime artiste: la pianista Lilian Caraian e la cantante Valeria de Poltieri. La prima parte del programma è dedicata a musica di Vito Levi, fra cui dieci preludi per il pianoforte, recentemente composti, che verranno eseguiti in pubblico per la prima volta. La seconda parte del programma contiene brani pianisti e liriche di grandi autori romantici. Al concerto hanno libero accesso anche i soci della Società dei Concerti.

Recite di filodrammatici

La replica di «Il signore è servito» al Dopolavoro Ferroviario. Mercoledì prossimo nel teatro di piazza Vittorio Veneto, la Filodrammatica «E. Duse», diretta dall'attore Giulio Rolli, replicherà a richiesta generale la commedia brillante in tre atti di Carlo Veneziani «Il signore è servito». I bravi filodrammatici che fecero ottenere al lavoro il più completo dei successi, saranno certamente capaci di replicare pure la felice riuscita. Per la prenotazione dei posti numerati e a sedere, presso la segreteria in piazza Vittorio Veneto.

«Sole di ottobre» al «Quis contra nos?». Dopo una lunga attesa, la Filodrammatica del Fascio Femminile diretta da Edmondo Tamburlini, rappresenterà, martedì, la bella commedia di S. Lopez «Sole di ottobre».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 15.30: «Falstaff» di G. Verdi. (Prezzi popolari).
Rossetti. 10.30: «Strenella», fiaba musicale pro Opera Balilla.

Cinematografi:

Rossetti. 14: «Una notte al Cairo» con Ramon Novarro. Ultimo giorno. Varietà. Prezzi: L. 1, 2, 3.
Nazionale. 13.30: «Villafranca», il film sabaudo di Giovacchino Forzano, e varietà.
Excelsior. 14: «Jennie» con Sylvia Sidney e successo varietà. Prezzi ribassati: platea lire 1.50, galleria lire 2.
Fenice. 14: «Sparviero in frak» con I. Petrovich. Varietà: Troupe Vivienne D'Arys.
Eden. 14: Prezzi popolari L. 1: «L'espresso bleu» con Ben Lion. Parl. italiano.
Italia. 13.30: Successo trabiliante del colossale film «Il segno della croce» con F. March e Elissa Landi. Ultimi giorni.
Regina. 14: Ultimo giorno: «Il lottatore», Metrofilm con Wallace Beery. Varietà. Domani: «Suora bianca», il film dell'Anno Santo con Helen Hayes e Clark Gable.
Impero. 14: «Adorabile», romanzo d'amore con Janet Gaynor e Warner Baxter. Fox.
Reale. 14: «Il segno della croce», il colosso dei films, con F. March. Successo.
Garibaldi. 14: «Piccola mia» con Germana Paolieri. Ingresso L. 1.
Massimo. 14: «Ancora sei ore di vita», grandioso con Warner Baxter. L. 1.
Moderno. 14: «Montagne russe» con Janet Gaynor. De Rosè: grande varietà.
Novo Cine. 14: «Il milionario» con Buster Keaton e Anita Page. Supercomica Metro.
Armonia. 14.30: «Ebbrezza», parlato con J. Holt. Nuovo programma varietà, grande successo.
Centrale. 14.30: «La sposa di Santa Cruz», dramma cavalleresco messicano.
Odeon. 14.30: «La signorina dell'autobus», Cines, con Antonio Gandusio, Coop e Assia Noris. Topolino. 0.80.
Savoia. 14.30: «L'aeroporto del deserto» con Ralph Bellamy e Gloria Stuart.
Aurora. 14: «Nagana» con Tala Birell. Serata d'addio Troupe Ridolini-Pirolin.
Belvedere. 14: «Il signor Robinson Crusoè», parl. ital. con D. Fairbanks. I L. 1, II 80.
Venezia. 14.30: «Angelo bianco», commoventissimo con Barbara Stanwick.
Popolo. 14.30: «Barriere d'orgoglio» con G. O' Brien. Topolino. Il locale è riscaldato.
Roma. 13.30: «Tre maniere d'amare» con Jean Harlow. Grande varietà, Comp. Sain.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisco il Trio Andreis-Schumann-Zecca.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

Conversazione interrotta da una sassata

Nell'attraversare il Campo S. Giacomo il bracciante Giorgio Hribar, di 29 anni, abitante in via del Rivo n. 18, si è incontrato ieri nel pomeriggio con un suo conoscente, col quale si è messo a discorrere di cose sue personali. A un tratto però emise un grido e postesi le mani sull'occhio destro le ritrasse rigate di sangue. Era accaduto che un ragazzetto, per difendersi da un coetaneo, aveva scagliato un sasso, il quale, sbagliato indirizzo, era finito sulla faccia del giovane bracciante, che impossibilitato a riaprire l'occhio per una ferita lacero contusa all'orbita, ha dovuto farsi accompagnare all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio gli ha prestato le cure del caso. Dichiarato guaribile in una settimana, il ferito ha potuto andarsene.

Trentino arrestato a Venezia
Un milione di truffe a Trieste

VENEZIA, 20

La *Gazzetta* pubblica che tutti i funzionari e agenti della Questura di Venezia sono stati oggi in affannose ricerche per il ritrovo e l'arresto di un individuo responsabile di una truffa di oltre un milione di lire compiuta a Trieste. Alle 17, con prontezza veramente mirabile, l'individuo ricercato venne sorpreso e arrestato nel Caffè Orientale mentre stava scrivendo una lettera. Tradotto in Questura è stato interrogato a lungo.

La polizia mantiene sul fatto il massimo riserbo. Sembra trattarsi di un impiegato di una società di Trieste, oriundo dal Trentino. Egli era giunto alle 10.30 in aeroplano da Roma, dove pare si fosse recato con l'intenzione di costituirsi. Con la complicità di terzi egli sarebbe riuscito a compiere una serie di alterazioni in fatture commerciali e documenti di versamento per il complessivo ammontare di oltre un milione di lire. Ulteriori indagini vengono condotte a Trieste per l'accertamento di tutte le responsabilità.

Il colpo di testa di un bracciante

Passando ieri mattina per la piazza del Ponterosso, il bracciante Vittorio Rivan, di 30 anni, abitante a Servola n. 388, scorte in una baracca delle appetitose banane di cui è ghiotto, è sostato a guardarle, solo a guardarle, essendo sprovvisto di denaro. Nell'allontanarsi è andato a sbattere malauguratamente contro un paniere sporgente dal banco di vendita e si è prodotto una forte contusione all'orbita sinistra.

Più tardi il Rivan si è recato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove gli sono state prodigate le cure necessarie. Guarirà in una settimana.

Ottantenne dimessa dall'Ospedale
nell'andarsene si rompe un braccio

Dimessa dall'Ospedale Regina Elena, ove era stata accolta per un infortunio toccatole tempo fa, la casalinga Teresa Grum, di 80 anni, abitante in via Litanea N. 4, stava scendendo ieri mattina le scale del pio luogo che danno direttamente nell'atrio, quando, scivolata e caduta pesantemente al suolo, sebbene si fosse appoggiata poco prima al braccio della figlia Maria, ha riportato la frattura del braccio sinistro. Soccorsa dalla figliuola, la poveretta ha dovuto fare ritorno nel reparto chirurgico abbandonato poco prima ove, dopo avute le prime cure, s'è rimessa a letto. Ne avrà per altre tre o quattro settimane.

La caduta di un settantenne

Dopo essersi intrattenuto ieri sera per qualche tempo in un'osteria, il bracciante Francesco Gustincich, di 70 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 94, uscito dal locale per rincasare, e giunto all'angolo della via Montecucco è inciampato in un sasso ed è caduto al suolo andando a sbattere il capo contro lo spigolo del marciapiedi. Riportata una ferita lacera alla fronte, il Gustincich si è poi fatto accompagnare dai familiari all'Ospedale Regina Elena, ove è stato medicato e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Un piede in fallo e un malleolo slogato

Mentre stava scendendo ieri mattina la via Ugo Foscolo per recarsi al lavoro, il fabbro Antonio Cignatto, di 22 anni, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi n. 15, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduto al suolo in modo da prodursi la distorsione del malleolo destro. Accompagnato da un conoscente all'Ospedale Regina Elena, il giovane è stato medicato e accolto poi in osservazione

Mattinata in Pretura
Primi contatti con il Codice e amarezze delle ricadute

In Pretura sono giudicati, come è noto, per lo più coloro che commettono i piccoli strappi alle norme del buon vivere sociale. Gli imputati che vi compariscono sono perciò ai «primi passi» della delinquenza. Nell'aula della Pretura si presentano quasi sempre le stesse figure di imputati: ubriaconi, mendicanti, contravventrici al foglio di via e venditrici di... sorrisi. Si tratta in gran parte di gente che, per vizio, per mancanza di volontà non sa emendarsi. Sono degli incorreggibili: i paria volontari della vita; gli abitudinari del carcere. Il Pretore li conosce bene e talvolta scorgendone qualcuno più... abitudinario degli altri non manca di osservare tra il burbero e il bonario:

— Ohè, di nuovo qui?

Ubriaconi e... falene

La giustificazione dei contravventori all'ubriachezza è quasi sempre la stessa:

— El vin ne fa mal. Un bicer solo ne meti el fogo nel zervel...

— E allora perchè lo bevete?

— Eh... i amizi... la compagnia... e sicome rifiutar no xe creanza, se bevi...

Questa è stata pure la scusa di certo Marcello S., al quale il Pretore ha appioppato tre mesi di arresto.

Un altro, tale Giovanni F., che gli agenti avevano rinvenuto ubriaco fradicio su una panchina del viale Venti Settembre, ha dichiarato, senza esitazioni, che s'era ubriacato di birra.

— Vi piace tanto la birra? — gli ha chiesto il Pretore.

— Preferisso el vin, ma bevo bira per far una cura.

— Quale cura?

— Sicome son vecio e i disi che chi bevi bira campa zento anni, cussì me son messo a bever per no morir cussì presto...

Le... falene sorprese di notte per le vie dichiarano solitamente di essere le vittime degli agenti i quali le sorprendono sempre mentre stanno godendosi la solita eterna «boccata d'aria». Il guaio è che di fronte all'evidenza descrittiva dei verbali risultano inutili le loro proteste. Contro queste donne il Pretore è inflessibile: le condanne fioccano inesorabilmente.

In quanto alle contravvenzioni al foglio di via — di solito son sempre le donne che le commettono — gli argomenti di difesa sono abbastanza varii:

— Dovevo rivedere il mio sposo.

— Gavevo de ciorme un fià de roba.

— Volevo respirar aria de Trieste.

— Nel mio paese nessun me conossi...

Le conseguenze di tali infrazioni alla legge si risolvono in un mese o più di prigione, con l'invito a riprendere poi la via del proprio paesello...

Una imputata la quale quantunque si fosse dichiarata «triestina patoca», mentre stando alle carte processuali appariva nata a Sgonico, indignata per la condanna che l'obbligava a ritornare al suo paese, gridò:

— No; a Sgonico no lassarò i mii ossi!

E un bel tipo ch'era tra il pubblico le rispose di rimando:

— Dagheli ai cani!

La risata che si propagò fra il pubblico costrinse il Pretore a far sgomberare l'aula.

I... neofiti

Curiose certe figure di... neofiti, cioè di coloro che per la prima volta mettono piede in un'aula giudiziaria: Passo incerto, voce che pare un sospiro, pallori, incertezze di movimenti fanno riconoscere a colpo d'occhio questi esordienti nel gran pelago della legge, quasi tutti, però, pronti a rimettersi sul retto sentiero appena abbandonato il Palazzo di Giustizia. L'impressione che riportano da quella prima, piccola sosta è, per fortuna, profonda e durevole. Di solito se la cavano bene perchè le giustificazioni che portano al giudice sono ottime, convincenti e inducono quasi sempre a una sentenza di completa assoluzione anche se gli interessati non sanno sempre dimostrare con molta eloquenza la veridicità di quanto dicono e non capiscono che il Pretore deve giudicare su dati di fatto, su prove inequivocabili e non su parole che per quanto persuasive e sincere sono sempre parole... ed anche se di solito essi hanno degli avvocati d'ufficio, le cui arringhe, tranne lodevoli eccezioni, si compendiano in poche parole secche: «Mi rimetto...», Ma questo degli avvocati è un altro discorso.

In Pretura si trova spesso, come si sa, l'occasione di gustare qualche spassoso episodietto dovuto a botte e risposte fra querelato e querelante, o a trovate ingenue o argute d'accusati che portano una nota gaia nella severità durante la discussione di una causetta e non dovuto stavolta ai giudicandi: Il Pretore, rivolto all'usciere fornito di un paio di occhiali a stanghetta, tipo Harold Lloyd, grida:

— Giù gli occhiali!

L'ottimo Spazzapan — così si chiama l'usciere, si ferma, interdetto.

— Giù gli occhiali! — ripete il Pretore.

— Mah... — balbetta l'usciere, sempre più sorpreso.

— Non capite? Dico giù gli occhiali!

E sempre più meravigliato, l'usciere si decide a togliersi gli occhiali. Ma allora il Pretore esclama, sorridendo:

— No, no! Tenete pure gli occhiali. Alludevo al teste Giulio Chiali!

Naturalmente s'è riso nel «sottoscala» della giustizia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Per apparir più giovane...

(Pretura Penale) Tra Rosa L. e Gisella C. non correvano buoni rapporti ed i litigi erano frequenti perchè la Gisella riteneva che la Rosa istigasse suo fratello ad allontanarla dalla propria famiglia.

Il 18 ottobre scorso durante una delle tante scenate, la Gisella rinfacciò alla Rosa di averle intenzionalmente macchiato di grasso il mantello e, poichè questa negava l'addebito, l'altra, adirata com'era, le sfregò sul viso il mantello. La Rosa allora, fuori di sè per quel gesto, impugnò un affilato coltello, che aveva a portata di mano, minacciando l'avversaria di strapparle gli occhi.

Così la denuncia presentata dalla Gisella. Durante l'interrogatorio in Questura la Rosa nel declinare le proprie generalità, indicò un anno di nascita che la faceva apparire molto più giovane. Perciò, comparsa ieri dinanzi al Pretore cav. Ulaga, la L. ha dovuto rispondere oltre che del reato di minacce a mano armata, anche di mendaci dichiarazioni circa la propria identità.

A sua discolpa l'imputata ha negato le minacce, ammettendo di aver impugnato il coltello, ma soltanto per intimorire la sua avversaria. Attribuì invece ad una pura e semplice distrazione, l'errata indicazione dell'anno di nascita.

Il P. M. cav. Caneva ha concluso per la condanna dell'imputata, mentre il difensore avv. Robba ha chiesto per la sua patrocinata l'assoluzione completa dalle minacce e una lieve multa per la mendace dichiarazione.

Il Pretore ha infatti assolto la Rosa L. dall'incolpazione di minacce, condannandola per l'altro reato a lire 100 di multa, coi benefici della condizionale e della non iscrizione.

Estrazioni del Lotto
del 20 gennaio 1934

BARI	46	80	12	9	10
FIRENZE	48	15	64	1	13
MILANO	43	37	6	8	9
NAPOLI	86	24	62	74	55
PALERMO	9	19	14	45	79
ROMA	32	89	66	85	74
TORINO	53	67	38	3	70
VENEZIA	1	15	62	8	25